

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di luglio, il giorno venti, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, DIANA, D'INTINO, GIULIANO, IODICE,
LANZO, MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, ROSSETTI,
ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 16

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

BOZZOLA, DULIO, PALADINI, PIROVANO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Prima dell'inizio dei lavori credo sia doveroso, da parte mia, farvi delle comunicazioni in merito a quanto è avvenuto venerdì sera.

Come tutti voi sapete, sia per conoscenza diretta, sia per lettura delle cronache, è avvenuto un fatto di una gravità abbastanza poco giustificata e giustificabile: una pattuglia dei vigili, nella funzione di servizio di vigilanza, è stata oggetto di una violentissima aggressione; uno dei due vigili è tutt'ora ricoverato nell'ospedale cittadino.

Questo fatto, che segnala un incremento delle condizioni di difficoltà in cui operano i nostri vigili, è il segnale di una particolare condizione su cui l'attenzione del Consiglio comunale e dell'Amministrazione deve incentrarsi.

Non si tratta soltanto di una formale, quanto dovuta, solidarietà nei confronti dei vigili di quella pattuglia, naturalmente l'augurio di una rapida ripresa dalle difficili condizioni fisiche di cui uno dei due vigili è attualmente vittima e in cura, ma si tratta anche, a questo punto, di verificare e modificare un attimo la sensibilità e l'attenzione che l'Amministrazione comunale deve porre in merito alla sicurezza degli operatori della polizia municipale.

Questo implica, necessariamente, un maggior coinvolgimento, una maggiore attenzione di quelle che sono le esigenze e le istanze che provengono dal settore della polizia municipale.

Il fatto in sé richiede, naturalmente, l'attenzione e la precauzione nel dare alcuni giudizi, ma implica la necessità che sul fatto venga fatta, in maniera chiara, una indagine, per comprendere esattamente quello che è accaduto. Occorre garantire alla polizia municipale della nostra città la garanzia di poter lavorare in sicurezza.

Se mi lasciate un attimo un po' di silenzio, mentre intervengo. Sarebbe anche cortesia, altrimenti potrei già subito anche chiuderla qua.

Dicevo, non solo richiede, da parte nostra, una particolare attenzione nel comprendere quali sono, ad oggi, tutta una serie di difficoltà che vengono registrate nello svolgimento dell'attività di controllo da parte della polizia municipale, ma a riguardo occorre anche verificare quali sono le eventuali necessità ed esigenze per l'espletamento di un servizio che sta diventando sempre più difficile e complicato.

A riguardo occorrerà, probabilmente, anche sul tema, come ho detto in precedenza, venga fatta un'indagine da parte dell'Amministrazione, per verificare quali sono le esigenze che il Corpo della polizia municipale in questo momento

ritiene necessario e utile che venga fornito loro come strumenti e come metodologia.

Occorre, in questo momento, essere tutti attenti a verificare che la condizione dell'ordine pubblico nella nostra città non degeneri e possa essere, invece, gestito e controllato in maniera ordinata e capace anche di prevenire alcune situazioni incresciose.

Ribadisco, è intollerabile che in una città, che è sempre stata particolarmente civile, qualcuno possa permettersi il lusso, diciamo così, di violare norme del codice della strada e al tempo stesso avere manifestazioni di violenza così inaudita, a fronte di un semplice controllo.

Questo implica, naturalmente, che occorre rivedere tutta una serie di politiche in merito alla gestione dell'ordine pubblico.

Nella giornata di oggi i nostri lavori saranno abbastanza intensi, ma se è possibile un gesto di solidarietà, implica che sia possibile anche manifestare direttamente, nei confronti dell'agente che in questo momento è in ospedale, eventualmente una nostra presenza, a mo' di solidarietà e anche di incoraggiamento a non rimanere vittime di un senso di isolamento e di lontananza delle istituzioni, rispetto all'attività difficile che svolgono quotidianamente i vigili nella nostra città.

Mi sembrava doveroso dover dire questo, oltre a segnalare che qualunque condizione di difficoltà deve essere naturalmente manifestata nelle forme e nei modi dovuti da parte di chi svolge un'attività particolarmente delicata e sensibile. E l'Amministrazione deve essere capace di ascoltare quelle che sono le richieste che provengono, in particolare, dal settore della polizia municipale.

Di solito sulle comunicazioni non c'è un dibattito, ma in questo caso la richiesta del consigliere Franzinelli credo che sia semplicemente un venire incontro a quanto io ho appena detto, quindi le lascio la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sì, grazie. Più che altro è una richiesta, sempre in merito. Ovviamente ci associamo alle parole di solidarietà che lei ha pronunciato, ritengo a nome di tutto il Consiglio comunale e ben vengano queste parole.

Vista la gravità dei fatti e vista soprattutto una situazione generale del Corpo di polizia municipale, che è sostanzialmente preoccupante, che rischia davvero di vanificare le loro funzioni anche di tutori dell'ordine pubblico, io credo che sia necessario – e qua le chiedo che si faccia portavoce di questo – che il Sindaco, che ha la delega della polizia municipale e di quant'altro si occupi di sicurezza, almeno

durante la giornata, ci relazioni su quanto è avvenuto e soprattutto sulle sue intenzioni di muoversi in modo celere, per cercare di iniziare a compiere azioni che possano essere di valorizzazione del Corpo di polizia municipale, soprattutto nelle metodiche di intervento e nei metodi che la polizia deve utilizzare per cercare di far fronte ad episodi e a situazioni che, evidentemente, sono cambiate nel corso degli anni.

Le chiedo, per cortesia, se si fa portavoce, verso il Sindaco, affinché venga a relazionare sia sul fatto avvenuto, sia sulle sue intenzioni di iniziare a muoversi, per cercare di programmare qualche azione ovviamente migliorativa nelle funzioni della polizia municipale.

Attendiamo davvero che il Sindaco ci dica qualcosa, visto che ci sembra doveroso, in questo caso qua.

(Entrano i consiglieri Diana, Zampogna, Iodice – presenti 19)

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Brevissimamente. Mi associo, evidentemente, alle espressioni di solidarietà e di vicinanza da lei espresse al vigile che è stato colpito nella sua attività di controllo, doverosa attività di controllo.

Volevo rimarcare due aspetti. Uno, che forse la espressione della solidarietà l'avremmo apprezzata di più se fosse stata espressa dal signor Sindaco, che ovviamente ha la delega alla sicurezza. Ci sembrava più normale che questa espressione di solidarietà, accompagnata da una serie di iniziative, di supporto all'attività svolta dai vigili, sarebbe sembrata più opportuna rispetto alla sua e all'espressione del Consiglio.

La seconda sollecitazione che le volevo rivolgere è questa. Poiché non tutti possiamo essere presenti fisicamente ed esprimere la nostra vicinanza al vigile, pensavo, le indicavo, al di là di alcune che vi si potranno recare, proprio un messaggio scritto, che sia l'espressione della vicinanza e della solidarietà del Consiglio.

Magari lei lo porterà, in maniera che abbia un attestato della nostra solidarietà, che è per iscritto e che esprima tutto l'affetto e la vicinanza.

Grazie.

PRESIDENTE. Naturalmente io ho anche il dovere di dire che il Sindaco, già nella giornata di subito, ha manifestato la sua non solo solidarietà ma anche la preoccupazione e la vicinanza. Tutto questo, naturalmente, è necessario e indispensabile.

È chiaro che occorrerà, su questo, come ha chiesto il consigliere Franzinelli, che ci sia, da parte dell'Amministrazione, una comunicazione in merito all'oggetto di cui io sto relazionando come comunicazione e ci sia anche, magari, la necessità di verificare, in un incontro con il Comando di polizia municipale, quali sono le difficoltà e quali sono le esigenze che, in questo momento, necessitano per lo svolgimento in sicurezza di un'attività complessa e complicata e che credo, nel corso dei prossimi mesi, sarà destinata sicuramente ad avere una particolare attenzione e un particolare riflesso nella vita amministrativa della nostra città.

Detto questo, io chiuderei la parte delle comunicazioni. Anzi, comunicazione, in realtà, ne ho un'altra, che è la richiesta dell'assessore Fonzo di essere giustificato, in quanto impegnato in un'attività istituzionale, in quanto relatore ad un convegno lontano da Novara. Mi chiedeva la disponibilità dei proponenti a rinviare la discussione di un'interrogazione, che è relativa a quelle delle nomine negli Enti.

Chiedo ai proponenti di poter rinviare la discussione di questa interrogazione, dando per giustificata l'assenza dell'assessore.

(Entra il consigliere Zacchero – presenti 20)

Punto n. 2 all'o.d.g. - INTERROGAZIONI.

Interrogazione n. 357

PRESIDENTE. Interrogazione n. 357, presentata a nome e a firma del Popolo della Libertà. L'interrogazione recita così.

“Considerato

che il tunnel del Gottardo sarà operativo l'11 dicembre 2016.

Che Rete Ferrovie Italiane ha deciso di investire euro 500.000,00, per potenziamento della logistica e del nodo di Novara.

Che il potenziamento infrastrutturale del nodo di Novara prevede la realizzazione di una bretella merci da Vignale a Novara Boschetto, consistenti in un doppio binario, in affiancamento alle linee esistenti.

Che devono essere messi a punto nuovi piani di riorganizzazione del sistema stazione per Novara Centrale-Vignale e Novara Boschetto.

Che è prevista l'interconnessione Novara Est, fra la linea ad alta capacità-alta velocità e la linea convenzionale sull'asse ferroviario Torino-Milano.

Considerato, inoltre, che le opere di cui sopra coinvolgono, in modo significativo, il territorio cittadino e che tali opere potrebbero avere un ruolo propositivo e positivo sull'economia locale.

Interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

- Se non si ritiene opportuna l'immediata convocazione delle competenti commissioni, per esaminare dettagliatamente l'entità delle opere.
- Se non si ritiene opportuno dettagliare il programma degli interventi previsti.
- Quali conseguenze ed esiti di tali interventi ricadono sugli altri collegamenti ferroviari.
- Quali cautele altre eventuali opere potrebbero essere necessarie per garantire efficacia totale al nodo ferroviario di Novara”.

La forma firmataria è la consigliera Moscatelli, che immagino voglia ascoltare la risposta dell'assessore e poi dare la soddisfazione o meno, o vuole integrare?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Voglio semplicemente aggiungere, perché così le risposte dell'assessore possano essere puntuali.

L'obiettivo e la finalità di questa interrogazione era la più approfondita conoscenza di un problema, di una criticità del nostro territorio, che vede una certa soluzione da parte di RFI, quindi l'obiettivo è la conoscenza e l'informazione che non c'è stata, perché non abbiamo fatto nessuna commissione sul tema.

Conoscere, per capire.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

La parola all'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Con riferimento all'interrogazione presentata in data 19 giugno, relativa al presunto investimento, da parte di RFI, di un importo di 500.000,00 euro, per il potenziamento della logistica del nodo di Novara, questa Amministrazione, esperite le verifiche relative d'ufficio e quelle in seno alla struttura di RFI, è in grado di relazionare quanto segue.

Ad oggi, come ai consiglieri è noto, per il nodo di Novara le previsioni, derivanti dal protocollo d'intesa quadro sull'assetto ferroviario, che è stato sottoscritto il 28 luglio 2004, prevedono la realizzazione di tredici interventi, che elenco nuovamente.

1. Raccordo diretto alta capacità-alta velocità Torino-Milano con Malpensa.
2. Nuova interconnessione Novara Est, alla linea alta capacità-alta velocità.
3. Nuova stazione da realizzare sulla linea alta capacità-alta velocità, nell'area del casello autostradale Novara Est.
4. Variante della linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano, dal sottopasso autostradale al km 9+885.
5. Nuovo asse merci Vignale-Novara, con il potenziamento del traffico da Domodossola a Ruino.
6. Nuovo terminal lukepack e la relativa viabilità di accesso .
7. Opere per eliminare le interferenze tra la Novara-Milano e la Novara-Mortara.
8. Completamento della tangenziale dei lotti 0 e 1.
9. Soppressione dei passaggi a livello sulla Novara-Domodossola.
10. Sistemazione della stazione di Novara Centrale e della nuova stazione delle Ferrovie Nord.
11. Deviazione della Novara-Biella, con allaccio dalla linea di Vignale.
12. Tangenziale ovest di Galliate.
13. Collegamento pedonale tra la stazione autostradale Novara Est e le stazioni alta velocità-alta capacità e Ferrovie Nord.

Nella risposta ho inserito un piccolo schema, è uno schema che è alla base, un piccolo schema sintetico, questi ideogrammatico, che mostra il numero e il posizionamento, nella rete, di questi interventi.

La ricognizione dello stato di avanzamento delle opere a vario titolo, legate al protocollo d'intesa quadro, si possono vedere in una tabella che ho allegato, che però mi è stata stampata in A3 ed è molto densa. Io non riesco a vedere purtroppo, ho chiesto al messo se mi fa una fotocopia un po' più grande, quindi posso leggere nel merito alcune questioni, perché volevo darvi informazioni sullo stato di attuazione di alcuni procedimenti.

Io direi che partiamo dall'opera, che poi sarà oggetto anche del dibattito di quest'oggi, quindi da uno dei punti che è arrivato in fondo a questa palude, mi verrebbe da dire, di iniziative. Ovviamente è il n. 8, cioè il completamento della tangenziale di Novara.

Come sapete, il completamento della tangenziale di Novara fa parte di quel ragionamento sullo scarico dei flussi della mobilità, legati alla Torino-Venezia, Torino-Milano, per i quali i 123 milioni e rotti sono stati effettivamente finanziati ed il progetto Anas oggi è giunto allo stato definitivo confermato ed è pronto per l'appalto integrato.

La sistemazione della stazione di Novara Centrale, è il punto n. 10, e della nuova stazione ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano, come sapete è la prima, sebbene non completamente conclusa, Ferrovie Nord Milano, la seconda in corso d'opera, con una previsione di conclusione entro i termini dell'estate, dell'autunno.

Il punto n. 10, di questo elenco che vi ho appena fatto, è in sostanza al termine.

Il nuovo terminal lukepack e la relativa viabilità d'accesso da realizzare, come da indicazioni della Regione Piemonte, del 2003, in sostituzione di quella esistente in Novara Boschetto, che è da dismettere, qui c'è una carente copertura finanziaria, perché ci vogliono 95 milioni di euro e la copertura sarà assicurata nell'ambito delle risorse che RFI dovrebbe fare con il contratto di programma.

Considerate che questa opera, in questo momento, come le altre, è in difficoltà di reperimento dei fondi. Quello che insieme a CIM è stato però possibile realizzare sono gli strumenti urbanistici per la variante viaria a nord, quindi l'ingresso, l'imboccatura del sistema dell'autostrada viaggiante a nord e non più l'obbligo di portare, la necessità di portare i camion fino al sud, per poter ritornare dentro il Boschetto con le merci, quindi con un importante scarico della mobilità interferente in tutta l'area.

La realizzazione dei lavori sul terminal Boschetto è in una parte conclusa e per un'altra è ancora in corso e si completerà proprio con questo raccordo viario, che è minore certamente nella dinamica di questo assetto, ma non meno importante perché raggiungerà l'obiettivo sulla mobilità che vi dicevo prima.

Per quanto riguarda le altre opere, la stazione ad alta velocità, le diverse varianti ferroviarie e quant'altro ho indicato in quell'elenco, le cose non sono molto avanzate, soprattutto dalle informazioni che sono riuscito ad avere diversamente dalla consigliera Moscatelli.

Nella direzione programma di investimenti, che riguarda la direttrice tirrenica nord, il team progetti, spiace purtroppo comunicare che agli uffici competenti di Rete Ferroviaria Italiana non risulta assegnata alcuna risorsa aggiuntiva, oltre a quelle già parzialmente stanziata per le opere del nord.

Tali risorse sono, nello specifico, pari a 9 milioni di euro, per gli sviluppi progettuali in corso, di cui stavo parlando, a fronte di una previsione di spesa di

583. Il problema è che non sono stati assegnati i presunti 500 milioni menzionati e probabilmente desunti, quale informazione, da altre fonti, articoli di stampa, eccetera. Tutte benvenute e legittime ma che, purtroppo, non hanno modificato quanto la direzione strategica di RFI, ad oggi, evidentemente, ha messo già in capitolo come risorsa disponibile.

Questo non significa, da un incontro che personalmente ho fatto con il nuovo amministratore delegato Elia di Rete Ferrovie Italiane e con il Sindaco, che proprio quel quadro di interventi, di cui allo schema che vi ho allegato in questa risposta, sia venuto meno, in termini di rilevanza. Il problema è che, com'era allora, nel momento in cui questo protocollo si firmò, le risorse, collegate a questo tipo di visione, non c'erano e ancora oggi non ci sono.

Quali si riuscirà a sbloccare nel breve periodo, questo è difficile da dirlo. Sappiamo tutti che l'apertura del Gottardo spingerà, sta già facendolo e aggiungo una nota che forse fa completare un pochetto il quadro. Insieme a CIM sappiamo bene che le intenzioni, soprattutto dal punto di vista della trasformazione, dell'assetto della rete ferroviaria, anche a supporto del sistema della logistica, fanno prevalere per interventi legati proprio a quella famosa bretella tangenziale sull'area galliatese, che dovrebbe scaricare la linea delle Ferrovie Nord Milano, attualmente occupata ancora dal traffico delle persone passeggeri, per consentire lo sviluppo di un sistema a binario sufficientemente calibrato per poter rispondere alle esigenze dei treni del Gottardo, quindi lo sviluppo di una superficie pari al chilometro di lunghezza.

Il coinvolgimento di Ferrovie Nord Milano, proprietaria di questo sedime, nelle strategie di sviluppo di quell'area, è già avvenuto, è già in corso, sia nei contatti che, se ancorché informali di riunioni, sia nei contatti un pochino più formalizzati con CIM, è già avvenuto ed è in corso.

Questo era quel presupposto, come ben conoscete, famoso per poter portare le linee dei treni in passaggio intorno a Galliate a ridosso della linea ferroviaria dell'alta capacità-alta velocità. E quindi presupposto iniziale, anche in termini di sede ferroviaria, per poter pensare, eventualmente, ad una stazione in linea per Novara.

Certamente questo è il primo punto su cui si sta pensando di poter accelerare.

Il secondo, che è stato oggetto di diversi incontri, per noi è il tema della Domodossola, cioè il passaggio e le interferenze dell'attuale quadro dei binari ferroviari dentro il corpo della città. Questi, i passaggi a livelli ed il traffico inserito

all'interno delle aree residenziali della città, sono un problema annoso che ci portiamo dietro da tempo.

Dal punto di vista strategico, amministratore delegato di RFI pensa ad una conferma, questo accadrà senz'altro entro fine di settembre.

Ad un ulteriore incontro, in cui verrà presentato, insieme a RFI, una adeguata calibratura, dal punto di vista proprietario, degli elementi che disegnano questo assetto, affinché si possa, dal punto di vista di RFI e dal punto di vista del Comune, mirare, con i finanziamenti che RFI sarà in grado di inserire, ai nodi che si ritengono estremamente più urgenti rispetto agli altri per poter sviluppare delle politiche di quadro infrastrutturale complesso. Questo accadrà e sarà certamente, come auspicato anche dall'interrogazione, oggetto di una commissione.

Dal punto di vista dell'effettivo stanziamento, che è ciò che fa scaturire la richiesta di commissione, come ho ribadito ad oggi questo non è finanziato, come non finanziate sono molte delle opere del contratto di programma 12-16.

Grazie.

(Entrano i consiglieri Canelli, Perugini, Pagani – presenti 23)

PRESIDENTE. Prego, consigliera Moscatelli.

La risposta è stata articolata.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Grazie assessore Bozzola. Credo che fosse veramente necessaria questa interrogazione, perché ha chiarito alcuni aspetti di una comunicazione avvenuta attraverso gli organi di stampa.

Io non ho vie private e informazioni di carattere personale, ma ho appreso, analizzo e studio generalmente ciò che appare scritto sugli organi di stampa. Le notizie e le informazioni provengono quindi dagli organi di stampa.

Mi sono profondamente incuriosita ed allarmata su un tema che è centrale per lo sviluppo economico della nostra città.

Credo che pochi siano gli elementi che possano caratterizzare, da qui al prossimo futuro, lo sviluppo di questa città. Ed uno di questi elementi è proprio, chiamiamolo così, il nodo ferroviario di Novara. Nodo ferroviario che va a supporto anche di un piano logistico, che abbiamo sempre detto che costituisce una delle principali opportunità per questa città.

Lei ha fatto un riesame del passato e del presente, ha ricordato a noi tutti quali erano i punti di quel protocollo, firmato nel 2004 con RFI, che prevedeva e prevede tutt'ora delle costruzioni, indirizzate appunto allo sviluppo globale del tema del nodo di Novara.

Sui 500 milioni io non entro nel merito. Mi fa piacere che lei dica che, probabilmente, comunque è mantenuta questa previsione di finanziamento. Credo sia doveroso, da parte dell'Amministrazione, fare un punto, fissare punti certi di questo percorso, che è partito da lontano e che tutti vorremmo vedere, almeno in parte, nei nodi principali, realizzato.

La necessità è che l'attenzione dell'Amministrazione, e quindi anche del Consiglio comunale, che è sempre di supporto anche all'amministrazione, deve essere viva su questo tema.

Sappiamo che è difficile il dialogo con RFI, sappiamo che molto spesso le risorse RFI non le ha, però sappiamo anche che uno degli hub principali dell'Italia dovrebbe proprio essere il nostro centro logistico. E quindi è importantissimo non solo per le vie di comunicazione con l'oltralpe, oltre che per lo sviluppo della nostra città.

Lei ha detto, assessore: vedremo, faremo una prossima commissione, quando a settembre avremo degli atti più precisi da parte di RFI. Io credo che, al di là della ricognizione di oggi, che per necessità, in quanto lei rispondeva ad una interrogazione, abbiamo approfondito un po' parzialmente. E soprattutto per chi non conosceva ciò che è accaduto nel passato, è difficile ripercorrere il presente.

La richiesta era di una commissione che facesse conoscere meglio, a tutti noi, ciò che anche come Amministrazione, su che cosa vogliamo puntare.

Alcune perplessità gliele esprimo subito e parliamo del lukepack. Nel passato si prevedeva la realizzazione di un sistema a nord di Novara, con occupazione di area a nord, presso Caltignaga, anzi più precisamente dove oggi realizzeremo la tangenziale, si pensava ad un'area di interscambio per lukepack. Io volevo capire se ancora rimaneva questa ipotesi, quando lei parlava del lukepack a nord di Vignale, perché allora cerchiamo di capire l'interferenza con la realizzanda tangenziale viaria automobilistica che stiamo per realizzare.

Allora c'era una visione strategica abbastanza chiara e precisa, assessore. Io volevo capire se quella visione ancora oggi è mantenuta, perché io ho un altro sospetto.

Quando leggevo sul giornale sempre, quindi mi perdoni se faccio riferimento non esattamente ad informazioni provenienti dall'Amministrazione ma provenienti

dagli organi di stampa, si parlava del raddoppio della linea di Vignale. È preoccupante per me capire dove passeremo con questo raddoppio, il collegamento con il Boschetto.

Anche se prima della riunione che lei farà con RFI potessimo già vedere, in maniera un po' più approfondita, questi temi, secondo il mio modestissimo parere sarebbe cosa ottima, perché così capiamo meglio la situazione e capiamo poi le risposte di RFI, in maniera più attenta e più concreta.

Io sono parzialmente soddisfatta delle sue risposte, perché sono risposte tecniche. Avrei preferito sentire più passione, da parte sua, su un tema di questo tipo. Forse è stanco, fa caldo, l'ho sentito in maniera molto rilassata, poco convinto mi sembrava di quello che lei stesse dicendo.

Io spero che questo tema, che torno a ripetere è un elemento fondamentale per lo sviluppo economico della città, possa essere ripreso con passione amministrativa, che porti anche ad obbligare RFI a mantenere fede ad un protocollo che è firmato dal 2004. Siamo a undici anni da allora, credo che possiamo anche fare qualche pressione e qualche riflessione maggiore.

Grazie.

Interrogazione n. 359

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 359, a firma del gruppo Popolo della Libertà.

“Considerato

che a questa Amministrazione la società Vailog ha presentato progetti, finalizzati all'uso logistico di terreni agricoli siti in Agognate.

Che la conversione in area industriale di tali terreni comporterebbe un importante onere di urbanizzazione a carico dell'Amministrazione pubblica.

Che nei mass-media è stato evidenziato che la società Vailog ha ceduto alla società britannica Segro il 90 per cento delle proprie azioni, comprendenti terreni in questione.

Si interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

1. Se e quando questa Amministrazione pubblica sia stata informata delle trattative tra Vailog e Segro e dei loro esiti.
2. Se questa Amministrazione non ritenga rilevante il nuovo assetto societario, ai fini della realizzazione dell'area industriale.

3. Se non giudichi opportuno la convocazione della III Commissione – in realtà è la II – urbanistica, per l'analisi e l'approfondimento della situazione, nonché la verifica di e quali conseguenze possa comportare il nuovo assetto societario”.

Firmataria di questa interrogazione è la consigliera Moscatelli. Vuole fare un'aggiunta?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Breve aggiunta, anche qui, per spiegare il perché di questa interrogazione. Come al solito, le notizie sono apparse sugli organi di stampa, che sono sempre molto più informati del Consiglio di questa città. Per Consiglio, ovviamente, faccio riferimento a noi tutti.

È chiaro che è un argomento che ci sta particolarmente a cuore, vorremmo comprendere e capire che cos'è accaduto in questi mesi. In questi mesi di silenzio da parte dell'Amministrazione e invece di informazioni da parte degli organi di stampa.

Io stigmatizzo che l'Amministrazione non abbia sentito la necessità doverosa di informare il Consiglio comunale di ciò che sta accadendo su un tema di particolare rilevanza, come quella delle aree industriali di Agognate.

Stigmatizzo che ancora una volta si ritenga il Consiglio un organo al quale ci si rivolge semplicemente per far approvare qualche delibera.

Mi auguro che questo atteggiamento, da parte dell'Organo esecutivo, trovi un percorso diverso da quanto sta accadendo, quindi la necessità, anche questa volta, di avere informazioni più dettagliate e di che cosa sta accadendo, perché sulle aree di Agognate nulla più sappiamo da diversi mesi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Per la risposta, l'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Non so come darle, perché se sono appassionato mi sgrida, se sono invece di basso profilo mi sgrida lo stesso. Non so, cercherò di essere neutrale. È una battuta, me la perdoni.

Per quanto riguarda il primo punto, diciamo se questa Amministrazione pubblica sia stata informata della trattativa, questo attiene a dinamiche societarie di ordine economico e giuridico. L'Amministrazione comunale non è stata in alcun modo informata, né prima e né in seguito alla divulgazione della notizia.

Avendo preso della cessione di quote da parte della società Vailog S.p.A., a favore della britannica Segro, dai mass-media, come lei ha ricordato, è evidente come la nostra Amministrazione guardi con preoccupazione a questo tipo di dinamiche societarie, avendo come unico obiettivo la stabilità e la tenuta economica dei soggetti con i quali sono intrattenuti dei rapporti di partenariato pubblico-privato.

Così nei giorni immediatamente successivi alla divulgazione della notizia ci siamo attivati con contatti diretti tra Sindaco e dottor Bertola e con l'amministratore delegato dottor Veron, per ricevere una nota informativa circostanziata in merito alla questione relativa al nuovo assetto societario e anche all'eventuale ricaduta sulle politiche di investimento societario nel breve e lungo termine, anche con specifico riferimento alle strategie di investimento sul territorio novarese.

Per ragioni interne alla società, agli impegni e alla delicatezza anche di divulgare a noi questioni relative ai rapporti, ma avendo diciamo dato un assenso positivo a farlo, entro la fine del mese di luglio il dottor Bertola ha indicato che riceveremo, dovremo avere, questa informativa, che passeremo noi certamente ad un esame approfondito, per poter compiere le riflessioni del caso.

Io non ho nessuna difficoltà, ci mancherebbe, utilizzando anche il contributo di una specifica commissione consiliare, per questo tipo di valutazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliera Moscatelli, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Fortemente insoddisfatta. Chiaramente non abbiamo portato a casa nessuna informazione di quelle che ritenevamo fosse giusto avere in questo settore estremamente delicato, qual è quello della realizzazione dell'area industriale.

Noi non sappiamo. Oggi l'Amministrazione ha dialogato, fino all'altro giorno, con il dottor Bertola, che è ovviamente il responsabile della società Vailog. Oggi la società Vailog non ha più, come elemento fondamentale, il dottor Bertola ma ha un altro soggetto, perché avendo venduto il 90 per cento della società è chiaro a tutti a chi si intenda... non c'è bisogno di intendersi, basta comprendere il rapporto da 90 a 10, quale possa essere il peso della Vailog oggi.

Oggi la Vailog non esiste più.

Un'Amministrazione che aveva il rapporto con Vailog, oggi con chi ce l'ha questo rapporto?

Apprendiamo che forse, alla fine di luglio...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BOZZOLA. Posso farlo anche senza carte. Correggerei, in questa sede, l'affermazione Vailog non esiste più. È un problema di assetto societario nelle proprietà delle quote, non nell'esistenza di una società.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Le quote di proprietà indicano, mi scusi...

ASSESSORE BOZZOLA. Le quote di proprietà erano FBH, e di questo si sta parlando, e Vailog, che è una società che continua ad esserci. È lì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, con il 10 per cento!

ASSESSORE BOZZOLA. Lo affronteremo in una commissione consiliare ad hoc.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Assessore, io ho quel che profondo dubbio che lei, ovviamente, aveva prima l'opportunità, nella risposta all'interrogazione, sulla quale lei ha diciamo non totalmente soddisfatto l'interrogazione, perché non ha detto assolutamente nulla.

Ci meraviglia, oltretutto, la sua dichiarazione: abbiamo appreso dai giornali anche noi. Vuol dire che non siamo più padroni del nostro territorio, che ovviamente avevamo pensato...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, però. Presidente!

PRESIDENTE. Silenzio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Può dare fastidio quello che dico, nella prossima commissione...

(Interventi fuori microfono)

Lei non ha risposto ai punti.

ASSESSORE BOZZOLA. Se e quando questa Amministrazione...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Mi scusi, Presidente, non è che così venga gestita l'interrogazione.

PRESIDENTE. Non interloquiamo. È un reciproco non interloquire, assessore.

Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Noi avevamo chiesto, immediatamente, una la convocazione di una commissione. L'interrogazione è di giugno, avremmo avuto il tempo di affrontare, magari de visu, quindi con la possibilità di un maggior approfondimento, il tema che oggi, assessore, vedo che, per il momento, comunque non ha risolto, perché lei stesso ha dichiarato che alla fine di luglio il dottor Bertola ci verrà a relazionare.

Anche lei oggi non sbaglio nel dire che non è in grado di dare risposte e non le ha date, perché non le ha, perché sennò non capisco la sua espressione: "Il dottor Bertola, alla fine di luglio, ci presenterà una relazione sulla situazione".

Quando dico che ad oggi non abbiamo conoscenze, attenendomi a quanto da lei dichiarato, non mi sembra di dire delle sciocchezze.

Il tema è particolarmente grave, al di là di quello che lei può immaginare, perché non sappiamo più esattamente qual è il peso del soggetto che ci aveva fatto e presentato un progetto. Progetto rivisto, rielaborato, sappiamo tutte le traversie di questo progetto. Ad oggi non capiamo esattamente su quale binario continuerà questo progetto a percorrere un certo cammino.

Siamo fortemente preoccupati della assenza di informazioni precise e dettagliate, per questo esprimiamo il nostro malcontento rispetto alle sue risposte.

Grazie.

Interrogazione n. 360

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 360. Avrei bisogno in aula dell'assessore Paladini, perché è oggetto di interrogazione, da parte del gruppo della Lega Nord.

Se mi chiamate l'assessore Paladini, in modo che ascolti l'interrogazione.

“Oggetto: situazione abusivismo case popolari.

I sottoscritti consiglieri comunali, premesso

che le unità abitative di edilizia popolare, che sono state gestite da ATC e dal Comune di Novara, sul territorio comunale, ammontano ad oltre 2.500.

Che nella risposta alla precedente interrogazione del 10 settembre 2014, l'assessore Paladini aveva affermato che vi erano settantuno unità occupate abusivamente e che a quel momento solo sedici alloggi erano stati sgomberati.

Che nella stessa risposta veniva affermato che era stato scritto agli enti gestori delle utenze per l'accertamento dei contratti in essere, al fine di verificare l'effettiva occupazione regolare dell'alloggio.

Oltre alle vere e proprie occupazioni abusive, esistono situazioni all'interno degli appartamenti di abusivismo edilizio così evidente che anche i giornali locali lo hanno in passato evidenziato.

Che il periodo attuale è caratterizzato da una situazione sociale particolarmente critica, dove tante famiglie sono in seria difficoltà economica, per cui l'emergenza abitativa è uno dei grandi problemi della città.

Proprio a fronte di questo sarebbe deplorabile non intervenire con decisione per combattere il fenomeno delle occupazioni abusive, che oltre ad essere un reato sottraggono abitazioni alle categorie deboli che ne avrebbero diritto.

Considerato che l'assessore Paladini, pur dichiarando più di una volta che intende procedere in modo severo verso gli abusivi, applicando anche la nuova normativa, in particolare la Legge n. 80/2014, non sembra ottenere i risultati sperati.

Che le segnalazioni di cui siamo al corrente mettono in evidenza che il fenomeno è ormai particolarmente grave e ben lontano dall'essere risolto.

A tal proposito giungono a noi segnalazioni in cui si palesano evidenti casi di abusivismo, dichiarati dalla stessa ATC, che però afferma non essere di sua competenza la verifica delle forniture delle utenze.

Che per quanto riguarda l'abusivismo edilizio, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1179 del 26 febbraio 2013, ha stabilito che il proprietario dell'immobile

è quanto meno corresponsabile dell'abuso almeno dal momento in cui ne sia venuto a conoscenza.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

- Quante risultano ancora essere le unità abitative occupate abusivamente a Novara, sia nelle case ATC che in quelle del Comune. Di queste quante sono state occupate abusivamente nel 2015?
- Quanti abusivi sono stati sgomberati in totale nel 2015?
- Sono arrivate le risposte degli enti gestori delle utenze? In questo caso sono stati incrociati i dati, per le verifiche dei contratti in essere e con quali risultati?
- Viste le considerazioni precedenti, nelle case gestite da ATC chi dovrà occuparsi, in futuro, delle verifiche, tramite i gestori, delle legittimità delle utenze, al fine di un controllo efficace sulla regolarità dell'occupazione?
- Come sta procedendo l'Amministrazione contro gli abusivismi edilizi che così spesso vi sono all'interno degli alloggi, soprattutto relativi a verande esterne, considerando che ne è a conoscenza, almeno da quando i giornali lo hanno riportato, cioè nel novembre 2013?

Della presente si richiede anche risposta scritta, in termini di regolamento”.

Chiedo se ci sono integrazioni, altrimenti lascio direttamente la parola all'assessore, per la risposta.

Prego assessore.

ASSESSORE PALADINI. Grazie Presidente. Grazie per questa interrogazione, perché quanto è stato anche descritto nella premessa dell'interrogazione è corretto ed è sempre importante non abbassare la guardia sul tema.

Sono contenta di poter rispondere a questa interrogazione, perché dà la fotografia esatta di quello che succede nel patrimonio delle case popolari, sia del Comune che dell'ATC.

Sottolineo questo perché, molto spesso, ci sono numeri che vengono fatti, anche in sedi non corrette, invece questi sono i dati sia del Comune di Novara che dell'ATC che del Tavolo prefettizio. Sono lieta di poter rispondere in questa sede, in modo tale da poter dare una informazione precisa e puntuale sul fenomeno.

Sicuramente è un fenomeno che credo che sia volontà di tutti contrastare. Com'è stato detto bene, una casa occupata abusivamente è un diritto che viene violato di coloro che sono in graduatoria, sia da bando che da emergenza.

I risultati sono sicuramente positivi.

Voi sapete benissimo che, a partire dal 2014, è stato attivato un nucleo della polizia municipale, specifico e dedicato al contrasto del fenomeno dell'abusivismo ed anche agli sgomberi per morosità colpevole. Sottolineo colpevole.

Oggi parliamo soltanto di abusivismo, però comunque questo nucleo permettetemi qui di ringraziarlo, perché i numeri che vi sto per dare sono sicuramente frutto del lavoro della polizia municipale.

Oggi ne abbiamo parlato, questo è un altro dei terreni più complicati, in cui la polizia municipale si adopera e in condizioni di serie difficoltà, con un carico anche di stress e di disagio, a volte, davvero significativo.

Li ringrazio perché il primo dato, la prima domanda che viene posta “quante occupazioni abusive ci sono state nel 2015” la risposta è zero.

Nel 2015 le nuove occupazioni abusive sono pari a zero.

Per quanto riguarda gli sgomberi effettuati nel primo semestre del 2015, sono 18.

Gli occupanti abusivi complessivi, tra case popolari del Comune e ATC, aggiornato al 30 giugno, sono 51.

Per quanto riguarda il tema delle utenze, alla luce del Decreto Lupi – sapete benissimo che nel maggio dell'anno scorso finalmente ci fu una svolta nel chiudere fisicamente le possibilità di accesso alle utenze per coloro che occupano abusivamente, un segnale importante dato dal Governo nei confronti di chi lede un diritto di persone regolarmente in graduatoria – confermo quanto abbiamo già detto in passato. Nel senso che il 9 giugno si è provveduto a fare comunicazione congiunta, Comune e ATC, a tutti gli enti gestori delle utenze, sia elettriche che riscaldamento, per quanto riguarda l'erogazione relativa alle utenze degli occupanti delle case, segnalando loro quali erano gli effettivi occupanti assegnatari delle case.

Nella nota è stato inoltre segnalato che soltanto esclusivamente presentando una convenzione, rilasciata dall'ATC, gli enti gestori avrebbero potuto rilasciare e potevano rilasciare l'allaccio alle utenze, come appunto prevede la Legge n. 80/2014.

Per quanto riguarda gli abusivi nuovi, si è provveduto in questa situazione e gli enti gestori sono stati ligi, da questo punto di vista.

Più complicato è il disallaccio delle utenze di coloro che sono occupanti abusivi prima decreto. Ci sono delle interpretazioni. Sulle nuove utenze, non vengono attivate appunto nuove utenze; è più complicata la gestione di coloro che erano abusivi in precedenza.

Per quanto riguarda gli abusi edilizi, si procede con segnalazione all'ente gestore, cioè all'ATC. Laddove è possibile, è già successo, si provvede a demolizione di quanto è stato costruito irregolarmente, cioè si impone all'assegnatario la demolizione o si impongono a suo carico i costi.

In alcuni casi ci sono dei controlli da effettuare, che vengono svolti in collaborazione con l'Assessorato all'ufficio urbanistico del Comune e ci si attiva esattamente come per le case non di edilizia residenziale pubblica, come prevede appunto il Regolamento edilizio vigente.

Attualmente abbiamo due segnalazioni non sanate, per quanto riguarda gli abusi edilizi, che sono in corso di valutazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la soddisfazione o meno, credo di poter dare la parola al consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Se dovessimo prendere, pari pari, i dati che lei ci ha dato, ovviamente potrebbero, in apparenza, sembrare positivi. Il problema è che lei, assessore Paladini, sull'argomento non è credibile.

Non è credibile partendo anche dall'ultima risposta, partiamo dagli abusi edilizi per arrivare poi a quanto chiesto all'inizio.

Questa è la risposta che mi fa affermare che lei non è credibile, dal momento che mi dice che non è competenza del suo Assessorato. Significa che cosa? Che non è competenza dell'Amministrazione, che lei si estranea dall'Amministrazione? Che la responsabilità, nel momento che diventa comodo, la ribalta a qualcun altro? Per lei è comodo, ovviamente.

Le ripeto, è stato scritto nell'interrogazione, che l'ente gestore è l'ATC ma proprietario delle case non è l'ATC. La legge dice esplicitamente che responsabilità dell'abuso edilizio è in capo, in parte, anche al proprietario, non all'ente gestore.

Il voler continuare a mischiare le carte sulle responsabilità, cercare di gettare fumo, come spesso lei fa, non è un bene per chi affronta il problema e anche per la città in generale. Occorre avere una linea coerente, una linea che sia nell'indirizzo di rispettare le regole e rispettare le proprie responsabilità, anche assessorili.

Partiamo da questa affermazione, da questa risposta che lei ci dà, che è una non risposta. Dal momento che lei mi dice che ci sono due casi di abusivismo edilizio nelle case popolari segnalati, è come dire: va bene, facciamoci un giro in tutte le case popolari e vediamo quante verande abusive ci sono. Poi le porto io le

segnalazioni. Io credo che, forse, qualche giro in più lo dovrebbe fare, assessore, forse anche per capire, grazie anche a queste segnalazioni le facciamo, la realtà vera.

Dopodiché passiamo agli abusivi e qua mi riallaccio alle considerazioni di stamattina. È vero, v'è un nucleo operativo della polizia municipale, quindi io chiedo – ovviamente tra parentesi – anche al Presidente dov'è, se è in arrivo il Sindaco, che possa risponderci, perché tutto è legato. E l'efficienza di questo nucleo di polizia municipale ovviamente è legato all'evolversi della situazione dopo gli avvenimenti della scorsa settimana.

Se lei dice che non vi è neanche un'occupazione abusiva nelle case popolari a Novara nel 2015, delle due, l'una: o lei ha totalmente il controllo della situazione, cosa perlomeno inverosimile, oppure lei non sa, non è forse al corrente, oppure non la mettono al corrente, di tutti i sistemi di subaffitto, di subaffitto del subaffitto, che vi sono all'interno di queste case, di questi appartamenti, per cui l'assegnatario, che non è abusivo, poi – e non voglio qui entrare facendo degli esempi, perché poi ci dareste, come sempre, dei razzisti, leghisti e cattivi – queste persone lasciano l'appartamento, lo passano a qualcun altro che conoscono, il quale a sua volta sta sei mesi e poi lo passa a qualcun altro.

Risultato finale, il risultato di tutta questa operazione è che in realtà, e ci sono arrivate più di una segnalazione, all'interno di questo appartamento, che risulta non abusivo, vi sono persone che non ne hanno diritto, proprio per questo giochetto che difficilmente, da quanto mi risulta, viene evidentemente smascherato.

La situazione che lei mi illustra è sempre una situazione rosea. È talmente rosea che, di questo passo, a fine anno, avremo una ventina di abusivi, se si va avanti così.

Possiamo annunciare alla città che nel giro di sei mesi, dieci mesi, prima che finisca questa Amministrazione, le case popolari di Novara saranno totalmente prive di abusivi.

Vede, la realtà, le buone intenzioni, le favolette si scontrano con la realtà dei fatti. E la realtà dei fatti è che non è così. Non è così per il semplice motivo che, ripeto, purtroppo non esistono solo i dati ufficiali e quelli che fanno capo ai veri e propri assegnatari, ma esiste tutta una sorta di problema grosso – non voglio arrivare al termine di racket, ma siamo abbastanza vicini – dove tutte queste operazioni vengono gestite in modo molto subdolo, molto nascosto, molto furbo.

L'impressione mia, l'impressione nostra, anche a sentire le sue risposte, assessore, è che, effettivamente, il controllo della situazione non vi è.

È l'ennesima interrogazione che facciamo, è l'ennesima risposta in termini quasi idilliaci che lei ci dà, fatto sta che poi la realtà dei fatti e i riscontri che abbiamo sono di tutt'altro tipo.

La nostra insoddisfazione è praticamente totale.

Grazie.

Interrogazione n. 362

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 362, sempre a firma del gruppo Lega Nord.

“Oggetto: situazione Parco della Battaglia. I sottoscritti consiglieri comunali premesso che negli anni scorsi si sono verificate numerose situazioni di abusivismo edilizio all'interno dell'area sottoposta a vincolo di tutela paesaggistico-ambientale del Parco della Battaglia, area dall'importante valore storico.

Che circa due anni fa, a seguito di un'interrogazione della Lega Nord, la risposta dell'assessore Bozzola, presentando una relazione sugli abusi riscontrati, aveva confermato la presenza di alcuni nuovi manufatti in adiacenza della Strada Statale n. 211 ed il Servizio aveva provveduto ad emettere ordinanza di demolizione entro il dicembre 2013.

Che nella stessa risposta, si diceva altresì che erano stati rilevati ulteriori manufatti in lotti confinanti e che si sarebbero predisposti accertamenti anche in collaborazione con il Corpo forestale dello stato.

Considerato che per la natura stessa dell'area è assolutamente indispensabile pianificare e provvedere a controlli frequenti e particolareggiati.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- Con quale cadenza e con quale modalità sono programmati attualmente i controlli e i monitoraggi, da parte dell'Amministrazione comunale, all'interno dell'area sottoposta a vincolo di tutela paesaggistico-ambientale del Parco della Battaglia, al fine di pervenire e di prevenire altri abusi edilizi che, come dimostrato, continuano, puntualmente, a verificarsi.
- Quali, in dettaglio, l'esito di tali controlli e quali, in dettaglio, le eventuali connesse attività amministrative che sono state intraprese.
- Come da risposta dell'assessore Bozzola all'interrogazione n. 234 del 24 settembre 2013, sono state eseguite, da parte dei soggetti colpiti da provvedimento, le opere di demolizione e ripristino dei stati dei luoghi previsto entro il 2013?

- Quale infine l'esito degli accertamenti nell'area posta a sud di Novara e adiacente alla Strada Statale n. 211, ove si era rilevato che sui lotti 3 o 4, confinanti al mappale 106, erano presenti alcuni manufatti?

Della presente si richiede anche risposta scritta, a termini di regolamento”.

Chiedo se c'è integrazione, sennò do la parola all'assessore per la risposta.

Assessore Bozzola, a lei.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie Presidente. Con riferimento, anche come richiamato dall'interrogazione, alla precedente interrogazione, la n. 234 del 24 settembre 2013, in cui si era risposto che il Servizio governo del territorio, congiuntamente al personale del Corpo forestale dello stato, aveva eseguito, tra maggio e luglio 2013, tre distinti sopralluoghi, per l'accertamento di opere eseguite in assenza di idoneo titolo abilitativo, presso terreni ricompresi all'interno della perimetrazione Parco della Battaglia, si precisa quanto segue.

A seguito di accertamento presso il terreno censito... i nomi non li dico, non so come comportarmi con i dati catastali. Li ometto? Tanto io li ho riportati nella risposta.

A seguito di accertamento presso il terreno diciamo in zona discarica, di cui riporto i proprietari, è avvenuto allora, l'11 settembre 2013, per la verifica dell'avvenuta ottemperanza – il periodo che relaziono, come da interrogazione, sarà tra la fine del 2013 e la fine del 2014, in sostanza – all'ordinanza n. 545, protocollo 37541, del 12 giugno 2013, si era riscontrato, da una parte, con esclusione della recinzione, l'avvenuta demolizione di quanto oggetto del provvedimento di ripristino; dall'altra l'avvenuta nuova realizzazione di un manufatto, tipo pergola, chiuso con rete metallica ed utilizzata come ricovero per animali di bassa corte.

Per il nuove opere il Servizio ha provveduto ad inviare alla proprietà, in data 22 ottobre 2013, con protocollo 64571, comunicazione di avvio procedimento, finalizzato all'emissione del provvedimento di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi.

Successivamente, a seguito di comunicazione da parte della proprietà, in data 12 dicembre 2013, congiuntamente a personale del Comando del corpo forestale dello stato, è stato espletato sopralluogo, dal quale è risultata l'avvenuta demolizione di cui si invita a guardare la nota del Corpo forestale, con protocollo 8182 del 12 dicembre 2013 e con nostro protocollo 77460, sempre dello stesso 12 dicembre.

Per quanto concerne la recinzione, la proprietà, in data 8 ottobre 2014, con protocollo 64056, ha presentato un'istanza di compatibilità paesaggistica, per la quale la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, per le province di Novara, Alessandria, Verbania, Cusio-Ossola, con una nota a protocollo 13727, del 27 ottobre 2014, ha espresso parere favorevole alla conservazione di quanto realizzato in assenza di autorizzazione.

Considerata la non conformità dell'intervento, dal punto di vista urbanistico, in virtù di quanto stabilito dall'articolo 27-quater 2, lettera O), il dirigente, in data 24 giugno 2015, con protocollo 41151, ha inviato, alla proprietà, una richiesta di pagamento di sanzione pecuniaria amministrativa, in luogo della demolizione, per un importo pari a 516,00 euro, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Decreto n. 380.

Tale sanzione, così come previsto dalla normativa, non costituisce però sanatoria dell'opera.

Così come già risposto per la precedente interrogazione, la proprietà del terreno, censito sempre vicino alla zona discarica, già in data 7 giugno 2013, aveva provveduto a rimuovere le opere eseguite in assenza di idoneo titolo abilitativo.

Per quanto riguarda l'ordinanza n. 901, protocollo 56544, del 18 settembre 2013, di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi, in scadenza a metà dicembre 2013, in data 23 gennaio 2014 è stato espletato il sopralluogo congiunto con il personale del Corpo forestale dello stato presso il terreno del caso, in adiacenza alla Strada Statale n. 211, di cui si riporta la proprietà.

Dal sopralluogo è stato riscontrato l'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi, così come comunicato con nota dello stesso Corpo in data 29 gennaio 2014, protocollo 69.

Per quanto riguarda i lotti 3 o 4 confinanti, sui quali erano presenti alcuni manufatti, considerato il carico di lavoro assegnato al personale del servizio governo del territorio, rilascio di provvedimenti previsti dalla materia edilizia in tempi sempre più stretti, verifiche, accertamenti relativi a segnalazioni di presunti abusi edilizi eccetera, il dirigente ha svolto un incontro con il Corpo forestale dello stato. Hanno convenuto che avrebbero provveduto ad emettere i provvedimenti di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi a seguito delle segnalazioni del Comando.

In questa fase del 2015 il Servizio non ha ancora ricevuto segnalazione da parte del Corpo forestale dello stato, né per quei terreni di lotto confinanti con il

mappale, né per altri terreni ricadenti all'interno della perimetrazione del Parco della Battaglia.

A partire dal mese di settembre il monitoraggio dell'area, in aggiunta a specifiche situazioni di denuncia, che potranno sempre emergere, o di rilevamento straordinario, si svolgerà con sopralluoghi, abbiamo stabilito a cadenza trimestrale.

Pensavo di rispondere questo, grazie.

(Entrano i consiglieri Arnoldi, Negri, Lanzo e il Sindaco – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Per la soddisfazione o meno, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Meno male che arrivano queste interrogazioni, assessore, perché tutte le volte servono a smuovere gli uffici, il suo Assessorato, chi di dovere, per portare avanti controlli un po' più mirati.

Emblematica è la sua risposta riguardante quanto avevamo chiesto e quanto lei aveva segnalato nel settembre 2013, circa due anni fa, dove vi erano stati degli accertamenti in prossimità della Strada Statale n. 211 e a tutt'oggi, a due anni di distanza, mi dice che gli uffici non hanno ancora fatto a tempo, in quanto non sono arrivati rapporti, verifiche, relazioni da parte di chi doveva andare a verificare questi abusi.

Nel momento in cui lei mi dice che da settembre, trimestralmente, farete i controlli, meno male che arrivano le interrogazioni – ripeto – e che smuovono un po' le acque, perché altrimenti occorre sempre aspettare la segnalazione del cittadino, piuttosto che l'interrogazione, piuttosto che qualcuno si svegli la mattina e decida "oggi non so cosa fare, vado a fare i controlli al Parco della Battaglia". Questo è quanto.

Tutte le volte ricadiamo nella stessa situazione, tutte le volte vi è un'accelerazione dei controlli, ma sempre solamente a seguito di queste segnalazioni.

Io credo che l'Amministrazione in generale e il suo Assessorato in particolare, soprattutto il bene storico, anche culturale e paesaggistico dell'area, meriti qualche cosa di più, meriti un'attenzione maggiore, meriti che i controlli siano sistematici, ma sistematici davvero.

Non può arrivare, dopo quattro anni abbondanti, a dire: da settembre partiremo. Nel frattempo, assessore, sono subentrate tutte queste situazioni di abusivismo.

La risposta che ci ha dato è, come sempre, molto interlocutoria, precisa ma come sempre interlocutoria, che rimanda come sempre al futuro azioni che avrebbe già dovuto svolgere e che, come sempre, dipendono dalla buona volontà dei cittadini di Novara, che devono sopperire alle mancanze, evidentemente, dell'Amministrazione comunale.

La nostra insoddisfazione, a questa interrogazione, a queste risposte, è evidente

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Franzinelli. L'ora di interrogazioni è terminato, passiamo alla parte dedicata alle deliberazioni.

Punto n. 3 dell'o.d.g. - RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 174 DEL 25.05.2015: «PALAZZETTO DELLO SPORT CELESTINO SARTORIO DI V.LE VERDI – INTERVENTI DI SOSTITUZIONE COPERTURA – APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DEFINITIVO».

PRESIDENTE. La prima delibera è posta al punto n. 3 dell'ordine del giorno e reca, ad oggetto: "Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 174, del 25 maggio 2015: palazzetto dello sport Celestino Sartorio di viale Verdi. Interventi di sostituzione copertura. Approvazione progetto preliminare definitivo".

Relatore l'assessore Dulio. Chiedo al mio Vice di sostituirmi un attimo.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

ASSESSORE DULIO. Questa delibera, come quella successiva, riguarda ratifiche di deliberazioni della Giunta comunale, con cui sono state apportate variazioni al bilancio di previsione.

Per quanto riguarda, in particolare, la delibera posta al n. 3 dell'ordine del giorno, si tratta di una delibera con cui la Giunta comunale delibera una serie di elementi relativi al rifacimento, intervento di sostituzione della copertura del palazzetto dello sport Celestino Sartorio di Novara., opera che comunque era già prevista nel Piano delle opere pubbliche.

La variazione che interessa questa delibera, in quanto comporta una variazione al bilancio di previsione 2013, riguarda più esattamente la fonte di finanziamento, d'importo di 218.350,00 euro. Viene sostituita dall'originaria forma di finanziamento prevista di alienazioni con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato, per esattezza fondo vincolato ad un mutuo dell'Istituto di Credito Sportivo.

Fermo restando l'importo complessivo dell'investimento di 230.000,00 euro, questo investimento viene finanziato per l'importo di 218.349,21 euro attraverso la devoluzione di un mutuo già deliberato dall'Istituto per il Credito Sportivo, che quindi viene spostato da un'opera originariamente prevista a questa, rimanendo invece gli 11.650,79 euro residui per l'importo complessivo, finanziati mediante proventi da alienazioni patrimoniali.

Si richiede al Consiglio comunale la ratifica della delibera adottata dalla Giunta comunale.

PRESIDENTE. Grazie assessore Dulio.

Apriamo la fase di dibattito, se qualcuno vuole iscriversi a parlare? In questo momento non ho nessun iscritto... Vedo, in questo momento, la consigliera Moscatelli. Ha la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Ovviamente oggi viene posta, all'attenzione di questo Consiglio, una variazione di bilancio che avrebbe potuto benissimo essere evitata. Nella trasparenza e nella chiarezza il tema avrebbe potuto essere risolto con la previsione di bilancio.

Ricordo a me stessa che presentammo allora un emendamento, ritenendo fondamentale che l'opera di rifacimento del tetto della palazzina del centro sportivo di viale Verdi fosse indispensabile e dovesse essere di immediata esecuzione, ricordando a tutti che per il 2016 sono previsti i campionati di pattinaggio. Oltre al palazzetto dello sport sarà necessario, per le squadre, avere altre localizzazioni per gli allenamenti, tra cui appunto il palazzetto di viale Verdi.

Io non comprendo, onestamente, come oggi venga scoperto che c'era una rimanenza di un mutuo che poteva già, allora, in previsione di bilancio, essere utilizzato senza finanziare allora quell'opera con parte di alienazioni che noi ritenevamo che non si realizzassero nel breve tempo e che pertanto era necessario finanziare con risorse certe quell'opera. E presentammo, infatti, un emendamento.

Due fattori mi rendono particolarmente perplessa, pur esprimendo subito, perché non ci siano dubbi, che ovviamente voteremo a favore. Dobbiamo però sottolineare, ancora una volta, come quando la minoranza presenta emendamenti, che hanno una rilevanza sicuramente certa e positiva, la maggioranza, a priori e in maniera pregiudiziale, li respinge. Ma anche la Giunta l'ha respinto. Primo fattore.

Il secondo fattore che mi sembra chiaro da evidenziare è quando vengono preparati i bilanci, soprattutto il bilancio investimenti, siano non ricercate le risorse che sono già a disposizione e che potrebbero già essere utilizzate con il bilancio di investimenti di previsione dell'anno.

Lamentiamo questi due fattori: uno, che si lavora in forma pregiudiziale e si respinge a priori qualunque emendamento presentato dalla minoranza; l'altro, una scarsa conoscenza delle risorse a disposizione, che non vengono utilizzate immediatamente ma è necessario poi fare a tre mesi, quattro mesi dall'approvazione del bilancio, una variazione.

Mi auguro che nel futuro, quando presenteremo emendamenti che sono necessari, e oggi lo dimostrate che quell'emendamento era necessario, lo dimostrate attraverso questa variazione di bilancio, che si ragioni non in forma pregiudiziale ma con onestà intellettuale possano essere accolti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Prego, Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Noi prendiamo una ratifica della Giunta, come ha ricordato molto bene la mia capogruppo, consigliera Moscatelli, ci troviamo a fare una ratifica di una scelta che, evidentemente, è già stata fatta dalla Giunta.

Il percorso che avevamo proposto noi era quello di affrontare la tematica nel corso dell'approvazione del bilancio preventivo. Non sappiamo che cosa, di così diverso, possa essere capitato, da aver indotto l'Amministrazione oggi ad intraprendere quella scelta.

Faccio un brevissimo appunto. L'impianto sul quale stiamo intervenendo è un impianto che, innanzitutto, tolto lo Sporting Village, è uno degli ultimi impianti nuovi dedicati allo sport, creati ex novo, che sono stati costruiti nella nostra città.

Io credo che se non l'abbia già fatto, questo impianto sia prossimo a spegnere la candelina del quarto secolo di vita.

Mi domandavo, perché poi bisogna anche dire che chi la fece allora quella scelta impiantistica, ma anche progettuale, non è ricordato come uno degli impianti più efficaci e più fruibili, perché gli spogliatoi ai piani superiori, anziché al piano ingresso, con quella rampa che ha creato anche problemi di sicurezza, anche oggi noi ci limitiamo soltanto all'ordinaria amministrazione, quindi a tappare il buco del tetto, anziché andare a fare una rivisitazione complessiva. Di un impianto che sarebbe, ripeto, uno dei più nuovi, come intervento nell'impiantistica cittadina, se per fortuna non si fosse andati, invece, ad intervenire pesantemente con una offerta completamente più muscolare, che è stata quella dello Sporting Village.

Dispiace perché, ribadiamo, quella scelta che progettualmente non è stata la più felice, ci trova oggi a dover approvare una spesa che non riguarda altro che una semplice breve manutenzione straordinaria, doverosa perché, oltretutto, le lamentele c'erano, eccome.

Poi qui passa tutto per prassi e burocrazia, però spiace di quella che sarà la destinazione futura dell'impianto, perché qui si dice poco o si dice nulla.

Sui giornali noi dobbiamo apprendere che quello potrebbe essere il palazzetto dedicato esclusivamente al basket. Anche lì, non sappiamo quale basket, non sappiamo se invece il basket può alloggiare e perché non può alloggiare all'interno dello Sporting Village, visto che oggi abbiamo la fortuna di farlo direttamente noi, di gestirlo direttamente noi. Oppure se, esclusivamente – ma io penso che non sia soltanto questo – si debba intervenire per predisporre l'impianto ai futuri campionati europei.

Come al solito, quella che è la reale volontà dell'Amministrazione viene sempre coperto, rimane sempre in un cono d'ombra, non è dato sapere. Immaginiamo che ci sia un'idea, non ci è dato conoscerla, non ci è dato dividerla, però purtroppo il pedigree di questa Amministrazione è che non sempre le scelte fatte sono le migliori possibili e sono quelle che poi vanno incontro alle reali esigenze delle associazioni sportive, dei praticanti le attività e quindi anche dei novaresi.

Va bene. Come ha già detto molto bene la capogruppo, noi votiamo questa ratifica, questa modifica al bilancio, questo intervento, però sempre con quel pizzico di amarezza dovuto al fatto di una scelta che sembra sempre paracadutata dall'alto e soprattutto a discrezione di pochi e non, invece, aperto in un confronto più collettivo e soprattutto più partecipato.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Andretta.
Zacchero, prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Io sono proprio curioso di sapere, visto e considerato che pare l'avanzo di un mutuo già precedentemente aperto, non so a che cosa fosse dedicato il precedente mutuo e i motivi per cui c'è stato un avanzo. Benvenuto se c'è stato, però mi piacerebbe capire il perché c'è stato e come mai ci siamo accorti solo adesso che c'era questo avanzo.

Per carità, va benissimo utilizzarlo se c'è, anziché aprire un nuovo mutuo, ci mancherebbe. Io volevo capire un po' meglio la questione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero. La risposta arriverà in fondo, quando ci sarà la replica dell'assessore.

Ho visto che il consigliere Diana ha chiesto di intervenire. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente, telegrafico proprio. Intanto l'osservazione del collega Zacchero credo sia legittima dal punto di vista della richiesta di spiegazioni, come precisa, secondo me, è una particolarità dal punto di vista di tecnica di bilancio, che mi è sembrata essere non esatta come prima esposta. Sarà poi l'assessore, credo, a delineare tecnicamente la scelta coerente che è stata fatta.

Per quanto riguarda l'analisi di priorità, opportunità, discussione generale, per quanto riguarda l'impiantistica sportiva e in particolare gli ultimi impianti realizzati in questa città, realizzati sicuramente con una prospettiva che era quella di promuovere e di dare ospitalità alle attività sportive che all'interno della città trovavano, quando i tempi erano oggettivamente anche migliori, poco spazio per svolgere attività, tante volte anche di livello molto alto. Penso all'hockey, penso al basket, penso a tutte quelle attività che davvero nella nostra città, un decennio, vent'anni fa, erano importanti, molto importanti.

Se penso a questo, io non ho mai sottolineato con forza la scelta dello Sporting a Sant'Agabio, ma credo che bisognava proprio pensarci in questi termini, prima di progettare e prima di arrivare alla decisione di costruire quell'impianto. Bisognava proprio pensare, e lo dico ad Andretta, a quella che era la situazione, in quel momento, dell'impiantistica sportiva all'interno della città.

Io ricordo che c'è un pezzo di città che in quel momento cominciava a soffrire proprio della decadenza delle strutture. Parlo di viale Kennedy, parlo del palazzetto Dal Lago, parlo della piscina, parlo di tutto lo spazio che è interno a degli impianti che in quella zona determinavano la cittadella dello sport della città di Novara.

La scelta fatta su Sant'Agabio ha determinato tutto il resto. Ha determinato anche una visione distorta dello sviluppo dell'impiantistica sportiva all'interno di questa città. Ha determinato anche poi, e questo credo sia sotto agli occhi di tutti, l'impossibilità, per certi versi, di intervenire in maniera organica, in maniera puntuale, dal punto di vista economico, quindi di bilancio, rispetto alla sostenibilità, alla manutenzione, al mantenimento di quello che – ripeto – ad un certo punto è stato completamente abbandonato come interesse, che è tutta l'impiantistica che era, a mio parere, l'orgoglio proprio della città e della posizione in cui era vissuta come sport, che è la zona di viale Kennedy.

Grazie Presidente.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana. Io non ho più nessuno iscritto a parlare, per cui penso che possa chiudere la discussione la replica dell'assessore.

ASSESSORE DULIO. Due rapide risposte. Per quanto riguarda l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ricordo che l'applicazione richiede che venga preventivamente approvato il rendiconto, quindi l'utilizzo, in applicazione dell'avanzo di amministrazione, in sede di bilancio di previsione, ovviamente non era possibile.

Per quanto riguarda la richiesta fatta da Zacchero, per quanto mi risulta, anche se non è ovviamente mia diretta competenza, c'è anche l'assessore Pirovano, era destinato alla curva dello Stadio Piola. Questo è quello che mi risulta, non so se poi vogliono aggiungere qualcos'altro.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Siccome mi pare di percepire, da qualche parola che ha detto l'Assessore allo sport, era un vecchio mutuo aperto per la curva dello Stadio Piola. Stiamo parlando della precedente Amministrazione.

Bilanci consuntivi ne abbiamo fatto qualcuno con questa Amministrazione, sarà mai possibile che non ci siamo mai accorti che c'era ancora un residuo?

Ho capito che, tecnicamente, debba essere fatto l'accertamento a consuntivo, però il consuntivo l'abbiamo fatto. Ne abbiamo fatti quattro.

ASSESSORE DULIO. È venuta fuori la considerazione della necessità della copertura. Il residuo è chiaro che era lì, era un mutuo che doveva essere devoluto a una finalità diversa, previa autorizzazione dell'Istituto di Credito Sportivo, che viene data in quanto si tratta, sostanzialmente, sempre di un mutuo finalizzato ad un intervento su un impianto sportivo. Non quello originario ma un altro impianto sportivo.

(Esce il consigliere Canelli – presenti 26)

PRESIDENTE. L'assessore ha concluso la sua replica, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Chi interviene, per dichiarazione di voto? Non interviene nessuno.

Io metto in votazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è: “Ratifica deliberazione G.C. n. 174 del 25.05.2015: palazzetto dello sport Celestino Sartorio di viale Verdi. Interventi di sostituzione copertura. Approvazione progetto preliminare definitivo”.

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 43, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: «Ratifica deliberazione G.C. n. 174 del 25.05.2015: Palazzetto dello Sport Celestino Sartorio di V.le Verdi – Interventi di sostituzione copertura – Approvazione progetto preliminare definitivo», allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 236 – RATIFICA DELIBERAZIONE N. 199 DEL 10.06.2015, AD OGGETTO: «VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015».

PRESIDENTE. Punto n. 4 dell'ordine del giorno: “Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 236. Ratifica deliberazione n. 199 del 10 giugno 2015, ad oggetto: variazione al bilancio di previsione 2015”.

Relatore l'assessore Dulio, cui do la parola.

ASSESSORE DULIO. Anche in questo caso siamo in presenza di una ratifica di una delibera di Giunta. Per essere esatti, abbiamo una prima delibera, che è la n. 199, del 10 giugno 2015, con cui venivano approvati quattro nuovi interventi in conto capitale, con le relative fonti di finanziamento.

In questa delibera era però stato inserito un errore diciamo così formale, in quanto nell'indicazione iniziale erano stati riportati correttamente gli interventi che si intendevano effettuare, nella parte di delibera invece erano rimasti soltanto tre interventi, per cui si è resa necessaria una seconda delibera, che è la deliberazione n. 236, di cui si chiede appunto la ratifica.

Questa delibera va a ratificare la precedente delibera e ripristina l'effettivo importo degli interventi. Sono quattro interventi, come dicevo in conto capitale, quindi voci in entrata e in uscita di spesa per 109.310,00 euro in totale e le relative quattro fonti di finanziamento in entrata per un importo complessivo di 109.310,00 euro.

I quattro interventi che vengono inseriti sono:

- Un intervento di 6.460,00 euro, relativo a nuove riserve idriche, interventi di mantenimento funzionale delle scuole cittadine. Si tratta di un ripristino di questo importo di 6.460,00 euro ad un intervento previsto, che era, in sede di riaccertamento straordinario, stato erroneamente tolto ma che deve essere ripristinato e che viene finanziato da fondo vincolato per eventuali necessità di reimputazione.
- Un secondo intervento di 31.530,00 euro, sia in entrata che in uscita. Riguarda l'effettuazione della spesa di allacci elettrici al mercato coperto di viale Dante, che viene coperto da un versamento a carico degli operatori mercatali.
- Un terzo intervento di 56.920,00 euro, che viene finanziato dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, fondo vincolato, derivante da permessi di costruire ed è relativo ad interventi di sistemazione delle aree di parcheggio di viale Turati.
- Quarto ed ultimo intervento, dell'importo di 14.400,00 euro, è relativo alla spesa per l'acquisizione di un furgone attrezzato per i servizi sociali, che viene finanziato interamente da contributi di privati per acquisizioni di automezzi.

La sommatoria complessiva, sia per quanto riguarda le entrate del titolo quarto, è di 109.310,00 euro, pari esattamente alle spese, anche qui tutte sul titolo secondo, di 109.301,00 euro, a pareggio.

PRESIDENTE. L'assessore ha terminato, possiamo aprire il dibattito.
Ci sono interventi? Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Assessore, oggi noi siamo costretti a ratificare questa delibera, che è la ratifica di una delibera errata.

Cosa evidenzia? Due errori, fondamentalmente. Uno, che nessuno controlla le delibere che vengono poste all'attenzione anche del Consiglio comunale. Ci si accorge che la delibera è sbagliata un mese dopo.

Mi sembra che, forse, dobbiamo sollecitato una maggiore attenzione, perché qui si rileva una certa inefficienza.

Nella delibera stessa, poi, si nota un altro fattore: in fase di riaccertamento dei residui abbiamo sbagliato e abbiamo cancellato un residuo che non dovevamo cancellare, per cui ripristiniamo la risorsa.

Qual è il dubbio che mi viene? Ma questo riaccertamento dei residui come viene fatto? Se oggi si evidenzia che un residuo è stato erroneamente cancellato, tanto che oggi dobbiamo fare una variazione per ripristinare quella risorsa, i dubbi, assessore, mi vengono, ma ci vengono e soprattutto dovrebbero venire a lei, che è colui che ha la delega alle entrate e alle spese di questa città.

In una delibera abbiamo due errori. Nessuno ha controllato che i numeri fossero corrispondenti, nella parte propositiva e nella parte deliberativa. Nessuno controlla che nei riaccertamenti cancelliamo dei riaccertamenti e dobbiamo fare la variazione.

Io ho qualche dubbio poi sull'attendibilità degli altri numeri, mi scusi assessore. Se operiamo in questo clima di trascuratezza, mi scusi, anche se i numeri sono tanti, quanto vuole, ma una delibera che nessuno controlla, che nella parte propositiva dice una cosa e nella parte deliberativa mancano dei punti, è veramente grave.

Oggi ratifichiamo la delibera della ratifica, veramente siamo in una situazione un po' confusionale dell'Assessorato che lei rappresenta e di cui lei ha la delega.

Assessore, la invito benevolmente ad una maggiore attenzione alla funzionalità del suo Assessorato, perché se oggi scopriamo questo, torno a ripetere, qualche dubbio poi su altri numeri ci può rimanere nella testa.

Grazie.

(Entra il consigliere Canelli – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli. Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento. Lascerei all'assessore una dovuta replica.

ASSESSORE DULIO. Visto e considerato che tanto il mio ruolo, ormai, è quello di capro espiatorio, mi prendo io tutte le responsabilità, così almeno eliminiamo quelle degli uffici.

Secondo. Consigliera Moscatelli, con altrettanta benevolenza, sono passati dieci anni, quindi mi sono dimenticato ovviamente, perché non ho una memoria così lunga, degli eventuali errori commessi anche dalla precedente Amministrazione.

Ritengo che, comunque, chi fa, sbaglia; chi non fa, non sbaglia. Peccato che non faccia.

Parliamo di seimila euro. Per carità, anche un euro può essere importante, perché è l'euro che fa il miliardo, però, oggettivamente, è un errore proprio banalmente materiale, che può capitare in un momento in cui siamo tormentati e tribolati da una serie di questioni parecchio importanti, di cui abbiamo parlato tante volte in quest'aula, mi sembra che possiamo non dico giustificare ma comprendere il fatto che in una materia, questi numeri...

Forse è meglio accorgersi degli eventuali errori fatti che non accorgersi per niente. Il fatto che ci siamo accorti, vuol dire che, comunque, c'è un controllo.

Solo questo. Per il resto, confermo quanto ho già esposto in sede di illustrazione della delibera.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Assessore, le considerazioni che lei ha fatte, errare humanum est, ma perseverare è anche diabolicum. Mi perdoni se glielo ricordo questo, perché di errori, in questi ultimi tempi, ne sono stati fatti. Molto probabilmente c'è la stanchezza degli uffici, c'è la sua personale stanchezza, tutto comprendiamo, ma quando si parla di bilanci, di risorse e di numeri, lei sa bene, meglio di me, che la stanchezza la dobbiamo mettere da parte, perché stiamo amministrando una città.

Io credo che le giustificazioni che lei ha dato, è anche spiacevole sentirle dire, per cui io la stimo come persona, non mi ricordo più se nei dieci anni precedenti ci

siano stati errori, se la poteva anche riccamente risparmiare, perché non la giustifica oggi lo stesso.

Se altri hanno sbagliato, torno a ripetere che perseverare negli errori è diabolico anche da parte dei presenti.

Io posso capire tutto, ma la sollecitazione che lei doveva raccogliere lei non l'ha raccolta. Sollecitazione ad una maggiore attenzione, questo è quello che le è stato rivolto.

Che in una delibera ci siano due errori, mi scusi, assessore, se glielo rimarco, è abbastanza indicativo di una certa disattenzione.

Chiaro che nei numeri, me lo insegna lei, seimila o sessantamila o sei milioni è la stessa cosa, in questo campo e in questo settore, perché è una disattenzione. Oggi è di seimila, però poteva anche essere di un'altra entità e di un altro valore.

Io credo che a questa variazione noi non sentiamo la necessità di partecipare, quindi non parteciperemo al voto, perché è una variazione determinata soprattutto da fattori di inefficienza, mi permetta di dirlo. Noi non parteciperemo al voto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli. Devo dire, per la verità, che più che di stanchezza verrebbe bene una famosa frase di Virgilio, che dice: "O voi, api, che fate il miele, ma altri ne godono". Io credo che questo sia, in questo momento, il sentimento dell'assessore Dulio, che sempre in Virgilio trova una sua splendida esemplificazione nella frase: "Enim quatit ungula campum".

ASSESSORE DULIO. Perché non ci siano dubbi, porgo la mia stima nei confronti di tutti i funzionari del mio ufficio, indipendentemente da questo episodio, dove tra l'altro le variazioni non è che siano fonti di errori, sono fonti di ulteriori considerazioni su interventi necessari.

Al di là di questo, io desidero ribadire che non ci siano dubbi sul fatto che tutti i funzionari dei miei uffici, sia la Ragioneria, sia i Tributi, si impegnano dalla prima all'ultima persona, per tutto il loro tempo che impiegano a servizio del Comune, nel migliore dei modi.

Siamo esseri umani, non siamo delle macchine. Io ribadisco la mia totale stima nei loro confronti.

(Escono i consiglieri Monteggia, Lanzo, Perugini, Zacchero – presenti 23)

PRESIDENTE. Ha visto che, alla fine, è risultato un cavallo rampante, che con lo zoccolo batteva il terreno prima di caricare, come diceva Virgilio.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Prego i consiglieri di accomodarsi, perché metto in votazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno, relativo a: "Ratifica deliberazione G.C. n. 236. Ratifica deliberazione n. 199, del 10 giugno 2015, ad oggetto: variazione al bilancio di previsione 2015".

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 44, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: «Ratifica deliberazione G.C. n. 236 – Ratifica deliberazione n. 199 del 10.06.2015, ad oggetto: “Variazione al bilancio di previsione 2015”», allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 5 dell'o.d.g. - MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC.

PRESIDENTE. Il punto n. 5 "Modifica del regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – IUC", come l'assessore mi ha comunicato e in base alle risultanze della seduta di commissione della settimana scorsa, è stato sospeso.

Verrà successivamente, a seguito della richiesta di approfondimenti, portato in approvazione in Consiglio comunale in un secondo momento, quindi il punto n. 5 è sospeso.

Prego?

(Intervento fuori microfono)

È ritirato, sì. Certo. Con sospeso intendevo che non viene discusso in questo Consiglio comunale.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Volevo solo comunicarle che depositiamo, da parte dei consiglieri di minoranza, anche a fronte di quanto si diceva stamattina, la richiesta di una convocazione urgente di una commissione, per discutere e per parlare della situazione del Comando di polizia municipale e dell'eventuale organizzazione futura del servizio, se esiste.

Sollecito, nel caso, visto che stamattina il Sindaco non era presente, siccome da più parti, da me in primis, era arrivata la sollecitazione affinché il Sindaco dicesse qualcosa su quanto avvenuto, ora il Sindaco c'è, se magari ci vuol dire qualcosa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Do immediatamente la parola al Sindaco, perché in merito ha delle comunicazioni.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Chiedo scusa, era solo in merito alla delibera. Io volevo soltanto fare una domanda, non voglio certamente anteporre il mio intervento a quello del Sindaco.

Era soltanto per sapere se l'assessore Dulio poteva informare il Consiglio circa la sospensione di questa delibera. Se è intenzione di questa Amministrazione riproporre questa delibera, portarla in un percorso di commissione, se è un qualcosa che... Perché sospesa vuol dire tante cose.

Siccome da alcuni punti di vista questa delibera poteva avere...

PRESIDENTE. È ritirata.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ho capito, non chiediamo il motivo per cui è ritirata, visto che anche questo è abbastanza chiaro, dal momento che nei lavori della commissione molti commissari si sono espressi.

Da sapere se è un qualcosa che rimane nell'agenda di questa Giunta, oppure se è definitivamente sospeso come provvedimento.

Mi sembra una richiesta di informazioni abbastanza chiara.

ASSESSORE DULIO. La necessità di fare un ulteriore approfondimento in Commissione, infatti, è finalizzata a questo.

In questo momento, ovviamente, la delibera non viene ritirata, nel senso che non viene cancellata la delibera approvata dalla Giunta comunale, però in sede di commissione si era riscontrata la necessità di ulteriori approfondimenti, al termine dei quali verificheremo quale sarà l'ulteriore procedura.

È chiaro che in questo momento devo dire, come esponente della Giunta che ha votato quella proposta di modifica, che la condivido, ovvio. Siccome però non

sono ottuso, in base agli approfondimenti che verranno effettuati in sede di commissione, prenderemo le opportune decisioni.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Solo per sapere se la delibera di Giunta ha delle operatività o se è in attesa, perché in questo senso la ratifica del Consiglio rimane...

ASSESSORE DULIO. Se non è approvata, è ovvio che non...

PRESIDENTE. È quindi inefficace.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Quindi rimane sospesa questa?

PRESIDENTE. Esatto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Anche negli effetti la delibera che è stata...

ASSESSORE DULIO. Se non viene approvata dal Consiglio, tamquam non esset.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco, per le dovute comunicazioni.

SINDACO. Grazie Presidente. Mi scuso per non essere stato presente prima, mi riaggancio adesso all'intervento del consigliere Franzinelli per dare le seguenti comunicazioni dell'episodio di cui avete certamente avuto notizia, che è avvenuto altresì notte.

Io ho avuto occasione di sentire l'agente della polizia municipale il giorno successivo, sabato, ci siamo sentiti telefonicamente.

Direi che, al di fuori dello stigmatizzare, in modo assolutamente fermo e deciso, quanto è avvenuto, e intendendo, oltre all'aggressione, che evidentemente è un fatto di natura penale, anche e in particolar modo le reazioni che si sono ascoltate e sentite da parte di cittadini che sembrerebbe abbiano verbalmente incitato, dato man forte all'aggressore, vi comunico che l'aggressore è attualmente in carcere e che la relazione fatta dai Carabinieri è una relazione molto molto severa e molto pesante. Questo lo dico anche per chiarire e contraddire affermazioni che si sono viste comparire su facebook, in modo come al solito provocatorio.

Ciò detto, è in corso, in questo momento, una riunione tra il dirigente e il Comando della polizia municipale. Io ho immediatamente richiesto, già sabato, al dirigente di comunicare immediatamente una riunione con gli agenti della polizia municipale, per affrontare insieme a loro questa vicenda, per capire insieme a loro quali possono essere le azioni da mettere in campo, al fine di tutelare il loro lavoro, che a sua volta deve tutelare i cittadini.

Questa riunione avverrà in settimana certamente e a seguito della quale, poi, vi daremo riscontro, magari anche in commissione possiamo tranquillamente farlo.

(Rientrano i consiglieri Monteggia, Lanzo, Perugini, Zacchero – presenti 27)

Punto n. 6 dell'o.d.g. - D.G.R. N. 42-1585 DEL 15.06.2015. ADESIONE AL CONSORZIO DENOMINATO AGENZIA DELLA MOBILITÀ PIEMONTESE. APPROVAZIONE DELLO STATUTO.

PRESIDENTE. Passiamo al punto dell'ordine del giorno iscritto al n. 6: "D.G.R. n. 42-1585, del 15.06.2015. Adesione al consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese. Approvazione dello statuto".

Relatore è l'assessore Rigotti, a cui do la parola. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Semplicemente se nell'arco dell'intervento e della relazione della delibera, l'assessore potesse magari avere l'occasione di meglio dettagliare un'affermazione che aveva reso nel corso dei lavori della commissione, cioè circa il bando di gara relativo al trasporto pubblico locale e intercomunale, effettuato dalla Provincia, sulla quale sembrerebbe che sia stato predisposto o presentato un ricorso al Tar.

Sapere anche, in questo senso, quale sia stato il ruolo o quale sia il ruolo dell'azienda SUN. Siccome ne ha fatto brevemente menzione l'assessore, e devo dire che anche qua un po' di rumors lasciano passare un pensiero di questo tipo, magari, visto che è un atto molto importante, quello che stiamo andando ad approvare ed essendo questo atto parallelo ad una richiesta di interessi, proprio questa banda di evidenza pubblica, ci domandavamo se, per una migliore illustrazione al Consiglio comunale, che si deve pronunciare sull'argomento, l'assessore potesse aggiungere un intercalare, e il Sindaco che vedo così attivo

affianco della Presidenza, di poter aggiungere qualche elemento per poter dare a noi maggiori elementi utili e possibili per poter esprimere serenamente il voto.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. La sollecitazione credo che l'assessore l'abbia ricevuta, ma forse è anche già stata messa nell'ordine dell'attenzione rispetto alla deliberazione che stiamo andando a discutere.

Le lascio la parola, assessore, in modo tale che possa relazionare su questa deliberazione. A lei la parola, assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI. Grazie Presidente. La deliberazione che proponiamo all'attenzione del Consiglio riguarda, com'è noto, ne abbiamo avuta una discussione e una presentazione già in commissione, l'Agenzia della mobilità piemontese, che è stata oggetto di una delibera della Giunta regionale, in particolare la n. 42-1585, del 15 giugno di quest'anno. Delibera regionale che ha per oggetto: "Adesione del consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese, con approvazione dello statuto".

Ripercorro brevemente le fasi e i contenuti di questo provvedimento per quanto abbiamo avuto modo di poter seguire, in questi ultimi mesi, in particolare dal mese di marzo quando questa formulazione della Agenzia ha preso più corpo rispetto alle modifiche introdotte dal Consiglio regionale nella legge regionale sui trasporti, la Legge n. 1/2000, con una legge, altro n. 1/2015, che ha, all'articolo 8, introdotto l'obbligo, da parte degli enti soggetti di delega dei trasporti, province e comuni, ad aderire a questa formulazione, di natura giuridica consorzio, denominato Agenzia della mobilità piemontese.

Agenzia che amplia le competenze, le attività, il ruolo dell'esistente Agenzia metropolitana dei trasporti, che coinvolge l'intero bacino della provincia e della Città metropolitana di Torino e che opera da diversi anni in termini molto efficienti e funzionali alle esigenze di quel territorio.

La Regione ha introdotto, con questa legge regionale, questa formulazione di Agenzia per la mobilità piemontese, in forma di consorzio, per l'esercizio obbligatoriamente associato delle funzioni che sono trasferite dalla Regione o delegate in materia di trasporti agli enti. In particolare le funzioni di programmazione unitaria e integrata del sistema della mobilità dei trasporti. Questo è, in sintesi, il ruolo principale dell'Agenzia.

Si delinea, con questo ente regionale e con le sue articolazioni territoriali di bacini, un nuovo modello di governo del trasporto pubblico locale, che ha, come finalità, quella di consentire una unitaria e coordinata gestione dei servizi di trasporto, sia a livello regionale che a livello territoriale, quindi di bacini, nonché avviare un risparmio di risorse, derivante da economie di scala e dall'efficienza generale della gestione associata. Questo è un aspetto sul quale riteniamo ci sia e si debba porre una particolare attenzione e anche una particolare contemporaneità, rispetto alle esigenze che abbiamo oggi nei sistemi di trasporto regionale.

Lo statuto che è stato approvato dalla Giunta regionale, che viene qui oggetto di approvazione, di adesione, stabilisce, in termini di sintesi, questi obiettivi primari dell'Agenzia:

- mantenere il coordinamento dei trasporti su gomma, in relazione a quelli su ferro, nell'ambito piemontese;
- soddisfare, in via prioritaria, la mobilità sistematica e quella legata ai servizi d'interesse sociale – quindi le aree a domanda debole;
- ottimizzare orari e frequenze;
- migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi, mediante la loro razionalizzazione;
- minimizzare le sovrapposizioni tra servizi automobilistici tra loro con quelli ferroviari – aspetto che ritengo di particolare attualità;
- privilegiare la rete ferroviaria principale quale asse portante del sistema regionale dei trasporti;
- assicurare lo sviluppo dell'intermodalità, l'integrazione dei servizi;
- risparmiare risorse, derivanti anche da economie di scala, in particolare i vantaggi fiscali legati al recupero dell'Iva del 10 per cento.

L'Amministrazione comunale, in termini di principio e di indirizzo, ritiene che questi obiettivi siano ampiamente condivisibili, attuali ed essenziali.

Noi, sino ad oggi, abbiamo vissuto una politica di pianificazione, programmazione e gestione del sistema dei trasporti, che è articolata in deleghe ai singoli enti, le province da una parte e i comuni soggetti a delega, tra cui Novara e la sua conurbazione, ma anche numerosi altri comuni, oltre a quelli dell'area piemontese, della Città di Torino: Vercelli, Biella, Alessandria, Verbania, Asti, Cuneo, Bra, Casale. Sono comuni che sono soggetti a delega per i servizi di trasporto. Tutti autonomi, per certi aspetti, nelle loro politiche tariffarie, gestionali e di programmazione, se non, a volte, coordinati rispetto alle politiche del trasporto extraurbano, ma non sempre.

Questa finalità, di una Agenzia che ha funzioni tecniche, gestionali, organizzative, operative, ci sembra uno strumento che ha le potenzialità per garantire efficienza ed efficacia nella offerta di questi servizi.

Più in particolare, se guardiamo alle competenze che lo statuto assegna all'agenzia, statuto che è stato formulato al momento dalla Giunta regionale con questa delibera, ma che è detto è suscettibile di successive modifiche ed integrazioni in ambito di assemblea del Consorzio.

Gestire tutte le risorse messe a disposizione dalla Regione. La Regione non assegnerà più le singole risorse ai diversi enti soggetti a delega, comuni e province, ma le assegnerà all'Agenzia, la quale, al suo interno, gestirà le politiche di investimento delle risorse, sulla base dei piani di trasporto per bacini e per ambiti omogenei.

L'integrazione delle reti, come abbiamo detto prima, tra ferro e gomma.

L'elaborazione di un programma di servizio, organizzato per bacino. Questa sarà la sfida, l'opportunità e, in un certo senso, anche la complessità che attende la gestione dell'Agenzia, in quanto i bacini sono stati definiti dalla Regione in numero di quattro:

- area metropolitana torinese, che coincide sostanzialmente con la Provincia di Torino;
- il bacino nord est, costituito dalle quattro province Novara, Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola;
- il bacino di Cuneo;
- il bacino di Alessandria-Asti.

Questi sono i quattro ambiti all'interno dei quali l'Agenzia dovrà sviluppare politiche di organizzazione dei trasporti, urbani ed extraurbani, tendenzialmente ottimizzati sulla base di questi ambiti, con le articolazioni che poi ciascun bacino riterrà più opportuno darsi. Non escludendo anche integrazioni tra province ed enti all'interno dello stesso bacino.

Naturalmente l'Agenzia stipulerà, con la Regione, l'accordo di programma triennale, quindi la Regione destinerà all'Agenzia le risorse che invece vengono singolarmente distribuite. Sarà l'Agenzia ad accordarsi con la Regione per il Piano triennale.

L'Agenzia predisporrà bandi e la gestione delle procedure di affidamento. È questo l'elemento di maggior novità sul piano operativo. L'Agenzia stipulerà con gli enti, che lo richiederanno, i contratti di servizio e gestirà le risorse finanziarie e la politica tariffaria, monitorandone i risultati.

Obiettivo, naturalmente auspicabile, sarà quello di trovare, all'interno di questa gestione consortile o di bacino, le condizioni affinché politica tariffaria e monitoraggio dei risultati siano sufficientemente adeguati ed efficienti.

L'Agenzia è un ente pubblico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa.

Attualmente, nella formulazione dello statuto, proposto dalla Regione, la suddivisione delle quote è la seguente:

- alla Regione compete il 25 per cento delle quote. 25 per cento che, di massima, coincide con il valore degli investimenti che la Regione fa nel sistema dei trasporti ferroviari, anzi più basso rispetto a quello che effettivamente è l'investimento;
- bacino della Città metropolitana, con il 36 per cento, di cui il 25 per cento per la Città di Torino;
- bacino di Cuneo con il 13 per cento delle quote;
- il nord est, che è il bacino al quale apparteniamo, le quattro province del nord est, con il 15 per cento delle quote;
- il bacino del sud est, Alessandria ed Asti, con l'11 per cento.

Gli organi di governo, che ha previsto lo statuto, sono.

Assemblea. L'assemblea è composta da sindaci e presidenti delle province. L'Assemblea legge il presidente dell'agenzia, il consiglio di amministrazione, i revisori, è l'organo che approva gli atti fondamentali dell'Agenzia. Atti fondamentali che lo statuto individua nell'accordo di programma triennale per l'assegnazione delle risorse, nel piano della mobilità, organizzato per bacini, ovviamente nelle eventuali modifiche dello statuto. Oltre a tutte le altre conseguenze di competenza. Il presidente dell'assemblea è l'assessore regionale dei trasporti.

L'assemblea è articolata per assemblee di bacino. Vi partecipano tutti gli enti consorziati nel bacino, province e comuni soggetti a delega.

Le assemblee sono finalizzate alla rendicontazione delle attività e alla predisposizione delle proposte. Approvano i piani e i programmi triennali. Designano, a loro volta, il candidato a rappresentare il bacino nel consiglio di amministrazione.

Consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri: il presidente dell'Agenzia, che è nominato dall'assemblea, d'intesa tra il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco della Città metropolitana di

Torino; un rappresentante del bacino della Città metropolitana; gli altri tre rappresentanti, ciascuno per ogni altro bacino.

Le competenze del consiglio di amministrazione sono ovviamente gli atti di governo non riservati all'assemblea, quindi la gestione operativa e attuativa degli indirizzi dell'assemblea; la nomina del direttore generale e tutto quanto altro connesso alle attività operative.

Esiste, nella formulazione dello statuto, un comitato tecnico, che riteniamo essere organismo particolarmente importante dal punto di vista della definizione dei contenuti dei piani di intervento. Comitato tecnico che è composto dal direttore e dai sei dirigenti competenti in trasporti, uno per Regione, uno per la Città di Torino, uno per la Città metropolitana, tre per gli altri bacini.

Il comitato tecnico, che come dicevo avrà il compito di definire gli atti generali di dettaglio della pianificazione degli interventi sui trasporti, si dovrà articolare in commissioni tecniche di bacino, al fine di raccogliere, in ogni sub-ambito, le esigenze e le istanze dei singoli enti.

Fonti di finanziamento sono quelle rappresentate dai trasferimenti regionali, dal rinnovo per il materiale rotabile, dalle integrazioni dei servizi minimi, dai trasferimenti che i comuni, laddove già lo fanno e Novara è uno di questi casi, mettono a disposizione del contratto di servizio relativamente all'ambito di propria competenza. E questo lo sottolineo.

Le risorse cosiddette complementari, cioè queste ultime, messe a disposizione dei singoli comuni o enti, sono investite dai singoli enti locali e rimangono attribuite ai servizi dell'ente.

Lo statuto dichiara che i risparmi degli appalti rimangono all'Agenzia, per le integrazioni dei servizi minimi. Sono restituiti all'ente se invece derivanti da risorse complementari.

Uffici. Gli uffici sono organizzati assumendo, in via definitiva o transitoria, nel senso a tempo parziale, il personale disponibile già a livello regionale, provinciale, comunale, che sovrintende e dà le competenze nella gestione dei trasporti.

L'Agenzia potrà assumere proprio personale tecnico dipendente, attraverso le formule che riguardano la mobilità, ma potrà anche avvalersi dei dirigenti, del personale, dei tecnici dei singoli enti locali, facendosi carico direttamente degli oneri finanziari conseguenti, che verrebbero sgravati dai singoli enti locali.

È previsto che la Regione, nel caso in cui – e questo sappiamo essere un tema un po' d'attualità – gli enti soggetti a delega non aderiscano entro i termini che sono

stati indicati dalla delibera regionale, che erano il 18 luglio nella prima formulazione, stiamo quindi sforando di due giorni. Agli enti che non aderiranno la Regione si sostituirà a questi enti e opererà con le competenze sostitutive. Questo è stato previsto dall'articolo 25 della Legge n. 1, integrata dalla Legge n. 9/2015. Quindi intervento sostitutivo, da parte della Regione, sino a quando non saranno chiarite e definite queste adesioni.

In sintesi, e vado a concludere, noi riteniamo che ci siano, nell'Agenzia, nelle finalità, dello strumento Agenzia, certamente elementi molto positivi, che elenco brevemente.

Gli obiettivi e le funzioni, che sono posti alla base delle attività e dei compiti dell'Agenzia sono condivisibili e sono lo strumento con cui l'Agenzia regionale può rendere efficienti ed adeguati i servizi di trasporto.

L'integrazione funzionale ed economica, che è indispensabile al miglioramento della qualità di questi servizi, ma soprattutto all'eliminazione delle sovrapposizioni, che non possono che essere viste in una logica di bacino o regionale.

Ci sono vantaggi fiscali nella gestione dei contratti.

C'è una gestione unitaria e coordinata dei bandi e delle gare di servizio, che saranno gestiti direttamente dall'Agenzia e che dovranno essere, quelli in atto o quelli in fase di conclusione, passati all'Agenzia stessa.

C'è il coordinamento e l'ottimizzazione dell'attività di pianificazione e organizzazione dei diversi uffici – cosa che oggi avviene raramente – con funzioni che oggi sono svolte in forma separata e non coordinata.

Mi sembra che questi siano gli elementi essenziali di qualità di questa prospettiva consortile.

Ci sono temi che richiederanno sicuramente approfondimenti e confronti in sede di Assemblea, di agenzia e di organi di gestione della stessa. Temi che si dovranno affrontare per migliorare e portare a regime aspetti di governance e di competenze tra enti che sono, al momento, non del tutto ben chiariti.

Tra questi cito, in particolare, le competenze di pianificazione dei trasporti, assegnati dalla Legge Delrio alle province. Le province hanno in atto una discussione, da quello che abbiamo avuto modo di rilevare, negli incontri che abbiamo fatto con la Regione, in quanto la Legge Delrio assegna la competenza di pianificazione ancora alle province, mentre nella formulazione dello statuto la pianificazione, oltre che la gestione delle competenze della provincia, è assegnata all'Agenzia.

I temi ad esempio dell'efficacia, con cui troveranno accoglienza le istanze dei singoli bacini, tra queste dei singoli enti soggetti a delega, è un tema abbastanza sentito, nel senso che la centralizzazione di alcuni servizi e di alcuni uffici indubbiamente può portare con sé aspetti di centralizzazione delle decisioni.

Anche su questo l'Assemblea, l'agenzia e gli strumenti che lo statuto prevedono, dovranno essere resi adeguati e capaci di poter portare, dall'ambito territoriale locale, alla sede decisionale dell'Agenzia, l'assemblea e i suoi organi tecnici e gestionali, tutte le istanze che oggi, invece, vengono risolte in qualche modo o spesso anche non risolte in ambito locale. È un aspetto che si dovrà verificare nell'attività e nel lavoro dell'Agenzia.

La ripartizione delle risorse assegnate dai piani triennali regionali ai bacini, che dovranno essere ripartiti all'interno del bacino, sono un tema di dibattito e di preoccupazione, senza dimenticare che oggi la Regione queste risorse le ripartisce decidendo univocamente, o sulla base di parametri suoi, il più delle volte oggettivi (popolazione, domanda di trasporto, sistema delle utenze delle aree a domanda debole, piani della mobilità regionale). Queste risorse dovranno essere definite con nuove modalità e l'Agenzia è chiamata a darsi queste modalità di ripartizione, che dovranno interessare i singoli bacini e i singoli enti in maniera unitaria. E dovranno realizzare quelle economie e quelle efficienze che oggi non ci sono.

Un tema che è stato sollevato in commissione, che c'è indubbiamente e che dovrà essere oggetto di approfondimenti nel lavoro dell'Agenzia, è la gestione dei servizi di trasporto interregionale. Era stato ricordato dal consigliere Andretta, e condivido questa preoccupazione, nel senso che la Regione non è autarchica, non vive di soli trasporti interni ma vive di trasporti interregionali, e questo è un tema sul quale l'Agenzia dovrà misurarsi per la salvaguardia delle funzioni e dei ruoli che realtà come la nostra hanno, ad esempio, nei confronti delle regioni vicine, Lombardia in particolare.

Anche questi sono temi di lavoro, sui quali il Consorzio dovrà esprimersi e dovrà definire propri indirizzi operativi.

La nostra deliberazione, che proponiamo all'attenzione del Consiglio, premette tutto quanto ho dichiarato in premessa e propone al Consiglio:

- di aderire al Consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese;
- di approvare lo statuto nella formulazione e per gli effetti dell'articolo 8 della Legge n. 1/2000 sui trasporti;
- di dare atto che la mancata adesione al Consorzio e la mancata stipulazione delle convenzioni, entro i termini stabiliti, che dovranno essere successivi

all'approvazione dello statuto, comporteranno l'applicazione dell'articolo 25 – quello che ricordavo prima, cioè il potere sostitutivo della Regione – nei confronti degli enti soggetti a deleghe inadempienti.

Tutto qui, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Per quanto siamo informati, sappiamo che alcuni enti, alcune società che hanno partecipato al bando indetto dalla Provincia, per la gara del trasporto unico urbano ed extraurbano, hanno presentato istanze e hanno presentato ricorsi, per l'annullamento della gara, con diverse motivazioni.

Motivazioni che stanno, per alcuni versi, nel fatto che, recentemente, l'Agenzia nazionale della mobilità dei trasporti, che ha sede a Torino, è uscita con un bando tipo ed è uscita mentre era in corso di indizione della gara; nel fatto che ci sono aspetti tecnici e di oneri messi a carico di singoli enti che, pare, non siano sufficientemente chiari. Ci sono istanze che chiedono revoca o modifica della gara, sulle quali l'ente banditore, che è la Provincia, si deve esprimere.

Attendiamo che anche qui si dia corso a questa fase.

(Entra il consigliere Pedrazzoli – presenti 28)

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo la fase di dibattito.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Se posso semplicemente chiedere se tra queste società, credo che l'assessore competente lo possa sapere, in quanto il Comune di Novara è socio unico, risulta essere presente anche la società, SUN, che a me risulta aver partecipato al bando.

ASSESSORE RIGOTTI. Sì. Risulta essere la società GCT, che ha sottoscritto, in quanto mandataria, l'accordo, diciamo il gruppo di partecipazione, tra GCT, SUN ed altre aziende di trasporto, che si sono associate per questa gara.

La SUN è indirettamente nell'ambito di questa associazione temporanea di imprese.

CONSIGLIERE ANDRETTA. L'accezione indirettamente...

ASSESSORE RIGOTTI. Indirettamente, nel senso che non ha firmato.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Tanto per cambiare, non vediamo il pallino, nel senso che non riusciamo proprio ad avere una politica nostra, un'idea nostra.

Fermo restando che nessuno vuole mettere becco, perché proprio essendo gare la materia non può che essere estremamente delicata e necessita della ovvia autonomia organizzativa e riservatezza, però, da quello che si è appreso sugli organi di stampa locale, che SUN si sia consorziata in un'associazione o che si sia associata in una associazione temporanea di impresa lo apprendiamo adesso.

La prima partecipazione, nell'elenco di gara, SUN l'aveva fatto in forma autonoma.

Credo che le novità adesso siano due, per questo Consiglio comunale. La prima è che l'associazione temporanea di impresa...

ASSESSORE RIGOTTI. Non ci risulta che abbia fatto partecipazioni in forma autonoma ma si sia sempre proposta in forma associata con altre aziende.

Anche perché le condizioni del bando...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Magari qualche organo di stampa ha riportato in maniera errata.

ASSESSORE RIGOTTI. Anche per il solo fatto che, consigliere, il bando è per servizi di trasporto extraurbano e urbano e SUN, com'è noto, la sua capacità di trasporto la esprima a livello urbano.

Il bando ha presupposto, come necessario atto, il consorzio o l'associazione di più imprese, capace di svolgere quelle funzioni.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ma la partecipazione con GCT, che è Torino, che muscolarmente... Anche queste scelte, siccome c'è già l'esperienza – diciamo pure – della Nord Ovest Parcheggi, dove si prendono dei partner anche in maniera un pochettino regolamentare, regolare dal punto di vista della prassi amministrativa, però poi sul merito concreto delle scelte politicamente ci possono essere delle accezioni, tanto si è battagliato per cercare di dare un'autonomia a SUN, tanto da

diventare fiore all'occhiello, una scelta politica di questa Amministrazione, che SUN rimanga sul mercato del trasporto in forma autonoma, oggi scopriamo che, data la rilevanza della gara, ci stiamo associando a GCT.

Vorrei ricordare, a me per primo, che GCT è questa grande realtà che gestisce il trasporto pubblico del capoluogo regionale.

Se oltre ad aver svenduto la gestione dei parcheggi, ci mettiamo anche a svendere la gestione del trasporto locale e poi non diciamo mai nulla, anzi ci bacchettate come se noi non ne fossimo a conoscenza, io non ricordo né commissioni, non ricordo informazioni, né da parte vostra né da parte dei vertici dell'azienda, sulla cui trasparenza abbiamo già parlato nello scorso Consiglio comunale, mi domando che idea abbiate voi del Consiglio comunale, che tutto sommato, per legge, è l'organo demandato per condividere e portare questo percorso di scelta.

Presidente, mi perdoni, sento lo scampanello, qui veniamo a sapere le cose per caso. Dobbiamo portare l'approvazione dell'adesione al Consorzio, poi veniamo a sapere che abbiamo fatto un'associazione temporanea con GCT, che ci sono dei ricorsi al Tar, che probabilmente questo ricorso al Tar c'è stato imposto dal partner GCT, ripeto, tanto per cambiare noi siamo parte passiva, parte assolutamente passiva, per non dire magari parte schiacciata da questo processo decisionale che ci vede sempre e sistematicamente estranei a quella che dovrebbe essere la difesa e la tutela dell'interesse dei novaresi.

Avrò comunque modo, Presidente, nel corso del mio intervento, di argomentare meglio. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Assessore, quando lei ci ha illustrato in commissione lo statuto, qualche perplessità ce l'ha fatta sorgere. Poi rileggendocelo e rileggendo anche la stessa delibera, sinceramente le perplessità, sui contenuti di questo statuto, sono estremamente aumentate.

Vede, se lo si legge in modo approfondito e in modo corretto, io credo – ma questa è una delle cose che abbiamo anche detto in commissione – non ci si possa esimere dal dire che la fase decisionale, sul trasporto pubblico locale di Novara, dall'approvazione di questo statuto, quindi dall'approvazione dell'Agenzia, sarà

non dico totalmente ma quasi totalmente demandata a Torino. Sarà, tra virgolette, svenduta a Torino.

Parto da due considerazioni iniziali. Tutta la fretta, dico anche l'arroganza della Regione, nel cercare di portare, in modo veloce, a questa approvazione, cozza – come lei giustamente ha detto, quindi fa pensare questa cosa – contro la Legge Delrio e quanto dice la legge. Nel senso che vi è una sorta di direzione presa dalla Regione che è in contrasto, attualmente, con quanto dice la Legge Delrio, che affida alle province la gestione del trasporto pubblico locale.

Non si capisce perché vi sia questa accelerazione improvvisa della Regione, se non si arriva poi a pensare in modo malizioso.

La seconda premessa che volevo fare, assessore, è quella che le osservazioni che lei faceva, quando diceva che l'Agenzia è una buona cosa, va a razionalizzare e a programmare, in modo più coerente, cercando di creare risparmi sul territorio della Regione, i trasporti pubblici, perché tanto è stata fatta anche in Emilia Romagna, in Toscana, in Lombardia.

Io sono andato a vedere che cosa c'è in Lombardia, in Emilia Romagna, in Toscana. In Emilia Romagna e in Lombardia, ad esempio, non c'è una sola agenzia ma sono cinque: cinque in Lombardia e cinque in Emilia Romagna. E ognuna fa parte di un'area vasta, sostanzialmente province o più province, in modo ovviamente omogeneo, che è anche un qualche cosa compatibile con la stessa Legge Delrio.

Si è cercato, nelle realtà di queste regioni, di andare a razionalizzare sì, a cercare di creare risparmi sì, ma in ambito territoriale omogeneo.

Ditemi voi che cosa vi è di omogeneo in un territorio vasto come la regione Piemonte, dove vi è un'area metropolitana e una città, di Torino, che sostanzialmente è metà Piemonte, e poi andremo anche a vedere nelle quote stabilite nello statuto che cosa significa questo, quando vi sono realtà totalmente lontane dalla realtà di Novara, ma anche del VCO, piuttosto che di Biella, come ad esempio la provincia di Cuneo, e così via.

Fare di tutta questa realtà regionale un'unica entità significa, oggettivamente, creare una sorta di mostro burocratico, di mostro territoriale, che nulla ha a che fare con la specificità dei territori. Significa, sostanzialmente – e qua arriva la malignità che volevo dire prima – dare in mano a qualcuno che ha interesse a decidere per tutti.

E chi è che ha interesse a decidere per tutti? Semplicemente la Città di Torino.

Se andiamo a vedere lo statuto e andiamo ad esaminarlo, vediamo che le competenze che l'Agenzia avrà sono competenze importantissimi, sono competenze che vengono prese sostanzialmente in mano da quelle che erano competenze regionali o degli enti locali, quindi programmazione della quantità, della qualità del servizio, delle risorse per la gestione degli investimenti, l'amministrazione il sistema delle tariffe. Questo poi è un particolare che vorrei capire, perché in altre situazioni in giro per il Piemonte, in cui si è cercato di capire la cosa, sembra che se si voglia adeguare una tariffa degli autobus di Novara, non si può prescindere dall'avere il consenso dell'Agenzia. O viceversa, l'Agenzia stabilisce delle tariffe nuove per quanto riguarda il trasporto pubblico di Novara. Sostanzialmente, chi ha il pallino in mano diventa l'Agenzia. Come l'ottimizzazione degli orari e delle frequenze.

Se vogliamo gli autobus, da adesso in poi, che nei parcheggi di interscambio siano più frequenti, se l'Agenzia non lo vuole, bisogna capire come muoversi.

Sono tutte considerazioni che arrivano dal leggere lo statuto.

Infine arriviamo a chi compone questa Agenzia. L'assemblea ha come presidente l'assessore regionale, e fin qua ci sta, ma poi viene detto che oltre all'assemblea, che poi va a decidere tante cose che vedremo, vi sono le assemblee di bacino. Come dire, vi diamo il contentino.

Le assemblee di bacino, che sono i quattro bacini che prima illustrava l'assessore, in realtà non fanno nulla o poco di più di nulla, perché sono convocate una volta all'anno, quindi immaginate già la frequenza delle convocazioni cosa possa voler dire, e poi sono finalizzate alla rendicontazione delle attività svolte e all'analisi delle proposte per le attività future. Nel senso che ci sarà la rendicontazione, viene messo sul piatto che cosa si può fare, si passa tutto quanto all'Agenzia che avrà sede a Torino e poi decideranno in quel luogo.

Il consiglio di amministrazione avrà un presidente, che dovrà essere nominato su indicazione della Città metropolitana di Torino, del comune di Torino e della regione Piemonte.

La nomina del direttore generale è indicato d'intesa tra il Presidente della Giunta regionale, il Sindaco della Città metropolitana e la Città di Torino.

Questo consiglio di amministrazione andrà, con questi equilibri, a nominare, su proposta del direttore generale, quello indicato da Torino, i responsabili dei servizi, l'attribuzione e la definizione degli incarichi dirigenziali, nonché gli incarichi di collaborazione esterna.

Tutto si riconduce alla volontà decisionale della Città metropolitana di Torino e del Comune di Torino, tutto. Tutto il contorno, è un contorno, come le assemblee di bacino.

Ripeto, il Presidente dell'agenzia, dell'assemblea, è indicato d'intesa tra il Presidente della Regione, il Sindaco della Città metropolitana e Città di Torino, nel senso che c'è proprio l'intesa tra di loro, neanche votato. C'è un'intesa tra i soggetti che gravitano su Torino e così via.

Tanto per sintetizzare, assessore, le perplessità noi gliele abbiamo più o meno espresse in commissione. A noi sembra una grossissima forzatura per tanti motivi.

Mi dimenticavo di dire che negli esempi che lei ci metteva davanti, delle altre regioni, in nessuna regione vi è la cooptazione, la surroga dell'ente locale, dell'ente che non vota la partecipazione a questa agenzia, come avverrebbe e come potrebbe avvenire in Piemonte. Nel senso che se Novara decide di non parteciparvi, arriva la Regione – ovviamente non voglio sempre essere ripetitivo – arriva Torino che ci manda il commissario ad hoc al posto del Comune di Novara. Nessun'altra regione ha questo iter, quindi diventa particolarmente “odioso” anche questo tipo di intervento regionale.

Concludo, assessore, a questo punto, con un appunto a lei. La delibera della Regione dice che questo statuto è stato predisposto dalla stessa Regione e successivamente sottoposto all'esame degli enti, soggetti alla delega, quindi anche al Comune di Novara, e rielaborato tenendo conto delle considerazioni emerse nella fase di confronto.

Sinceramente a me piacerebbe sapere, in questa fase di confronto, cosa lei o chi per lei ha proposto durante l'elaborazione di questo statuto, anche a fronte – ripeto – di questa svendita quasi senza battaglia dell'autonomia territoriale, non tanto di Novara e non solo di Novara ma di un'area importante del Piemonte, alle volontà generali e totali che avranno la Città metropolitana ed il Comune di Torino.

A me piacerebbe sapere, assessore, visto che la delibera della Regione lo dice, che “questo è frutto del confronto con voi” e soprattutto “è stato rielaborato in base alle considerazioni emerse”, mi piacerebbe sapere le considerazioni emerse quali sono state e soprattutto quali sono state le sue considerazioni portate in quell'ambito.

Per ora io mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Diana. Poi si prepari la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE DIANA. Presidente, grazie. Voglio anch'io partire da quello che enuncia la Legge Delrio. Questa contraddizione, ormai dibattuta e un po' riconosciuta da tutti, anche se, per precisione, a mio parere, non va detto che la Legge Delrio prevede che le province abbiano delega rispetto al sistema dei trasporti, alla politica dei trasporti. È comunque una politica che deve essere, in ogni caso, proprio per quello che dice la legge, vissuta con il sistema dei consorzi del bacino, di vasta area e non singolarmente per province. Questa è una precisazione che va fatta.

L'idea che il sistema dei trasporti sia comunque gestito in ambito più ampio c'è anche all'interno della norma.

Sinceramente in commissione abbiamo approfondito l'argomento e credo ne abbiamo fatta anche una discussione abbastanza approfondita, abbiamo parlato di organi di governo, dell'Agenzia, abbiamo sottolineato il fatto, ed è una preoccupazione, quella famosa malignità di cui tu Franzinelli dicevi prima, che non ci sono, almeno ad una prima lettura della questione dei costi aggiuntivi, rispetto a quello che è oggi l'amministrare il trasporto. E questo, naturalmente, vista la situazione congiunturale ed economica del paese, l'aumento dei costi preoccupa tantissimo tutti quanti noi, perché vorremmo diminuirli anziché aumentarli, i costi di gestione e della politica. Questo è ovvio.

Non ho tenuto in considerazione l'ultima riflessione che tu facevi, che io condivido, quanto meno la accolgo come elemento di preoccupazione, perché su questo bisogna essere preoccupati. Stiamo parlando di trasporto, stiamo parlando di un'azienda, una nostra azienda all'interno della nostra città che deve essere garantita, dal punto di vista delle sue prospettive e della funzionalità, ci mancherebbe altro. Niente deve mettere in pericolo la SUN, la nostra azienda dei trasporti.

Io credo che la discussione, e quindi mi rifaccio a quello che tu dicevi prima, cioè il confronto che doveva esserci già stato nell'elaborazione dello statuto, quindi delle competenze che la Agenzia dovrà avere, cioè del lavoro che l'Agenzia dovrà fare, rispetto alla politica dei trasporti in Regione, io mi preoccupo molto della possibilità che questo statuto, almeno dalle notizie che mi arrivano, vestendo un po' la giacca di consigliere provinciale, e sono quelle di una discussione accesa, da parte delle province o dell'unione delle province, rispetto a questo disegno.

Risale a due giorni fa la messa in discussione, ad esempio, addirittura di diritti di veto da parte delle province, associate in bacino, rispetto alla programmazione.

Ma questo credo che sia ovvio, credo che sia un elemento di assoluto buonsenso. Non si può pensare che dal centro si vada ad amministrare, a razionalizzare, a ottimizzare tutte le peculiarità che i vari territori hanno. E mi rifaccio anche a quello che diceva Andretta, la nostra vicinanza con la Lombardia, i collegamenti, tutta la nostra territorialità relativamente a quello che c'è ancora da sviluppare.

Da questo punto di vista, rifacendomi a quello che diceva la collega Moscatelli, all'inizio del Consiglio comunale, mi conforta, immaginando che questa Agenzia, attraverso proprio una discussione, ancora tutta, secondo me, da sviluppare e da mettere a regime, sia poi il soggetto più autorevole e più importante, più forte soprattutto, per affrontare le tematiche come lo sviluppo della rete ferroviaria. Quello che dicevamo prima, è di estrema importanza.

Non un soggetto con una forza relativa, che può essere il Comune di Novara, ma un soggetto magari più forte, più autorevole, con capacità anche di contrattazione più approfondite.

Tutto questo credo vada, in ogni caso, a giustificare quella che oggi è una scelta, cioè andare a far parte, come Ente comune, di una discussione, che – ripeto – non mi convince in questo momento sia stata già esauriente o comunque in fase di soluzione. Starne fuori significa, comunque, non essere minimamente attori di questo paventato cambiamento o comunque di questa riorganizzazione.

Io sono convinto che la discussione e la decisione finale, rispetto a quello che verrà organizzato, sarà più compito delle province e dell'unione delle province.

Ripeto, non possono, in questo momento, quegli enti far passare o far sorpassare quella che la norma, cioè la Legge Delrio, recita: la politica dei trasporti è assegnata ancora agli enti provincia, agli enti di area vasta. E quindi, bene o male, se le malignità di cui parlava prima Franzinelli sono in atto, io spero proprio di no, io spero che comunque la finalità è quella di arrivare all'obiettivo di ottimizzare e di far funzionare meglio il sistema dei trasporti e della mobilità, se quella malignità è in atto, io credo che sicuramente verrà fortemente contrastata dalle province. Ma proprio perché l'esistenza stessa di quegli enti, l'esistenza stessa della pensata associazione di quegli enti, rispetto alle deleghe obbligatorie che la Legge Delrio demanda loro, non possono tracollare su un tema così importante, come quello dei trasporti.

Io la penso così. Naturalmente, rispetto alle domande che ritengo di assoluta importanza, che ha posto Franzinelli, cioè che interlocuzione da parte del Comune c'è stata fino adesso, che proposte, cosa c'è stato risposto, mi riservo magari di intervenire successivamente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.
Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. La proposta che oggi ci viene portata in Consiglio ci giunge perlomeno all'improvviso, sottolineiamo questo aspetto, perché non è stata preceduta, nel tempo o negli ultimi mesi, da un'analisi, che era necessaria anche per dare supporto a chi rappresentava il Comune di Novara ai tavolini torinesi, supporto di riflessioni che potevano anche scaturire dalla commissione consiliare.

C'è arrivata tra capo e collo, su richiesta della Regione Piemonte, l'approvazione di questo statuto.

È chiaro, l'operazione è molto limpida, cioè a nessuno è stato concesso di poter effettivamente confrontarsi e dare il giusto apporto per una scelta che io ritengo oggi squilibrata, nel senso che non ha avuto il confronto necessario, sia a livello locale, come ho già detto, sia tra il livello locale e quello regionale.

Qual è il risultato di tutto questo? Diciamolo chiaramente: il Comune di Novara abdica, nei confronti della Regione che formula e crea il baraccone – permettetemi – burocraticizzato al massimo, che è l'Agenzia. Perde la sua delega e la perde chiaramente, perché se non aderisce viene surrogato. Se aderisce, abdica, perché concede ad altri, evidentemente, la capacità gestionale ed organizzativa del proprio trasporto locale o provinciale o quant'altro. Questa è la realtà.

Noi oggi, approvando questo statuto, deleghiamo ad altri la responsabilità di una delega che veniva riconosciuta all'ente locale dalla legge prima regionale.

Badate bene che subdolamente non viene dichiarato questo ma viene dichiarato che la Regione Piemonte crea l'Agenzia dei trasporti e quant'altro.

Non viene detto che ai comuni o agli enti viene tolta la delega, perché questo è un esproprio di fatto di un potere che prima i comuni, gli enti locali, avevano.

Nel momento in cui mi dicono “se non aderisci all'Agenzia io ti commissario”, vuol dire che oggi noi non siamo più capaci di rappresentare il nostro territorio in un settore estremamente delicato, che è quello proprio dei trasporti.

Non solo. Ci viene proposto uno statuto, lo ha detto decisamente in modo chiaro e anche onesto l'assessore, uno statuto che vede ancora dei buchi neri su argomenti che sono fondamentali. Non si sa bene quante risorse verranno date, si sa che le gestirà tutte l'Agenzia, su quali parametri saranno poi definiti.

Assessore, nello statuto non è chiarito che fine faranno le risorse che mettono gli enti propri, se rimarranno nel territorio o ritornino o in che forma ritornino al territorio.

Abbiamo creato e crediamo commissioni tecniche su commissioni tecniche, però chi decide è la commissione centrale Torino.

Non solo. Apprendiamo che il peso, in questa Agenzia, di ciascun territorio è ben diverso e che la Regione Piemonte, che ha il 25 per cento, con la Città metropolitana che ha il 36, supera il 51. Tutto il resto è da capirsi, come le decisioni verranno prese, se hanno un valore le quote di partecipazione o meno, che peso hanno.

Uno ha il 15, un altro l'11, Cuneo ha il 13, Torino il 36 più 25 della Regione.

Chiariamolo bene, quale peso avremo, proprio nella scelta programmatica e di pianificazione di questo territorio.

Assessore, troppe cose – e lei stesso le ha evidenziate – avranno bisogno di essere chiarite, quantificate, rielaborate dall'assemblea. Una volta che io ho aderito allo statuto, le ricordo che pesiamo pochissimo in quelle decisioni, perché, torno a ripetere, supera il 50 per cento nettamente Torino con la Regione. Regione che delega, oltretutto, una Agenzia alla gestione di un progetto che sicuramente potrebbe avere, se gestito diversamente e in maniera più equilibrata, un progetto di programmazione generale del territorio piemontese che ha un senso.

Tra l'altro viene dichiarato “per ottimizzare le risorse”. Qui lo dico oggi, vedremo questa ottimizzazione delle risorse o se è un'agenzia che necessiterà ancora di altre risorse, perché avrà dei costi. Abbiamo sentito che le commissioni tecniche sono pagate, che avremo il direttore generale, che avremo le consulenze esterne. Attenzione a dire ottimizziamo le risorse.

Se ottimizzare vuol dire eliminare rami o sovrapposizioni, attenzione che comunque la qualità del servizio resti, perché abbiamo visto la Novara-Varallo. Se eliminare vuol dire questo ma non garantire la stessa qualità di servizio, attenzione.

Tutto questo io lo debbo lasciar delegare da altri? Da una assemblea, o meglio da un consiglio di amministrazione che diventa così fortemente torinocentrica? Ma quale conoscenza del territorio avrà effettiva ed efficace, per poi avere una qualità di servizi da Torino, la Regione, che così è tanto lontana già oggi dalla periferia, quale noi siamo.

Oggi, ai quesiti, alle richieste, molto spesso Novara, che è la seconda città del Piemonte, che con tanto orgoglio sempre continuiamo a dire che è la seconda città

del Piemonte, molto spesso non ha raggiunto e non ha potuto raggiungere i suoi obiettivi, proprio perché la Regione è rimasta sorda.

Ci preoccupa, tra l'altro, la gara che oggi è in atto – lo diceva correttamente il collega Andretta – con tutte le riserve che ci sono su questa gara. E ci preoccupa ancora di più perché, una volta approvato lo statuto, non riusciamo a comprendere esattamente, anche se lei ha accennato che quella gara andrà fino in fondo, adesso ci sono tutte le riserve, ma quello che ci sorprende è che la riserva è stata proposta anche dalla GCT-SUN.

Non vogliamo essere maliziosi, però qualche dubbio ci viene. Si costituisce l'Agenzia, viene sospesa quella gara e viene fatta a Torino. Ci viene, è naturale, perché siamo maliziosi e dichiariamolo apertamente.

Noi siamo fortemente preoccupati dell'accelerazione avvenuta proprio nel giro di pochi mesi su un progetto di grande rilevanza e di pianificazione del territorio, che invece meritava e meriterebbe un approfondimento anche di confronto, non ad un tavolo general generico istituito a Torino. Vorremo vedere i torinesi che vengono qua, sul mio territorio, a ragionare con noi che rappresentiamo il territorio.

Io sono stanca del percorso che ogni volta noi dobbiamo fare da Novara a Torino. Vorremmo vedere Torino, se vuole essere veramente superpartes e ragionare veramente in termini di obiettivi generali del territorio, che vengano qua a ragionare con noi che conosciamo la nostra realtà, a ragionare sulla soluzione effettiva di grandi problemi sui trasporti e l'integrazione sta sistema automobilistico e ferroviario, ci sono. Ma ragioniamo seriamente, non inventandoci un metodo e un'agenzia che ci lascia fortemente perplessi, proprio perché vogliamo mantenere, ancora oggi, sul nostro territorio, la capacità di programmazione e pianificazione, ovviamente con gli amici a noi collegati, vicini al nostro territorio.

Certo, non immagino una Novara da sola, immagino una Novara in un bacino che vede una particolare conoscenza e attenzione da parte dei suoi protagonisti.

Oggi lei ha detto, assessore, in modo quasi convinto: portiamo questa proposta di delibera all'attenzione del Consiglio comunale.

Io non ho ancora capito bene da che cosa nasca questo suo convincimento. L'obiettivo l'ho capito benissimo, se c'è una condivisione di un obiettivo di pianificazione generale, che nasce però – assessore – non a Torino la pianificazione generale ma nasce dalla condivisione e soprattutto scaturisce dal basso, cioè scaturisce proprio dai territori.

Sono fortemente preoccupata che in maniera così, mi permetta il termine, che forse sicuramente lei non condividerà, temo che la fretta della Regione nasconda la volontà di non far ragionare i territori su una scelta così complessa ed articolata.

A questa volontà regionale noi ci opponiamo fortemente, assessore, perché non condividiamo la fretta, non condividiamo le scelte e i percorsi che sono stati fatti e, soprattutto, torno a ripetere, lo diceva anche il collega e lo condivido ancora di più, non possiamo essere soggetti passivi, perché questo sistema, questo metodo ci riduce alla passività, ma vogliamo essere attori del nostro territorio, perché ne siamo gli unici conoscitori.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pisano. Si prepari poi il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie Presidente. Mi scuso per non aver partecipato alla commissione che aveva trattato questo argomento, però mi ero letto lo statuto e mi ero fatto un'idea, sicuramente il dibattito di oggi è stato molto utile.

Diciamo che una prima considerazione, leggendo alcuni di quelli che saranno poi i compiti dell'Agenzia, che sono la programmazione, il coordinamento, la razionalizzazione e quant'altro, la prima domanda che mi viene è va bene questi compiti assegnati all'Agenzia, però, a questo punto, l'Assessorato regionale ai trasporti che ci sta a fare!

Alcune delle finalità che sono state enunciate sicuramente sono positive, poi possiamo discutere se ha senso l'Agenzia, se può rimanere in capo a qualche ente o quant'altro, perché l'Agenzia, alla fin fine, è comunque un mezzo, è uno strumento. Quello su cui è importante ragionare, che sicuramente non viene discusso in questa delibera e non è presente in questo statuto, e quelle che sono le finalità, cioè quello che è il futuro che si vuole dare al trasporto pubblico locale.

Sicuramente, se si fa un discorso di Agenzia, che da quello che capisco sarà una stazione appaltante unica per quello che sarà il trasporto pubblico regionale, degli aspetti positivi ci possono essere, nel trovare delle efficienze, delle economie di scala e quant'altro. Io penso che però, anche su un discorso di controllo dei costi, al di là di avere una stazione appaltante unica a livello regionale, il discorso dell'efficienza, ci siamo trovati molto spesso, in quattro anni, a discutere di trasporto pubblico locale con la SUN e sappiamo quanti sforzi sono stati fatti dalla società e dai cittadini novaresi, per sostenere il trasporto pubblico locale.

Sicuramente qualche perplessità permane, anche alla luce del fatto che ci sono stati tanti sforzi in questi anni, il Comune di Novara, da quello che ci siamo detti più volte, è tra i pochi che all'interno della Regione integra, in modo considerevole, quello che è il costo del trasporto pubblico, per garantire un certo tipo di servizi a quelli che sono i cittadini novaresi. C'erano delle preoccupazioni legate appunto al fatto della gara provinciale.

Rimaniamo in un ambito ristretto, a noi vicino, sicuramente vedere allontanare ancora di più il centro decisionale di queste politiche sul trasporto pubblico locale, non solo dalla Provincia ma a Torino, desta qualche forte perplessità.

Tra l'altro un'altra cosa non mi è chiara. Lo statuto prevede che l'adesione a questa Agenzia sia obbligatoria, ecco capire anche i termini di questa obbligatorietà. Se comunque la adesione a questa Agenzia è obbligatoria, per cui veniamo qua soltanto a ratificare, anche questa discussione quindi è fine a se stessa, perché per definizione, se è obbligatoria, facciamo questa discussione tra di noi, però tanto siamo costretti ad alzare la mano e lo facciamo.

Se non si aderisce a questa Agenzia, che cosa accade?

E poi mi viene anche un'altra domanda, perché questa perplessità deriva anche da un altro fatto. Se non ci fossimo trovati, in questi quattro anni, così spesso a discutere dei problemi legati al trasporto pubblico locale, la cui gestione prima era strettamente in capo alla Città di Novara, poi c'è stato il discorso della gara provinciale, sicuramente anche la consecutio temporum lascia qualche perplessità. Voglio dire, la gestiamo come Comune, abbiamo fatto una gara provinciale che è in essere, in itinere, adesso non so se sarà sospesa o meno, si è detto che per arrivare alla definizione dello statuto di questa Agenzia c'è stato un confronto tra gli enti locali, per cui presumo che fossero stati coinvolti anche il Comune di Novara e la Provincia di Novara, allora non ci si era capiti sui tempi, sennò non si capisce.

Se oggi ci troviamo a dover votare in termini così stretti l'adesione a questa Agenzia, perché è stata fatta una gara alla Provincia di Novara in tempi così ravvicinati? Per carità, ci potremmo non essere capiti, ci saranno state delle accelerazioni e quant'altro.

A questo punto viene un'altra domanda. Questo discorso dell'obbligatorietà di adesione a questa Agenzia, nel caso non ci fosse l'adesione che cosa accade? E, soprattutto, visto che c'è stato un confronto tra la Regione e gli altri enti locali, la domanda è: la posizione degli altri enti locali qual è stata?

Soltanto il Comune di Novara, al di là delle perplessità che possono avere i singoli consiglieri, però anche l'assessore Rigotti ha espresso comunque, nonostante

il suo ruolo istituzionale, qualche perplessità sull'adesione a questa Agenzia, qualche preoccupazione, sono state espresse delle perplessità o delle preoccupazioni anche da parte degli altri enti locali?

Se sono tutti allineati e coperti, se tutti gli enti locali sono d'accordo nell'adesione all'Agenzia e non hanno delle perplessità o magari vogliono richiedere ulteriori chiarimenti o correttivi ma poi aderiscono, per cui è soltanto qualche consigliere del Comune di Novara che ha delle perplessità, non è che possiamo fare come Davide contro Golia, che l'unico è il Comune di Novara che non è d'accordo. Capire che cos'è stata anche la condivisione all'interno degli altri enti locali, capire se c'è stato questo confronto.

Poi, al di là dell'adesione all'Agenzia o meno, che alla fin fine è uno strumento, quello che è importante è sapere quelle che saranno le direttive del trasporto pubblico locale.

Lo ammetto, anche nella mia valutazione di questa vicenda, visto che poi in Italia si parla sempre di duplicazioni di enti, se ne discute da anni di abolire tanti enti inutili, non sarà sicuramente il caso di questa Agenzia, però prima di valutare di costituire nuovi enti, magari ragioniamoci un attimo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pisano.

Consigliere Zacchero. Si prepari poi la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie Presidente. Il fine ultimo andrebbe capito, andrebbe compreso il fine ultimo di questa Agenzia. Qui non si parla soltanto di trasporto pubblico locale su gomma ma si tratta anche di trasporto su ferro, su rotaia.

I due argomenti dovrebbero essere complementari – dico dovrebbero essere perché non lo sono, per nulla – andare di pari passo, non sovrapporsi per quanto possibile e hanno comunque una gestione e degli operatori che sono completamente differenti, sia per tipo di materiale... insomma, per tutta la gestione di una ferrovia e la gestione del trasporto pubblico locale su gomma, sono due oggetti completamente differenti.

Che ci sia la necessità di una visione d'insieme, a livello piemontese regionale, che travalichi anche i confini della regione, per l'estero da una parte e per altre regioni su altri confini, non c'è nessun dubbio. È evidente ed ovvio che questo deve esserci, una visione d'insieme è necessaria, è indispensabile, per questo esiste

l'Assessorato ai trasporti della Regione Piemonte, sennò non ci sarebbe un Assessorato ai trasporti.

Quello che mi chiedo io, a questo punto, è qual è il fine ultimo di questa Agenzia, se esiste già uno strumento regionale che si deve, non che dovrebbe ma che si deve occupare della visione strategica del trasporto pubblico a livello regionale, visto e considerato che è uno dei contributori a sostentamento del trasporto pubblico locale stesso.

Io non capisco, ma proprio non capisco, sarò io che sono un po' di cocchio, quale sia la necessità, senza star neanche a far distinzioni tra ferro e gomma, proprio non riesco a capire il valore aggiunto che può dare questo strumento nuovo rispetto agli strumenti che già ci sono.

Non funziona uno strumento, non è che se ne inventa uno nuovo ma va capito il perché prima non funziona lo strumento che c'è a disposizione. Non funziona lo strumento? Tendenzialmente, di solito, è perché le persone che fanno funzionare quello strumento non funzionano. Di norma è così: bisturi, medico, bisturi l'oggetto, chirurgo bravo ti opera e vivi, macellaio ti opera e muori. Però il bisturi è sempre quello, lo strumento c'è, ce l'abbiamo.

La mia domanda è, l'ho già rivolta a chi di competenza in Regione, abbiamo partecipato ovviamente alla discussione in Regione come Movimento cinque stelle, proposto parecchi emendamenti, molti sono stati accolti, però resta il dubbio di fondo, cioè se quello che c'è oggi a disposizione come strumento non è sufficiente, lo si dota di ulteriori poteri; se non funziona perché non è lo strumento che non funziona ma sono le persone che non sono capaci a farlo funzionare, si cambiano le persone.

Io ritengo che, siccome chi, in questo momento, eroga i contributi per il trasporto pubblico locale è la Regione, la Regione deve poter avere, già oggi, voce in capitolo pesantemente, su tutti quei temi che vengono trattati e citati nello statuto.

Se non succede è perché la Regione non sta controllando dove va a mettere i suoi soldi. Se due province confinanti fanno bandi – cosa che accade, so che accade, tra Vercelli e Biella, ad esempio – senza parlarsi, la Regione non può non saperlo. Se le due province lasciano scoperte delle aree confinanti o si sovrappongono su aree confinanti, la Regione deve saperlo, ha il dovere di saperlo.

Non è che deve saperlo nel senso che qualcuno glielo deve dire ma ha il dovere di saperlo. Laddove partecipa e contribuisce economicamente al sostentamento a quella gara, a quel bando, sarà meglio che abbia voce in capitolo. E se vede che ci sono delle sovrapposizioni o delle aree scoperte ingiustificatamente,

intervenga, chieda, si informi e vincoli lo stanziamento economico alla sistemazione dei problemi che ci sono in quel momento.

Questo la Regione lo deve già fare adesso, perché sennò che cosa ci sta a fare la Regione? Niente!

Io non sono sicuro per nulla, oltre ad essere certo che la Regione non sta facendo bene il suo lavoro, sono ragionevolmente certo che questa nuova Agenzia, tra qualche anno, cinque, sei, sette anni, la guarderemo e diremo: caspita, che carrozzone è venuto fuori, dirigenti, direttori, consulenze che qualcuno già citava.

Da un lato ci saremo persi la visione locale, la tematica locale, il problema locale, la gestione locale. Qualcuno diceva: ho il parcheggio di interscambio da far funzionare, devo pompare il trasporto pubblico su quella linea. Vattela a pesca, da un anno con l'altro devo aspettare che ci sia l'assemblea dei condomini per poter dire all'amministratore che mi serve che anziché ogni quarto d'ora passi ogni dieci minuti da lì, in quella fascia oraria, la navetta, perché sennò non mi decolla il parcheggio di interscambio? Da un anno con l'altro? Assurdo. E lì c'è scritto questo.

Da un lato ci perderemo quindi la visione locale e non avremo più, come Consiglio comunale, come comune, come azienda locale di trasporto, vedetela voi come meglio vi pare, comunque perderemo completamente il controllo sulle regolazioni micrometriche, non so come dire, sulla quotidianità. Che poi, al di là delle economie di scala, della gestione ai massimi livelli, l'ottimizzazione di questo e di quell'altro, è poi la regolazione micrometrica quella che va ad incidere sulla vita dei cittadini, sono le persone che poi circolano per strada qua che subiranno la perdita di questa sensibilità da parte di chi opererà sul territorio e dell'Agenzia.

Io sono fondamentalmente contrario per questa ragione. In più sono contrario a questa Agenzia perché io sono matematicamente certo... Allora, se fossimo cittadini di un paese con una parvenza di normalità, non dico tanto ma una parvenza, un Burundi a caso, se fossimo un paese con una parvenza di buon senso, andrebbe magari anche bene questa agenzia, perché ad un certo punto si direbbe: va bene, non lo fanno più queste persone in questi uffici, lo fanno queste altre persone in questi altri uffici, perché si dedicheranno anima e cuore a quell'oggetto lì, non faranno altro, si fa sinergia sul territorio, si raccolgono... Bello, ma non sarà così.

Io capisco lo spirito che muove il consigliere Diana, tanto comunque ce la portano via come controllo e come competenza, quindi tanto vale starci dentro e cercare il più possibile di plasmarla, controllarla e fare sì che questa cosa funzioni

nel migliore dei modi. Va bene, Bigio, sono d'accordo con te, però non serve. Perché gli è venuto in mente di farla? Non serve.

Non sarebbe servito che noi ci facessimo questo scrupolo oggi di dire: va bene, un pezzo in più, bisogna controllare che anche quello non diventi il solito poltronificio e generatore di consulenze ad hoc. Piuttosto che non serva per garantire che una azienda, magari la più grossa di trasporti su gomma piemontese, che ha sede a Torino, salvaguardi se stessa e il proprio livello occupazionale, estendendo la propria influenza anche al di fuori della provincia di Torino, così almeno salvaguardano la propria di società di trasporto pubblico locale.

Però anche noi abbiamo la nostra società di trasporto pubblico locale e mi sembra che in tutti questi anni abbiamo cercato, in tutti i modi, di sostenerla, di salvarla, di metterla nelle condizioni migliori per poter continuare a fare quello che ha sempre fatto storicamente, magari anche di più, non lo so. Non è questo, però.

Qui c'è un Assessorato regionale che non sta facendo il suo lavoro, non l'ha mai fatto. Adesso si trova la scusa di non averlo mai fatto perché gli mancava lo strumento. No, gli mancavano, scusate il termine, le palle. Mancavano le palle alle persone per fare le cose.

Ma non è che le palle poi a queste persone spuntano così, di schianto, soltanto perché è stato creato uno strumento nuovo. Senza palle prima, senza palle dopo. E avremo uno strumento in più! Avremo uno strumento in più, con dei costi in più, con una sensibilità in meno.

Detto questo, io non posso votare a favore di una cosa di questo genere. Scusatemi, ma siccome io, dentro alla mia testa, ho che le cose andranno in questo modo qui e la storia di questo paese mi insegna che sono sempre andate così, e non vedo persone al comando, in questo momento, a qualunque livello istituzionale, diverse nello spirito e nell'animo, diverse da quelle che hanno gestito il paese fino ad oggi, la conseguenza diretta nella mia testa è che continuerà ancora a funzionare così, finché non cambieranno quelle persone.

Io voterò contro l'adesione al Consorzio, ma convintamente contro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliera Arnoldi. Poi si prepari il consigliere Reali.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie Presidente. È avvero singolare che alle porte dell'estate arrivi, da parte di questa Amministrazione, una delle delibere se

vogliamo di contenuto più politico che sia mai stato dato vedere in quest'aula. Effettivamente, al di là dei tecnicismi del regolamento, il contenuto politico di questa delibera, di questo regolamento, come già in precedenza rilevato dagli interventi che mi hanno preceduto, è sicuramente importante.

Io non voglio tirare in ballo argomenti che possono sembrare triti, come il tema del torinocentrismo, che però è un tema che per noi novaresi, per noi che abbiamo sempre vissuto da questa parte del territorio regionale, è sempre stato uno dei temi sui quali, più o meno, da ogni parte politica, ci si è battuti e dibattuti, contesi e considerazioni opposte.

Qui il torinocentrismo è però nei fatti. Non c'è un'altra possibilità di vedere questa operazione.

Questa è un'operazione che, fondamentalmente, in modo surrettizio, costringe di fatto le amministrazioni locali ad assumere delle decisioni.

Ha ragione il collega Pisano, se noi non votiamo alla fine ci cooptano e quindi va bene, dobbiamo dire che ci va bene, ci commissariano. E lo fanno attraverso questo strumento di approvazione poco spontanea di un regolamento che deriva da una delibera di Giunta regionale, fatta in questo modo. Noi, di fatto, appaltiamo a una situazione che non è nemmeno, se vogliamo, un discorso di tipo istituzionale, come dire un organismo come ad esempio la Regione Piemonte con il suo Assessorato, che discende da strumenti di controllo codificati, non ultimo il controllo popolare, quindi le elezioni e tutto quanto, ma addirittura ad un'agenzia, i cui componenti vengono selezionati, scelti da due soggetti: il Presidente della Regione ma ancora di più il Sindaco di Torino.

Questi due soggetti assumono in sé l'onere e le competenze per gestire tutta quella che è la partita del trasporto pubblico regionale, che non vorrei sbagliare con le cifre ma è una partita che nel bilancio regionale, forse dopo o poco dopo la sanità, è una partita che cuba svariati milioni di euro, al di là di tutti quelli che sono poi gli interessi locali.

Visto che il collega Zacchero faceva un riferimento agli eventuali sprechi, alle eventuali situazioni di chi controlla qui, qui ci sarà un soggetto che controllerà gli svariati milioni di euro di investimenti, di pianificazione, di attività di controllo, eccetera, eccetera, che stanno dietro tutto il discorso che riguarda il trasporto.

È evidente che qui ci sono due considerazioni che non possono essere sottovalutate.

Ha ragione il collega Biagio Diana quando dice che un'agenzia corposa, che abbia muscoli, che rappresenti tutte le situazioni e tutte le realtà del territorio, ha più

voce in capitolo nel momento in cui magari deve andare a trattare con colossi tipo RFI piuttosto che Ferrovie Nord piuttosto che altre situazioni. Su questo non ci piove.

Fa notare però il collega Franzinelli che altre regioni hanno sì costituito strumenti di questo tipo, ma con altre modalità e con altri sistemi di controllo.

Di fatto noi qui oggi, approvato questo regolamento, appaltiamo il tema del trasporto pubblico a questo organismo, che ci convocherà una volta all'anno e ci chiederà: come va? E voi direte: io veramente farei così. Il nostro "farei così" non verrà assunto come deliberazione o come decisione che poi viene fatta propria dall'agenzia ma dovrà ancora passare sotto l'avvallo del controllo della Città metropolitana. È un'aberrazione.

Non solo noi non abbiamo più possibilità di proposta e di controllo, ma addirittura le proposte che noi faremo verranno mediate ulteriormente.

Io la butto anche in politica, perché questa poi alla fine è la politica, tante dichiarazioni e tante situazioni. Fossi stato io il Sindaco di Torino o l'assessore competente, mi sarei legata ai cancelli di Piazza Castello, piuttosto che approvare e far approvare una delibera del genere. Questo significa svendere il nostro territorio.

Ha ragione il collega Franzinelli, io voglio sapere che cosa l'assessore Rigotti e che cosa il Comune di Novara, in assenza di un dibattito locale, che porti anche degli spunti di riflessione, ma ormai questa Amministrazione ci ha abituati alla propria supponenza, alla convinzione che loro possono fare senza ascoltare nessuno, e questa è l'ennesima volta. Peccato che questa volta la partita in gioco è molto alta, non è la caffetteria del Broletto che appaltiamo a Torino. Qua appaltiamo tutto il trasporto pubblico! È un altro genere di problema.

A me non piace comunque, perché non so se notate che il tema è sempre quello, c'è sempre questo discorso di riuscire a mettere le mani, da parte del nostro capoluogo regionale, su quelli che sono gli interessi territoriali. Non solo, ma c'è anche la contraddizione di tutta quella politica che si sta perseguendo con il percorso di riforme e di rinnovo delle province.

Io mi chiedo, a questo punto, le province a che cosa servono! Questa funzione fondamentale che era stata a loro delegata come se la giocano?

Io non voglio assolutamente personalizzare la questione, ci mancherebbe, conosco e stimo moltissimo il collega Biagio Diana, però capisco la sua perplessità, ma mi viene da pensare che oltre alla perplessità sarebbe il caso che la Provincia di Novara alzasse un attimino i toni, si facesse un attimino sentire su questi temi qui, perché, di fatto, la Provincia di Novara viene depauperata di una prerogativa che gli

è stata concessa, che gli è stata consegnata da una riforma e, di fatto, non ce l'ha più. Al punto che, addirittura, a gara in corso – e qui non voglio malignare, perché non so come siano andate le cose – mi viene da pensare che nell'incertezza, adesso viene fuori che...

(Interventi fuori microfono)

Biagio, io non ho dubbi che tra di voi dibattute, ma io credo che questo sia un tema che forse dovrebbe investire più ampiamente la città.

(Intervento fuori microfono)

Per carità, io non volevo dire questo.

Io mi ricordo il dibattito che ci fu all'epoca quando l'Amministrazione passata pensò di proporre una collaborazione tra la SUN e la ATM. Ci fu un dibattito enorme, che poi si sviluppò come si doveva sviluppare.

Qui addirittura noi scopriamo oggi che la SUN fa cartello, scusate non mi viene il termine... fa ATI con GCT, per partecipare alla gara. E lo sappiamo così, casualmente.

Io capisco che ormai queste sono le amministrazioni delle segrete stanze e sono quelle che hanno stufato i cittadini novaresi, perché questo continuo governare nelle segrete stanze, gestendo il potere e gestendo partite di potere come questa, che di fatto impoveriscono il territorio, perché questa è un'operazione che impoverisce il territorio di Novara. Quando tu non hai il controllo su queste politiche, non le puoi gestire in funzione dei tuoi interessi. Saranno gli interessi degli altri a gestire il tuo territorio, si chiama sindacato di territorio. Ed è un elemento fondamentale che ogni sindaco, di qualsiasi colore politico, dovrebbe avere bene in mente.

Alla gente non importa più il colore politico dei sindaci, interessa che i sindaci siano persone che tutelano il territorio. In questo caso l'Amministrazione Ballarè non lo sta facendo. Questo è uno scempio.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Reali. Poi si prepari il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE REALI. Devo manifestare le mie perplessità su questo atto che stiamo votando, Presidente. Mi spiego.

Dico subito che più che nel merito della cosa, quello che mi disturba – uso volutamente un termine forte – è il metodo.

Nulla contro l'assessore Rigotti e contro la nostra Amministrazione, non è questo il senso del mio intervento, anzi non avendo partecipato alla commissione devo dire che la relazione dell'assessore e devo dire anche tutti gli interventi che ho sentito mi hanno inquadrato abbastanza bene il problema.

Io faccio questo ragionamento, Presidente. Se io, Regione Piemonte, ho in mente che non è più sufficiente il mio Assessorato ai trasporti ma per razionalizzare, per meglio efficientare il trasporto pubblico locale delle varie città, ho bisogno di una agenzia che mi coordini meglio tutto questo lavoro, permettetemi, colleghi, non lo faccio con questa prassi, non lo faccio in questi tempi.

La delibera della Giunta regionale, che approva lo statuto, è datata 15 giugno 2015. Quando l'ho visto, ho detto: ma mica leggo male? Un mese fa! Oggi siamo il 20 luglio.

Qual è stato il percorso di confronto con gli enti locali, di andata e di ritorno? Cioè, io Regione dico che ho in mente di fare una cosa di questa portata a te, ente locale, ti do i tempi per ragionarci, per darmi le tue osservazioni. Dov'è stato questo percorso? C'è stato questo percorso? Questa è la cosa che mi preme di più e che, usando un termine pesante, dico mi offende: il metodo usato, più ancora che il merito della questione.

Se io Regione Piemonte ho in mente di fare una rivoluzione di questo tipo, ripeto, la costruisco nel tempo, non faccio una cosa in un mese. Voi capite che le osservazioni che io ho sentito, a me sembrano pertinenti.

Allora uno si chiede: ma perché la creazione così improvvisa – scusatemi il termine un po' brutale – di un carrozzone di questo tipo?

In alcuni interventi, mi sembra Franzinelli, si ricordasse come in altre regioni, addirittura, sono diverse le agenzie, collocate sul territorio e dando un senso ai vari territori.

Mi viene anche da dire un'altra cosa, e forse esagero un po', perché davvero ci sono rimasto male. Ripeto, non c'entra il nostro assessore, la nostra Amministrazione, c'entra quello che mi trovo io davanti. Non è neanche una questione di maggioranza e opposizione, è una questione di logica.

Se mi si dice che io delibero di dare atto che una eventuale mancata adesione comporta l'intervento sostitutivo della Regione Piemonte nei confronti del mio ente, mi chiedo allora, faccio una domanda un po' cattiva: conto di più come ente locale se aderisco a questa agenzia, che mi convocherà una volta all'anno, o conto di più

se dico che il metodo che hai usato, cara Regione, io non lo condivido. E se tu devi fare una cosa, siccome la farai tu come sostituto, vieni da me e la discuti con me. Quale dei due metodi conta di più? Mi viene il dubbio che conti di più, paradossalmente, il secondo.

Non che io, una volta all'anno, partecipo a una assemblea di bacino, una volta all'anno in cui racconterò quello che vi lascio immaginare, oppure, siccome se io non aderisco tu, Regione Piemonte, mi sostituisci nel mio lavoro, verrai a dirmi che cosa vuoi fare, non è che puoi fare le cose senza dirmi niente. Non è che, paradossalmente, conto di più nel secondo modo. Non so, sono domande che mi pongo.

Io ho finito qua, Presidente. Ho sentito tante considerazioni che, devo dire, condivido. Pisano parlava di eliminazione di enti e qui ne facciamo un altro. Ma anche il ragionamento di Franzinelli. Mauro, io il tuo ragionamento l'ho condiviso, non ne faccio un ragionamento di maggioranza o di opposizione, ne faccio una questione di logica. Non è pensabile che la Regione un mese fa prepari una cosa di questo genere, senza capire dove sono state le connessioni di andata e ritorno con gli enti locali, perché non capisco che cosa possa essere avvenuto in questo mese, per mia fortuna in queste tre settimane io sono stato in un bel posto in vacanza, comunque questa è la mia perplessità.

Questa è la mia perplessità, più ancora di metodo che di merito. A me spiace dover fare un intervento che questa volta, davvero, è di estrema perplessità, su una cosa che mi trova... insomma, non siamo qua a dover accettare anche cose che hanno un metodo profondamente svegliato.

Biagio, ho sentito il tuo intervento e ho apprezzato che hai detto che la Provincia ci sta ragionando, io mi auguro che la Provincia affermi una sua posizione di fronte a questa cosa qua, perché sarebbe importantissimo.

Io non so ancora come voterò, però certamente la mia perplessità avrà un peso nel mio voto, però colleghi, signor Presidente, assessore, prendetelo come un ragionamento assolutamente costruttivo: non è possibile che noi approviamo atti amministrativi di questa portata sotto la forca caudina di un ente sopra di noi che ha approvato le cose un mese fa e che oggi ci obbliga ad approvarle senza quei percorsi dialoganti che stanno in piedi nella democrazia. Sennò è un'altra cosa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Chiedendo autorizzazione al consigliere Pronzello, l'assessore voleva dare risposta ad una serie di quesiti, che durante questa prima parte del dibattito sono emersi. Mi pare che sia utile che l'assessore possa rispondere.

(Intervento fuori microfono)

Al limite glielo faccio fare dopo, così avremo modo di dare all'assessore ulteriore motivo di intervenire.

Prego assessore.

ASSESSORE RIGOTTI. Devo innanzitutto sfatare, rimuovere un pregiudizio che è uscito qua, che è uscito ancora adesso nell'intervento del consigliere Reali, che era stato ripreso. Non esiste la convocazione di una volta all'anno, nel senso che in nessun statuto, in nessun regolamento, in nessun atto, che è contenuto ufficiale, ufficioso, che ci è pervenuto, si parla di convocazione dei rappresentanti e degli enti locali una volta all'anno.

Vorrei solo toccare alcuni passaggi fondamentali delle domande e delle perplessità che sono emerse.

Primo dato. L'Agenzia è stata istituita con una legge regionale passata, la n. 1/2000, ed è stata ulteriormente aggiornata e temporalizzata con una integrazione a questa legge regionale, che è quella dei trasporti, la n. 1/2015.

La Legge n. 1/2015, del gennaio 2015, ha calendarizzato e dettagliato, con una serie di articoli, i tempi, i modi, i contenuti con cui l'Agenzia dovrà operare, peraltro già prevista nel 2000.

Si dice che l'Ente pubblico di cui al comma 1, cioè l'Agenzia, istituito e disciplinato dalla presente legge, assume forma di consorzio e la denominazione Agenzia mobilità piemontese. Ed elenca tutti gli obiettivi che sono contenuti nello statuto, quindi si è partiti da quello che abbiamo appreso dal mese di gennaio, gennaio-febbraio.

L'obbligatorietà sta in quell'atto lì, nella legge regionale, quindi il Consiglio regionale che ha dibattuto, mi auguro con tutti gli strumenti di confronto, di democrazia interna, di partecipazione e quant'altro, per arrivare ad introdurre, nella legge sui trasporti, questo fondamentale passaggio: obbligatorietà, consorzio, funzioni.

Sul tema più specifico dei rapporti all'interno con l'Agenzia, io volevo darvi alcuni dati che abbiamo raccolto e che poi ho anche portato all'attenzione di quelle

due o tre riunioni che abbiamo fatto in assessorato regionale tra aprile e maggio, in cui ci sono state anticipate queste versioni degli indirizzi operativi.

Per se facciamo cento la popolazione totale del Piemonte, per capire come pesano queste quote nello statuto, che sono state assegnate per il 25 per cento alla Regione, per il 36 per cento all'ATO Torino, alla Provincia, per il 15 al nostro bacino, per l'11 ad Asti-Alessandria e per il 13 a Cuneo.

Lasciamo fuori un attimo la Regione, partiamo di quel 75 per cento che viene distribuito ai bacini, ai quattro bacini, Torino più gli altri tre. Oggi Torino, con la sua popolazione, peserebbe per il 39 per cento e gli viene assegnato il 36. Poi discuteremo del perché o quanto meno a come si è arrivati.

Se guardiamo come vengono distribuite le risorse che la Regione, con la sua autonomia di scelta, commissioni, dibattito consiliare, approvazioni varie, che non ci toccano e che non vi hanno mai toccati, perché nessun consigliere, assessore, rappresentante regionale è venuto qui a parlarci, a dirci come vengono distribuite le risorse, che sono 275 milioni di euro sul trasporto, mai visto nessuno che ci è venuto a porre un problema di confronto sui numeri. Il 75 per cento di queste, a fronte di una popolazione che cuba il 39 per cento, il 75 per cento di queste sono assegnate all'ATO Torino.

Torino città e bacino metropolitano, quindi Provincia di Torino, ad oggi, in meria, negli ultimi piani triennali di ripartizione, a questo ambito sono assegnati ben il 75 per cento delle risorse. Il 9 per cento al nostro ambito, Novara, Biella, Vercelli, VCO; l'8 per cento ad Asti-Alessandria; l'8 per cento a Cuneo.

Capiamo già oggi, nella decisione su come vengono spostate le risorse al trasporto pubblico, che ruolo ha avuto la Regione e quanto pesa o ha pesato la distribuzione su Torino: 75 per cento delle risorse. Ci sono, indubbiamente, 2,3 milioni di abitanti nel bacino di Torino, nella provincia di Torino, rispetto ai 4,4 milioni della Regione. Sicuramente c'è una quota rilevante, c'è la metà della popolazione.

Ci sono funzioni di trasporto generale, interregionale, importanti, però oggi è così. O noi vogliamo considerare questo come un dato di fatto, o nella logica che bene o male l'assessorato regionale, i consiglieri regionali, hanno previsto di inserire nelle funzioni e nella logica dell'Agenzia, questo tema – risorse, rappresentatività, decisioni, ruoli, eccetera – possiamo pensare di provare a cambiarlo.

Io non lo so se l'Agenzia e il dibattito riusciranno a farlo, so solo che nell'Agenzia, non una volta all'anno, sono rappresentati sì il Sindaco di Torino, sì il

Presidente della Giunta regionale, ma sono rappresentati tutti i sindaci e tutti i presidenti di provincia che oggi ricevono, dalla Regione, le risorse per il trasporto.

Se volete, ve li elenco, sono tanti. Nel senso che è un numero rilevante di enti, organismi, non trovo lo statuto...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Era stata data parola all'assessore per dare modo di rispondere a delle domande, io non ho sentito le domande però, quindi non so in che cosa si sta articolando l'intervento dell'assessore, che mi sembra stia un po' replicando al dibattito, che però è ancora in corso.

Io sto chiedendo, nell'ordine dei lavori. È stato fatto intervenire per rispondere ad alcune domande, ma formulate da chi? Perché, in termini di regolamento, l'assessore interviene, credo, su richiesta di alcuni consiglieri.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Ci sono stati sette interventi precedenti.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Allora, Presidente, credo che ci sia un equivoco. Nel corso del dibattito è assolutamente lecito fare le domande, altra cosa è chiedere l'intervento e un preciso intervento da parte dell'assessore.

PRESIDENTE. Ho capito, consigliere Andretta.

ASSESSORE RIGOTTI. Mi avete chiesto di spiegare qual è stato il ruolo del Comune in questo discorso e ci sto arrivando.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Assessore, siccome sono quattro anni che lei fa l'assessore sui banchi di quella Giunta, sa benissimo che l'assessore fa un'illustrazione iniziale, dopodiché avviene un dibattito e poi fa la replica al dibattito. È questo che io dico: mi stupisce che dopo quattro anni ancora l'assessore non sia al corrente che deve essere un consigliere comunale a chiedere l'intervento dell'assessore.

Chiedo, Presidente, di porre... Poi, per carità, erano sicuramente dati interessanti quelli che stava dicendo l'assessore, però ha avuto anche l'assessore l'opportunità di intervenire in commissione e nella relazione iniziale.

Io credo che sia un po' irrituale un intervento così fatto. Salvo che non ci sia, e se fosse così chiedo scusa, la domanda diretta di un consigliere che chiede di fermare il dibattito e di avere l'intervento dell'assessore. Cosa che non mi sembra sia avvenuta.

PRESIDENTE. Riprendiamo un attimo il controllo della discussione. Attendiamo un attimo, perché ho visto altri due interventi. Sull'ordine dei lavori, prego Brivitelto.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie Presidente. Semplicemente sull'ordine dei lavori, due elementi.

Uno. Io penso che, a questo punto del dibattito, l'intervento dell'assessore sia estremamente utile proprio al dibattito stesso.

Seconda cosa. Come aveva anticipato il consigliere Pronzello, al momento in cui il Presidente Bosio ha dato la parola all'assessore, il consigliere Pronzello aveva detto "avrei chiesto io l'intervento dell'assessore".

Come ricordava il consigliere Andretta, l'assessore può intervenire se gli viene richiesto, la richiesta oggettivamente c'era.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Brivitelto. Facciamo così, cari consiglieri, lasciamo terminare l'assessore.

ASSESSORE RIGOTTI. Io avevo colto alcune domande, alcune di queste formulate dallo stesso consigliere Andretta, ci arrivavo per spiegare questi passaggi.

La domanda era che cosa ha fatto il Comune nel confronto con la Regione in questi due o tre mesi? Sono partito un po' da lontano per dire che la Regione è arrivata a proporre uno statuto con quote di ripartizione percentuale, sulle quali sono nati ovviamente i primi confronti. Perché poi, alla fine di tutto, vai sì a vedere il ruolo, le funzioni, le competenze, ma ti fermi subito su quanto pesa la Regione, quanto pesa il Comune, quanto pesa il bacino.

La Regione ha portato inizialmente una proposta del 25 per cento della sua quota e il resto diversamente articolato rispetto a quella che vediamo qui nello statuto, dove oggi la Città metropolitana pesa, nelle quote di rappresentanza dei sindaci e del Presidente della Provincia, o meglio della Città metropolitana, per il 36 per cento, inizialmente era stata proposta al 39.

C'è stato un dibattito, un confronto su queste percentuali. Così come la percentuale relativa al bacino nord est era stata proposta al 14 e richiesta a valori più alti, sulla base non solo della ripartizione della popolazione ma anche delle superfici territoriali. Confronti su numeri che non hanno poi consentito di trovare una sintesi logica e, alla fine, ha deciso la Regione con queste percentuali.

Io vi ho citato quei dati sulla popolazione, dove l'ambito di Torino pesa per il 39, riferito al 75 per cento, per il 51 riferito a tutta la Regione, ma pesa anche per il 75 riferito alla domanda di trasporto. Per dire come quel 36 per cento, proposto dalla Regione, sembra essere una condizione di per sé accettabile nella dinamica regionale di come vengono ripartiti i finanziamenti, qual è la domanda di trasporto, il peso della popolazione.

Questa era una delle domande che erano state poste.

L'altro aspetto, sul quale ci siamo confrontati, che è poi stato accolto nella formulazione che abbiamo dato, e non era presente nella prima stesura dello statuto, è il comitato tecnico.

Era previsto che il comitato tecnico fosse soltanto di sei persone, di sei tecnici nominati dai bacini. Abbiamo fatto presente che se l'Agenzia può avere un ruolo nel rapporto con i territori, con le domande, con le esigenze dei territori, ce l'ha nella misura in cui nell'Agenzia sono rappresentati, nell'assemblea i sindaci e il Presidente della Provincia e ci sono, ma nel comitato tecnico tutte le istanze di competenza tecnica presenti oggi negli enti soggetti a delega.

(Interventi fuori microfono)

No, perché nel comitato tecnico è stata aggiunta la commissione tecnica di bacino, che viene coordinata dal rappresentante di bacino e comitato tecnico, nella quale sono rappresentati tutti gli enti locali soggetti a delega di bacino.

Per intenderci, l'ingegnere Monfrinoli se è il rappresentante del Comune di Novara, l'architetto Iorio che è il tecnico competente per la Provincia, l'architetto Formoso per il Verbanio-Cusio-Ossola, eccetera, eccetera.

Abbiamo ritenuto importante che la presenza dei tecnici, dei rappresentanti dei singoli enti locali, fosse tale, in quanto questi trasmettono una competenza in ordine alla risoluzione dei problemi di dettaglio, dei problemi che interessano la comunità locale e che arrivano agli uffici, arrivano a loro e agli uffici degli enti locali.

(Interventi fuori microfono)

Arrivano alla commissione tecnica centrale, con documenti, proposte, proposte di piani, proposte di interventi. La democrazia mi sembra che sia fatta di strumenti di rappresentanza, che man mano salgono verso un certo vertice.

Il comitato tecnico si articola, attraverso commissioni tecniche di bacino, composte dai dirigenti dei singoli enti afferenti il bacino. I lavori delle commissioni tecniche sono coordinati dal dirigente rappresentante il bacino in seno al consiglio.

Questo atto, questo indirizzo operativo comunque c'è, è stato inserito, è quello che noi abbiamo proposto. Se poi sarà necessario che venga reso più chiaro, più preciso, nella sua attuazione, l'assemblea di bacino ne avrà facoltà.

Questo è quello che noi abbiamo con più impegno, in quel confronto, seppure breve, realizzato.

Gli altri aspetti, relativi a funzioni, ruoli, modalità, assemblee, eccetera, ci parevano oggettivamente difficili da modificare, essendo di per sé già contenuti negli indirizzi della legge regionale.

Questo rispetto a quelle domande che mi sembravano essere più rilevanti dal dibattito che ho colto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Finalmente la parola al consigliere Pronzello, prego.

(Rientra Bosio – presenti 28)

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie. Faccio adesso le domande all'assessore, mi ha letto il taccuino, ad alcune ha già risposto.

La domanda fondamentale è: ma noi possiamo proporre un emendamento a questo statuto?

ASSESSORE RIGOTTI. Credo di no.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Sarebbe interessante proporre che la maggioranza del Consorzio non fosse demandata soltanto a chi effettivamente vive a Torino, cioè alla Regione Piemonte e alla Città metropolitana, ma che tutto il reto del Piemonte potesse avere, effettivamente, o pari peso o la maggioranza del Consorzio, in maniera tale che si creasse un nuovo equilibrio.

ASSESSORE RIGOTTI. Torino più la Regione, se prendiamo i valori percentuali che sono stati assegnati, fanno il 61 per cento, con l'Area metropolitana.

Regione più gli altri tre bacini, Cuneo, nord est e sud, fanno il 64 per cento. La Regione è un elemento indubbiamente di bilancia.

I tre bacini, se si coalizzano, se esprimono interessi omogenei, fanno il 39 per cento, mentre la Città metropolitana, nonostante il 55 per cento della popolazione, fa il 36.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Non possiamo proporlo, per cui è una domanda superflua.

Perché dico questo? Perché effettivamente, fino ad oggi, noi dipendiamo e siamo dipesi dalle scelte anche regionali.

Mi pare di capire, da questa risposta appena data, che dei 270 milioni che era, è stata o sarà la somma totale del contributo al trasporto pubblico regionale, il 75 per cento, ad oggi, veniva gestito su Torino, sulla Città metropolitana.

ASSESSORE RIGOTTI. Su Torino provincia.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Sì, la metà della regione è rappresentata lì. Se si va per numeri di popolazione servita, la metà della popolazione servita in Regione Piemonte è nella provincia di Torino, l'altra metà è in giro per il territorio.

Il 65 per cento non è la metà dell'intero, però.

Con l'Agenzia ci si augura che questo equilibrio si raggiunga diversamente.

È dal 2000 che si è stabilito con una legge, anche questo non l'avevo colto, mi era veramente sfuggito nell'elenco, nella lettura delle varie parti che compone la delibera, sono quindici anni che si attende di approvare una legge che era già stata scritta. Non so, onestamente, in che cosa cambia l'attuale nuova legge del 2015, che integra e determina forse i tempi, ma non so in che cosa modifichi quella del 2000...

ASSESSORE RIGOTTI. La integra. Aggiunge l'Agenzia e le sue modalità di funzionamento.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Ci auguriamo tutti che questa nuova modalità di gestione sia foriera di nuove regole di distribuzione dei contributi economici e di approfondimenti tecnici, dove probabilmente ci sono dei problemi.

Evidentemente credo il problema non riguardi una città come Novara, potrebbe riguardare altri luoghi, se la Regione Piemonte decide di attivare questa ristrutturazione interna.

La domanda è già sorta a tanti, probabilmente servirà fare un po' di chiarezza, ma perché un ente consorzio, che potrebbe provocare dei costi aggiuntivi, e non un efficientamento di quello che già un assessorato, che da sempre ha governato questo tema molto importante? Io mi faccio la domanda, perché non sono in Regione Piemonte e non so per quale motivo, nel 2000, si sia deciso di fare questo e nel 2015 finalmente di prenderlo e di portarlo in esecuzione. Purtroppo rimane questa cosa che non possiamo sicuramente fermare, come Comune di Novara.

Se c'è modo di capire il perché non sarebbe sconveniente al dibattito che stiamo tenendo qua, per il poco che ci è di competenza.

Fondamentalmente la domanda all'assessore era questa, perché lui ha aperto la relazione, un paio di ore fa, dicendo che non viene svenduto al Consorzio il nostro Piano del trasporto, le nostre scelte. Io vorrei che venisse precisato meglio questo discorso, che in parte va anche in dialogo con quanto affermato dal consigliere Reali, cioè il dubbio rimane aperto se abbiamo più peso esternamente al Consorzio o internamente al Consorzio.

L'affermazione è molto sintetica, con questo Consorzio non stiamo svendendo. Non so se lo ricorda, l'ha detto prima. Io vorrei capire meglio, perché effettivamente, al di là della risorsa economica, che se migliora votiamo subito il Consorzio, cioè se arrivano più soldi perché vengono distribuiti meglio, non ci si pone neanche la domanda di votarlo o non votarlo questo argomento, ma le scelte che poi sono quelle locali, di organizzazione del nostro trasporto, vorrei che venisse precisata meglio questa affermazione, cioè in che modo effettivamente non perderemo mai la possibilità di determinare con chiarezza e con le stesse modalità con cui le abbiamo determinate oggi le nostre necessità tecniche.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Pronzello.

Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie Presidente. Credo di poter essere in grado di dare qualche informazione circa la genesi di questa operazione, che è un'operazione di matrice regionale naturalmente, ma che è stata vista e analizzata anche in sede di ANCI regionale e che ha quindi passato, ha subito delle modifiche nei mesi scorsi.

Adesso osservavo il testo della delibera e vedevo che la determina dirigenziale regionale è di soltanto un mese fa, ma questo modello di statuto lo stiamo analizzando da svariati mesi. Non è un mese che è sotto l'attenzione anche di ANCI e dei comuni. Per dire come siano state fatte diverse versioni di questo statuto.

Come ricordava l'assessore, la partenza di questo statuto era una partenza che era un po' sbilanciata rispetto alla città di Torino nelle maggioranze.

Innanzitutto bisogna che facciamo una premessa: questa Agenzia della mobilità non è l'organo nel quale si dividono i denari che arrivano dalla Regione. Non è questo l'organo nel quale questo avviene.

Questa Agenzia della mobilità è il luogo nel quale si costruiscono le politiche della mobilità regionale, nel quale per la prima volta si fa un salto di qualità, si fa un salto di modernità e si cerca di affrontare il tema della mobilità con una logica, che è quella regionale, cioè di uno spazio ben più ampio, rispetto a quella che invece prima era una logica o provinciale o cittadina, in alcuni casi.

Da parte nostra noi eravamo già un po' avanti, rispetto a questa impostazione, perché infatti ci eravamo posti il problema di ragionare di mobilità città più provincia, ben comprendendo come il trasporto necessiti di avere spazi e aree di gestione ben più ampi di quelli che ci sono oggi, al fine di ottenere quelle ottimizzazioni e quelle efficienze che oggi sono richieste, sia dal budget che è in riduzione dappertutto, che dalla necessità, anche ambientale, a delle necessità di tipo organizzativo.

O noi ci organizziamo in questo modo e diamo un profilo regionale, diamo un ambito regionale di ragionamento, oppure rimaniamo sul piccolo, rimaniamo ognuno nel proprio recinto, ben sapendo che il mondo, intorno a noi, sta invece viaggiando su delle economie di scala e su delle dimensioni che ci mangiano in un qualsiasi momento.

La logica di questa operazione, che è di livello regionale, va quindi esattamente in questa direzione. Oltre al fatto che l'Agenzia trova il luogo, per la prima volta, in cui si trova il trasporto su gomma e il trasporto su treno, su ferro. Per la prima volta c'è un posto dove si ragiona di interconnessione, di non sovrapposizione, di sinergia tra i due strumenti. Questa è la logica di questa Agenzia.

Nell'ambito della costruzione di questa Agenzia gli interlocutori sono tre, i più grossi. Sono Regione Piemonte, Città metropolitana torinese e il resto del Piemonte.

Perché metto da sola la Città metropolitana torinese? Perché, in termini di passeggeri trasportati, in termini di chilometri percorsi, in termini di budget regionale, che ad oggi hanno a disposizione, fanno assolutamente la parte del leone.

La partita che si è gestita nella definizione delle maggioranze è stata quella di attribuire a Regione Piemonte il ruolo di ago della bilancia, per fare in modo che nessuno dei tre gruppi sia in grado di definire, in modo autonomo, senza la condivisione con gli altri soggetti, quelle che sono le politiche regionali del trasporto, che non c'entra niente con la suddivisione dei fondi.

Voglio ancora ricordare che ad oggi la situazione è la seguente: ogni comune, ogni provincia, tratta direttamente con Regione Piemonte il budget che gli viene assegnato. Tratta, nel senso che qualcuno lo tratta, qualcuno lo subisce. Voi poi capite bene chi lo tratta e chi lo subisce.

Il fatto che noi si riesca, con questa operazione, a rompere la trattativa diretta che esiste oggi tra Regione Piemonte e banalmente Comune di Torino, e si porti questa trattativa in un tavolo, in cui non c'è più soltanto il Comune di Torino ma ci sono tutti i comuni e ci sono tutte le realtà, ed il Comune di Novara è la seconda realtà più importante di tutto il Piemonte, per quanto riguarda i trasporti, io credo che sia un passaggio di assoluto rilievo nel tentativo di ridefinire e di rimodulare i rapporti che Regione Piemonte deve avere con tutti i comuni del Piemonte.

Oggi questo rapporto è un rapporto che, su tutti i fronti, poi chi è stato in Regione ce lo può dire meglio di tanti altri, è assolutamente privilegiato con il Comune di Torino, per i più svariati motivi. Noi stiamo facendo un lavoro che ci sta portando ad essere degli interlocutori autorevoli rispetto alla Regione e a riequilibrare questi spazi e questi termini. E questo strumento è uno strumento che va esattamente in quella direzione, quindi questo è lo scopo dell'operazione

Il fatto che ANCI Piemonte abbia dato il suo contributo nella modifica e nella costruzione di questa Agenzia, lo ha dato certamente a favore dei comuni, perché il Comune di Torino aveva un'interlocuzione diretta in quanto Città metropolitana, per cui interloquiva direttamente con il suo assessore.

Diciamo che l'operazione che è stata fatta e le modifiche che sono state introdotte, sono state introdotte perché sono state fatte queste valutazioni.

Poi non è che si può prescindere dal fatto che a Torino trasportino più persone, facciano più chilometri, eccetera, eccetera.

Ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo raggiunto l'una e un quarto e abbiamo superato l'orario di chiusura per la mattinata.

Prego, Lanzo. Per quale motivo?

CONSIGLIERE LANZO. Le faccio presente che è stata data la parola bene abbondantemente oltre l'ora delle 13.00. È vero che da una parte lei deve richiamare l'ordine nell'aula, però faccia rispettare quello che è l'orario del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Sì. Non me ne ero reso conto, chiedo scusa di questo errore.

CONSIGLIERE LANZO. Nessun problema, grazie.

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, cari consiglieri, chiuderei i lavori di questa mattinata, per riprenderli poi, nel pomeriggio, alle ore 14.30, come previsto dalla convocazione di questa seduta.

Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.15

La seduta riprende alle ore 14.50

PRESIDENTE. Buon pomeriggio a tutti, riprendiamo i lavori. Ricordo che siamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno, riprendiamo la fase di discussione della delibera proposta. Ho iscritto a parlare Massimo Bosio, prego.

(Escono i consiglieri Pedrazzoli, Canelli, Lanzo – presenti 25)

CONSIGLIERE BOSIO. Grazie Presidente. Ho chiesto di intervenire perché, avendo una duplice veste in Consiglio comunale come in Consiglio provinciale, mi sembrava necessario introdurre, nel ragionamento che stiamo facendo in merito alla discussione di questa deliberazione, alcuni elementi che servono a noi, in Consiglio comunale, a comprendere la natura dell'oggetto della deliberazione.

È chiaro che è una discussione che investe le amministrazioni comunali tutte, così come ha investito le province, naturalmente con atteggiamenti e comportamenti che saranno diversi tra comuni e province.

Voi sapete bene che questa è una fase di particolare difficoltà, in particolare relativamente a quella che è la capacità della Regione e delle regioni di riorganizzare tutta la gestione delle deleghe, delle competenze delle regioni date alle province. E questo in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Delrio.

Cosa stiamo discutendo ora? Noi stiamo discutendo di una struttura, un'Agenzia, che avrà lo scopo di presiedere alla verifica, alla razionalizzazione e alla capacità di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione Piemonte.

Gli ambiti saranno diversi rispetto a quelli che erano stati fino ad oggi interessati, cioè parliamo di aree vaste, di città metropolitane. Parliamo di un'agenzia dentro la quale non è tanto importante, anche se naturalmente ha un suo peso di natura politico, che indubbiamente crea alcune riflessioni anche critiche, in particolare dagli enti come le province, che sia all'interno del CAL, acronimo che significa Comitato delle autonomie locali, sia all'interno dell'ambito di discussione dell'Unione delle province piemontesi, ha creato e crea una serie di difficoltà e incomprensioni. In particolare perché la norma che viene proposta, con delibera di Giunta regionale, è palesemente in contrasto con la Legge Delrio, in quanto sottrae questa competenza – trasporto pubblico locale – alle province.

In questo vi è un atteggiamento, da parte di tutte le province, che è sostanzialmente quello di manifestare un disappunto, non ottemperando all'approvazione di questo statuto, nella consapevolezza che, naturalmente, c'è e ci sarà poi la discussione in merito alla coerenza tra la Legge Delrio e la delibera di Giunta regionale.

Vorrei che fossero posti con dovizia di attenzione una serie di elementi che possono essere utili alla comprensione di ciò che oggi l'Amministrazione comunale di Novara, come le altre, sono chiamate a fare, in particolare quelle che gestiscono direttamente un servizio di trasporto pubblico locale come Novara, che ha anche una conurbazione, quindi ha un bacino di utenza particolarmente importante.

L'elemento che emerge dalla creazione di questa Agenzia è, da un lato, l'eliminazione di una sperequazione rispetto alla capacità di compensare, da parte della Regione, il costo per chilometro. Non c'è nessuna ragione, ad oggi, che si prosegua su di una linea di politica di trasporti per cui Torino è garantita da un finanziamento per chilometro di tre euro e qualcosa, la città di Novara della metà.

L'inserire, dentro un quadro regionale, dopodiché il ragionamento è probabilmente le percentuali di questa Agenzia non rappresentano gli interessi particolari, ma per particolari non intendo una aggettivazione negativa, gli interessi

dei singoli territori, magari non la garantisce in quella composizione e in quella percentuale di rappresentanza, certo garantisce una eliminazione di una sperequazione nel calcolo e nel valore di un chilometro a Torino piuttosto che non a Novara.

D'altra parte la natura di questo intervento, proposto dalla Regione Piemonte, nasce da un elemento di chiarezza e di evidenza a tutti noi, che amministrando questa città, nei diversi anni, ci siamo resi conto come il flusso di denaro pubblico, proveniente dallo Stato e dalla Regione, sia sempre stato costantemente in diminuzione.

Razionalizzare quelle che sono le risorse, quindi, per meglio distribuire sui territori esattamente queste risorse, garantendo lì il meccanismo di salvaguardia sui servizi che già oggi vengono svolti.

È chiaro che occorrerà essere capaci di mettere d'accordo un elemento su cui ancora nessuno ha messo l'accento, che è impedire che all'interno dei singoli ambiti ci sia qualcuno che immagini di essere più importante di qualcun altro.

Se il meccanismo, per com'è giocato, è un meccanismo che mette assieme Novara con Vercelli e Biella, il Verbanio-Cusio-Ossola ancora non abbiamo capito se diventa nazione autonoma, regione autonoma, provincia autonomi, è chiaro che il meccanismo non sarà quello di accettare un campanilismo di una città rispetto all'altra. Sarà la necessità di essere in grado di mettere insieme questi servizi.

Voglio anche ricordare, peraltro, che alcuni meccanismi che fino ad oggi sono vigenti sono altamente dequalificanti per alcune realtà come quella di Novara.

Novara ha già vissuto, ad esempio, quel meccanismo che era garantito dalla legge regionale, secondo cui, quando la Regione avesse deciso di modificare il prezzo del biglietto, Novara poteva anche decidere di non aumentare il biglietto, ma questo determinava una riduzione di quelli che erano i trasferimenti dalla Regione a Novara.

Tutto questo, con questa Agenzia, non può più accadere.

C'è un elemento ulteriore. Un conto è immaginare che il trasporto pubblico locale abbia, per ogni realtà locale, una gara, diversamente è immaginare che ci sia un'agenzia che, sentite le esigenze dei vari ambiti, è in grado di determinare qual è la necessità del servizio, il costo e dunque, successivamente, qual è il tipo di gara che uno va a fare.

Io la dico così, la dico anche in maniera un po' critica: a me appare fuori luogo che la Provincia di Novara per quindici anni non abbia mai fatto una gara sul trasporto pubblico locale e, quando decide di fare la gara, la fa di un anno più un

anno, immaginando che facendo una gara di un anno più un anno noi siamo in grado di mantenere dei servizi, che in realtà, in quella maniera, non vengono garantiti.

Ci sono degli aspetti particolari ancora di più, perché uno degli elementi su cui occorre ragionare con attenzione, e su questo l'Europa un po' ci bastona, ma su questo ha anche ragione un po' meno quando pensa che il Gorgonzola si può fare con il latte in polvere, ma l'Europa è stravagante di questi tempi, l'Europa dice anche che noi dobbiamo essere capaci di cessare sul trasporto pubblico locale forme di finanziamento del servizio che rappresentano delle forme di aiuti di stato, che quindi invoglia da un lato la concorrenza. In particolare ci dice che forse dovremmo smetterla di gestire i servizi esattamente a cavallo tra il ferro e la ruota, sempre mettendoli in concorrenza e non mettendoli in coerenza, in realtà.

Altrimenti non si giustifica il fatto del perché vengano chiuse, ad esempio in provincia di Novara, due linee ferroviarie, la Arona-Biella e la Novara-Varallo, quando, da un punto di vista logico, sarebbe stato sufficiente fare la riflessione che un centro industriale laniero e un centro turistico, collegati da una ferrovia, avrebbero implicato un rafforzamento di quel servizio, non la chiusura. Così come vale per la questione della Novara-Varallo. Anche solo per un motivo semplice: Novara è comunque, anche se Torino non l'ha ancora compreso, il secondo polo del Piemonte, non fosse altro perché, comunque, il destino vuole che Novara, con la sua università, diventerà necessariamente un polo di attrazione, quindi i servizi devono essere garantiti.

C'è un'altra cosa, peraltro, che andrebbe sottolineata, e su questo l'approvazione di questo statuto è un passaggio fondamentale.

Se io oggi prendo il biglietto del treno a Novara e decido di andare a Torino e poi da Torino voglio andare a Bra, ad oggi io ho la necessità di comperare un biglietto del pullman per arrivare in stazione, un biglietto del treno per arrivare a Torino, un biglietto di un pullman per andare da Torino a Bra.

Con la costituzione dell'Agenzia, in realtà, c'è il passaggio al biglietto informatizzato, il che vuol dire che io a Novara acquisto un biglietto che vale per tutta la regione.

Questo vale già ad esempio per la Lombardia. La Lombardia ha un sistema integrato di questo tipo, è un sistema avanzato, è esattamente quello che ti dice che devi fare l'Europa, è un criterio di razionalizzazione del servizio, è un criterio che razionalizza ma non riduce il servizio. Anzi, aumenta la capacità di avere servizi.

Io dico un'ultima cosa. Tutto quello che appare evidente è che in questo momento, certo, c'è un'arroganza regionale, c'è un'arroganza di Torino che pensa di essere la protagonista di una vicenda che, peraltro, non è che ci piace votarla, è che l'alternativa...

(Interventi fuori microfono)

Bisogna ragionare un attimo in questi termini. L'alternativa a questa cosa è un'alternativa che dovrebbe essere giocata non qui ma a Torino, nella sede preposta a dire, alla Giunta regionale, occhio che ti stai sbagliando.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera, su. Il problema, vede, è che se lei dice no a Novara, la Regione va avanti lo stesso. Se lei dice no a Torino, perché stiamo parlando di una delibera di Giunta regionale, ci saranno comunque degli altri ulteriori passaggi, perché io non credo che tutto quello che è attualmente in fase di decisione non possa avere delle ulteriori ed eventuali modifiche.

Questo è un gioco a comprendere quali sono i margini di una trattativa che in questo momento è complicata e complessa, perché questo è un tassello dentro il quale si gioca tutta la partita del riordino delle competenze tra Regione e Provincia.

Il Comune di Novara, come il Comune di Vercelli o quello di Cuneo, c'entrano per quanto è lo spazio che gli viene concesso. E lo spazio che gli viene concesso, in realtà, laddove si è trattato di un Tavolo di concertazione, è stato un tavolo dove alle amministrazioni locali non si è consentito di...

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi, consigliera Moscatelli, se io mi pongo il problema dal suo punto di vista, non votandolo, che cosa ho risolto? Che cosa ho risolto non votandolo? Nulla. Non ho risolto nulla.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Non funziona così. Facciamo proseguire Bosio, per favore. Ci sono anche altri iscritti a parlare, facciamo concludere Bosio e poi avrete la parola.

CONSIGLIERE BOSIO. Io concludo perché poi le valutazioni, rispetto a quello che viene proposto, viene proposto qui ciò che la Regione Piemonte ci ha indicato e su questo le valutazioni ognuno le fa.

Ho già detto in premessa che io intervengo con la considerazione che, come Ente provincia, noi ci faremo commissariare, perché chiediamo una maggiore partecipazione e dunque non aderiamo a questa roba qua. Ma questa è una forma che la Provincia può consentirsi nel momento stesso in cui sa benissimo che il ragionamento che verrà proposto, in termini di riordino delle competenze, non riguarda più la Provincia di Novara ma riguarderà un quadrante, un quadrante di quattro province, che riguarderà poi un'area vasta di province che è la zona dell'alessandrino e dell'astigiano e riguarderà il cunese.

Ci sarà sicuramente, da questo punto di vista, un elemento di trattazione e di trattativa che sarà pesante.

Ultima cosa. Il segnale che possiamo dare in questa fase è evitare che una provincia, che in questo momento ha in corso un bando, si trovi nelle condizioni, il suo comune, la sua azienda, di trovarsi improvvisamente nella condizione di essere sottoposta o spogliata della sua funzione e della sua azienda. Questa è la preoccupazione che uno deve coltivare e nutrire.

Ultima annotazione, SUN. Si è parlato di tante cose, di SUN, di GCT, di gare, di bandi. A me pare che non possiamo dire una cosa che non è, cioè che GCT sia la dominatrice della vicenda locale. Non è così.

Naturalmente ci sono ovviamente all'interno degli accordi chi partecipa alle maggiore, una serie di passaggi, ma da quello che mi è dato sapere mandataria non è GCT in questa vicenda. Io manterrei, con tranquillità, attenzione a che, in realtà, noi si sia in grado, per una volta, di comprendere come il trasporto pubblico locale, in provincia di Novara, ha a che fare con la conurbazione, con i servizi di trasporto pubblico sulla provincia, ma ci si ricordi anche che forse bisogna ricordare che c'è anche tutto il settore della navigazione del lago d'Orta, cose che, in realtà, mi pare che vengano un po' sottovalutate e in un quadro complessivo di Agenzia regionale tutto questo trovi il suo elemento di razionalizzazione.

Dopodiché ognuno può fare la scelta che vuole. Io penso che in questa fase la approvazione di questo statuto sia l'elemento che può aprire a quello strumento di

razionalizzazione dei costi e alla capacità di mantenere dei servizi, che stante il flusso di finanziamenti che arrivano dalla Regione e dallo Stato non potrebbe più reggere. E soprattutto non reggerebbe perché in contrasto con quanto ci dice la normativa europea.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie presidente Bosio.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Perugini. Poi si prepari Andretta.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Innanzitutto una piccolissima considerazione. Talvolta si affrontano temi politico-amministrativi e il Presidente Bosio, me lo conceda Bosio, in queste occasioni cambia posto e fa degli interventi particolarmente importanti ed articolati su temi politico-amministrativi.

Ora, va bene tutto, ci sta, ma è un'elusione di quella che è la sua posizione all'interno di questo Consiglio.

Noi gradiremmo che lei facesse il Presidente del Consiglio comunale. Se invece, tutte le volte, su temi particolarmente delicati, me lo conceda, siamo in quest'aula da diversi anni insieme, vuole dare colore politico e posizione politica al suo ruolo, non fa altro che farsi sostituire da qualcun altro, ma in modo permanente, non a piccoli spot e temporanei.

Io credo, davvero, Presidente Bosio, che così lei diminuisca la sua figura di garante e di superpartes.

Mi pare proprio recentemente che quest'aula si sia infiammata da tutte le parti, quando a lei, Presidente, avevano tenuto nascosto letteralmente un parere della Corte dei conti, mentre si discuteva la questione del bilancio. E lei, per primo, ha detto: come, nemmeno io ne sono stato informato! E oggi, altra situazione, tiene una posizione di parte.

Me lo conceda, questo è il teatrino che si è consumato adesso.

Grazie al Presidente Gatti che sta reggendo l'aula in questo momento, vado nel merito.

Proprio nonostante ciò che ha detto il collega Bosio poco fa, rimane umiliante il fatto che a quest'aula e a questo Consiglio si chieda di votare questo atto, per una serie di motivi.

Partiamo, innanzitutto, dal percorso che l'ha portato fino a qui. L'assessore Rigotti ci ha detto che all'inizio dell'anno la legge regionale ha introdotto una serie

di parametri e di elementi che, di fatto, dettavano la formazione di questa Agenzia del trasporto locale.

Tutti siamo stupiti che dalla delibera della Regione del 15 giugno, a meno di quattro settimane, venga calendarizzata l'approvazione da parte di questo Consiglio.

Ci ha però detto che in aprile, maggio, ha avuto diverse interlocuzioni con la Regione.

La legge regionale che porta alla formazione e alla costituzione di questa Agenzia è dell'inizio dell'anno. L'interlocuzione per arrivare a portare questo atto è di aprile-maggio. Noi riteniamo che forse gli enti, se è vero, come si dice in premessa della delibera regionale, sono stati ascoltati, che fossero ascoltati prima di gennaio, prima della legge regionale. Per quanto il Sindaco Ballarè, in quanto Presidente ANCI, ci dice che ha dato un parere favorevole. Mi piacerebbe sapere quando, se prima di gennaio, quindi nella formazione della legge, oppure successivamente, nella predisposizione degli atti che dovevano arrivare in quest'aula.

In più è umiliante – e qui vado a spiegarmi meglio – per il fatto che la commissione che riguarda questo atto è di venerdì scorso. Ora, in aprile-maggio perché, assessore Rigotti, non è venuto qui dicendo: sapete, sulla base di una legge regionale succede che bisognerà andare verso un meccanismo – che voi definite a sistema – del trasporto locale, che interesserà tutti i soggetti principali del trasporto locale piemontese, ferrovia, gomma, bus, tram, metropolitane, eccetera, eccetera.

Non è venuto a dircelo ad aprile-maggio. È venuto a portarci quattro fogli, che sono poi lo statuto di questa Agenzia, a cose praticamente fatte, quando ci rendiamo conto qui – e ne discende l'affermazione di umiliazione – che tutto è stato svenduto.

C'è un appiattimento del nostro territorio verso un torinocentrismo che non è vero che va sotto controllo attraverso questo sistema. Piuttosto, per i numeri che sono espressi, e sono nella premessa dello statuto, perché è lì che doveva giocare la forza, è stato rafforzato.

Quando la Regione Piemonte vale il 25 per cento e il bacino Città metropolitana il 36 per cento, di cui la città, la sola città di Torino il 25, qui superano ampiamente il 50 per cento quegli stessi territori che fino ad oggi voi dite che hanno fatto da padrone e con questo meccanismo, invece, diventeranno interlocutori, di cui potremmo avere il controllo attraverso gli incontri di bacino e così via discorrendo.

Scusate un po', altra questione trattata tempo fa, il vero problema della distribuzione delle risorse, poi entro nel merito di quello che ha affermato il

Sindaco, è dato dal fatto di quanto costa di più il trasporto locale, correggetemi se sbaglio, sulla base di minori velocità commerciali, una più ampia dislocazione delle necessità di raggiungimento di determinate località, quindi colline, montagne, eccetera, eccetera.

Com'è possibile che le risorse più importanti rimangano concentrate su Torino e Città metropolitana, anche e soprattutto sulla base di queste percentuali e non siete stati capaci, non sia stato capace lei, assessore Rigotti, di portare a casa di più, all'interno di questa Agenzia? Perché non supera il 50 per cento il resto del Piemonte? Solo per una questione di congestione della conurbazione? Di quella che è la popolazione torinese? Non funziona così.

Se può e se vuole darmi una risposta, per me può anche darla adesso, dipende dal Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Sarà ben d'accordo che certi pendolari, che certi studenti, che tutta un'altra serie di soggetti, magari per motivi sanitari, visto che anche la rete sanitaria ha un suo meccanismo e un suo perché, possono avere più bisogno e quindi più soldi di utilizzare il trasporto pubblico locale, i più soldi per rafforzare una determinata rete, periferica se volete, leggiamola così, e quindi le province più deboli, i territori più deboli, il sud est del bacino, il nord est del bacino piemontese, l'area di Cuneo...

Perché tutti questi soggetti che avete affermato voi valgono la metà del Piemonte e vengono parametrati in termini capitali, la testa, e non piuttosto in termini di esigenze dei territori?

Allora hanno ragione le province e magari anche la Provincia di Novara in questo caso, usiamo questo termine a provare a picchiare i pugni sul tavolo, ma non so fino a quando ci riusciranno e se ci riusciranno, dicendo che così non va bene.

Se portavamo determinate deleghe e parlavamo in materia è perché conosciamo i territori. Se voi tenete, attraverso questa Agenzia, il 50 per cento, e più ampio nel momento in cui consideriamo la Città metropolitana, noi non contiamo più niente.

Rispetto a quello che c'è scritto nello statuto, va un po' in controtendenza dato quello che ha affermato il Sindaco.

Dice che assolutamente il tema delle risorse non è trattato, anzi. Scusatemi, io leggo, tra gli scopi del Consorzio, che l'Agenzia assume tutte le funzioni, trasferite o delegate, in materia di trasporto pubblico locale, conformemente alla

programmazione regionale e con le risorse messe a disposizione dalla Regione, degli enti aderenti in ambito regionale, con particolare riguardo a:

- Coordinamento del sistema della mobilità. Va bene, ce l'ha raccontato.
- Programmazione unitaria ed integrata.
- Ripartizione delle risorse da destinare all'esercizio dei servizi.
- Predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali.
- Gestione delle risorse finanziarie conferite dagli enti aderenti.

Se questo non è un centro di redistribuzione delle risorse, ammesso e non concesso che la maggioranza è quello stesso ambito territoriale dove ha sede la Regione Piemonte, dove ha sede la Città metropolitana, dove c'è quel tipo di conurbazioni, secondo voi, quando dovranno decidere, decideranno in favore di quella maggioranza che già esprimono o in favore di quella minoranza che contribuisce a formare cento come valore complessivo, ma per cui ci siamo completamente svenduti?

Ha ragione qualche collega quando dice: perché no, a questo punto, rimanerne fuori? Ci dedicheranno un commissario in materia, ci prenderemo il commissario, ma sostanzialmente abbiamo ancora un margine di trattativa per poter rivendicare e quanto meno mettere i puntini sulle i rispetto a quelle che sono le nostre esigenze. E quindi rivendicare le nostre esigenze.

Così, caro assessore Rigotti, soprattutto con la metodologia posta in essere, che è la replica di altre situazioni, ancora recenti, tutto fatto in fretta e alla chetichella.

Capisce, assessore, che se lei ad aprile fosse venuto a dirci: sta succedendo questo, cara commissione, voglio sentire il vostro parere. Parere amministrativo, di rappresentanza della città. Bene, il nostro parere è questo. Tanto non sarebbe stato vincolato, avrebbe costruito un percorso, forse anche con la sua maggioranza.

Ha sentito lei, o il Sindaco, che ben tre componenti della vostra maggioranza hanno detto di nutrire fortissime perplessità e che questo inciderà sulla loro posizione, sul loro voto? Non mi vorranno mica dire che cambiano idea per l'intervento di Massimo Bosio! Non mi vorranno mica dire che l'umiliazione che oggi viene vostra loro e a tutti noi, per l'espressione di voto, cambi dopo l'intervento di Massimo Bosio! Ma neanche dopo il mio, dopo quello degli altri colleghi che sono intervenuti prima. È un fatto.

Nella sostanza, in meno di quattro settimane, portate all'ordine del giorno qualcosa che avete svenduto, imponete un voto, evidentemente favorevole da parte

della vostra maggioranza, per cui dite che in alternativa siamo allo sbando, ma in realtà avete portato Novara e il suo territorio allo sbando. Questo è.

Non le sono bastati, assessore, i danni che ha fatto fino ad oggi.

La Ztl di Largo Alpini, ha fatto una bella nuvola di smog dove c'è una scuola materna.

Le strisce blu. Oggi uno va a lavorare e deve pagare per andare a lavorare. E da domani, probabilmente, gli direte: hanno deciso all'Agenzia che bisogna togliere una linea di bus, la togliamo e devi andare a piedi. Dove, sul marciapiede pieno di buche! Perché è questo il risultato della vostra azione amministrativa.

Per non parlare delle piste ciclabili e, ahinoi, degli incidenti che si sono ripetuti.

Questo è il problema, questo è il risultato della vostra azione amministrativa, che in atti apparentemente funziona, ma nei fatti è un colabrodo.

Se voi non considerate, cari colleghi di maggioranza soprattutto, ma anche i colleghi qui vicini a me, la richiesta del voto di questo atto un'umiliazione, davvero ci piacerebbe sapere come la considerate. Perché, per l'ennesima volta, di nascosto, alla chetichella, si viene qui con un atto e si dice che va votato, altrimenti siamo allo sbando, sennò è colpa nostra. Ma prendetevela voi la responsabilità.

Anche perché, per l'ennesima volta, non ho letto e non ho capito dove deve essere il Consiglio comunale a votare. Magari mi sbaglio io e tecnicamente c'è l'obbligo di farlo, ma questo è.

Chiudo su questo, a proposito della delibera della Regione, anzi ancora due piccole cose. Le considerazioni emerse nella fase di confronto.

Ripeto, assessore, lei ci ha raccontato, tra aprile e maggio, di aver fatto degli incontri. Perché non ci ha detto nulla? Risponda a questo. Perché solo venerdì scorso, tradotto tre, quattro giorni fa, una settimana fa, ha portato questo atto, quando la legge è del 27 gennaio 2015, quella che dà i dettagli di questa Agenzia, a dialogare lei o chi per lei, per conto dell'Amministrazione, a dialogare con la Regione e qui arriva tutto nell'arco di quattro settimane? Se non è imposto tutto questo, decidete voi.

In più aggiungo, e chiudo su questo, su quelle che sono le determinazioni della programmazione. Ad un certo punto è scritto, chiaro come il sole che la gestione delle risorse finanziarie è conferita agli enti aderenti. Siamo sempre negli scopi del Consorzio, articolo 3 della Legge n. 1/2000 regionale, dove si dice che gli enti possono proporre all'Agenzia.

Noi che cosa potremmo fare, se voi approverete questa cosa il giorno dopo? Servizi di trasporto aggiuntivi. Di fronte al bisogno, si può proporre un servizio di trasporto aggiuntivo. Bene, dato che abbiamo aumentato la nostra trattativa e non verremo calpestati e ci daranno le risorse per fare quello che è necessario fare, possiamo proporre, se è coerente e se è necessario, non possono che approvarcelo. E quando ce l'avranno approvato, è pagato. No! Ecco là l'errore.

“... aggiuntivi a quelli definiti ai sensi dei commi... con oneri a carico dei rispettivi bilanci”. Tradotto. L'Agenzia, in un tavolo dove valiamo zero con le nostre richieste, deciderà la rete di trasporto regionale, con il biglietto elettronico, quello che vuoi, io ho il biglietto per andare dove vorrei andare ma non ci posso andare. Mentre, da un'altra parte, probabilmente, funzionerà, sarà intenso, sarà tutto quello che volete.

Io credo e ribadisco, come molti colleghi, che sia svilito il ruolo del territorio, sia svenduto il ruolo del territorio, sia impoverito il territorio in merito a questa materia e oggettivamente, prima di abdicare in favore di un nuovo centralismo, tipico del renzismo o del chiampassino, non so come si può chiamare, perché tanto così è, mi sarei preoccupato, prima di arrivare fin qui e abdicare a questo soggetto il dialogo con i territori con me confinanti, di andare a parlare con i territori con me confinanti.

Io avrei fatto due passi in più, attraversando il VCO, magari andando a sentire la Svizzera o se il nostro territorio ha qualche necessità o bisogno, attraversavo il ponte del Ticino e andavo a Milano a fare due chiacchiere.

Il trasporto pubblico locale, che molto spesso è legato allo studio e al pendolarismo, ho aggiunto come terzo elemento il pendolarismo anche sanitario, non necessariamente solo la questione turistica, perché il turista ha tempo di arrivare dove deve arrivare, anche con il biglietto elettronico, se non c'è la stazione di arrivo, anche con l'unico biglietto.

Ci siete andati? Se lei oggi ci dice che quel giorno a quell'ora è stato in Lombardia, in Svizzera, in Valle d'Aosta, nel biellese, ha fatto tutto quello che il bacino farà, ha trovato la quadra e poi è andato in Regione, oppure ci viene a dire: no, il 4 aprile ho risposto alla Regione che ha convocato un tavolo che non potevo, è andato un altro, poi c'era il parere scritto dell'ANCI, poi siamo arrivati fino a qui e me lo dovete votare... Eviti di dirlo, perché davvero oggi non solo abbiamo perso tempo, vi lasciamo tranquillamente svendere il territorio ma non finirà qui la nostra battaglia, perché è inaccettabile, perché siamo convinti che questo rischierà di essere un disastro uguale a quelli che l'assessore Rigotti a Novara ha già fatto.

Mi dispiace, caro assessore, ma è la verità. È sotto agli occhi di tutti. Non perché non abbia senso l' Agenzia, ma perché ci fa valere poco e sempre meno.

Se il nostro quadrante vale il 15 per cento, veda un po' lei che cosa possiamo valere noi? Il tre e mezzo? Abbiamo bisogno del tre e mezzo? L'ha detto il Sindaco prima, che siamo la seconda città del Piemonte. E poi ci ritroviamo all'uno virgola, ma diciamo tre e mezzo come ambito territoriale, cara collega Moscatelli, perché quindici diviso due, diviso due, quello può fare.

Grazie Presidente.

(Esce il Presidente Bosio – presenti 24)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Andretta. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. A seguito anche di quello che ha dichiarato adesso il collega Perugini, può assicurarci lei, ovviamente attraverso gli enti preposti, che questa delibera di approvazione dello statuto è di competenza del Consiglio comunale e non di...

PRESIDENTE. Ovviamente faccio verificare.

Prego, Andretta.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Che non sia una giornata normale credo che se ne siano accorti un po' tutti, si vede dal tramestio dei banchi di maggioranza, degli incontri a latere rispetto a quelli del dibattito. Evidentemente c'è più di qualche consigliere che deve essere convinto di questo voto, magari il pranzo ha ripristinato un po'.

Io farei un ragionamento di questo tipo. A me piace partire dall'analisi del documento, dello statuto.

Andando a vedere le quote di partecipazione al Consorzio, la Regione Piemonte, che noi sappiamo essere notoriamente da sempre, almeno gli si contesta qualunque amministrazione di qualunque colore di essere eccessivamente torinocentrica, si trova ad avere una percentuale del 25 per cento, gli enti del bacino

della Città metropolitana, quindi il Comune di Torino in primis e poi tutta la cintura interna, intorno, 36 per cento. Dunque, 36 più 25 fa 61.

Torino parte con questo Consorzio con una sorta di golden share, con una maggioranza assoluta schiacciante, per poter determinare, in maniera assolutamente unilaterale, qualunque scelta futura in tema di programmazione di trasporti, locale e interurbano. Questa è la realtà dei fatti.

Che sia poi una giornata un po' più particolare delle altre, un po' più importante delle altre, noi abbiamo l'assessore che interviene due volte, il Sindaco che interviene a metà dibattito, il Presidente del Consiglio comunale, che è anche consigliere provinciale, che interviene a sua volta e cerca un attimino di voler dire che non è che poi siamo messi così male. No, non siamo messi, per nulla, così male.

Anzi, noi adesso, votiamo questo statuto, questa adesione a questa Agenzia, a questo Consorzio, saremo in condizioni di rivendicare le azioni della nostra città e far correggere gli errori che sono stati fatti oggi, in fase costitutiva.

Mi sembra l'aneddoto di quel ragazzo che incontra l'amico pesto, pieno di lividi e tutto sanguinolento, ad un certo punto gli dice: me le hanno suonate, ma non sai quante gliene ho dette, quante gliene ho dette.

Noi siamo qua tumefatti, perché Torino ci ha imposto questo passaggio obbligato, e noi non riusciamo a venirne fuori o non vogliamo venirne fuori. Cercherò di capire un po' anche questo.

Noi siamo consiglieri comunali e siamo tutti quanti affezionati alla nostra città: qual è la principale esigenza dei novaresi oggi? La chiusura delle tratte, la riduzione del trasporto, quindi una sorta di isolamento, che deve essere necessariamente migliorata con maggiori servizi e maggiori collegamenti. Questo è il nostro principale problema.

Qual è il principale problema della nostra, simpaticamente la chiamo antagonista? Terminare la metropolitana di Torino, perché c'è penuria di fondi, perché la Regione non ha più soldi, perché lo Stato, evidentemente... Capiamo.

Mentre noi ci troviamo ad avere problemi drammatici di esistenza di tutti i giorni, perché noi abbiamo i pendolari che viaggiano su delle carrozze e abbiamo detto anche il perché, perché noi dipendiamo anche dal milanese, che viaggia su carrozze insufficienti e a volte anche fatiscenti. Dall'altra parte, a Torino, c'è il problema di terminare la metropolitana e di montare le carrozze nuove della metropolitana.

Tant'è, come ha ricordato correttamente prima il Presidente del Consiglio comunale, la conurbazione, la tariffazione a chilometro, tra Torino e Novara, non ha eguali. Ed io aggiungo che non è un caso, evidentemente.

Voi che siete i bravi amministratori, di fronte ad una prepotenza di questo tipo, e uso parole che sono già state dette, che cosa fate? Accettate supinamente e andate in giro gonfi, lividi, dicendo “ah, però, quante gliene ho dette”, oppure si cerca di fare un po' di massima critica e cercare di capire?

Io non capisco il ruolo. Se ci sono molte province che non stanno approvando questo tipo di impostazione, io credo che sia un problema anche per quei consiglieri provinciali oggi che qui all'interno sono chiamati a votare questo documento. Cerchiamo di convincerci, cercate di convincerci, innanzitutto che non stiamo aprendo un nuovo poltronificio, innanzitutto che non stiamo facendo un favore a GCT e alle città metropolitane. Infine cerchiamo anche di non svendere, anche questa volta, il territorio della città di Novara.

Sapete, la città di Novara noi lo sappiamo benissimo che è la seconda città del Piemonte, ma lo sanno benissimo anche i torinesi, che a questo punto preferiscono però occupare, dal punto di vista della politica regionale ed anche, perché no, economica, un certo tipo di contesto di tariffazione, per poi portarlo e veicolarlo magari in maniera non diretta del territorio.

Noi abbiamo preso delle premure? Noi abbiamo preso dei sistemi di garanzia, per evitare che questo accada? Vogliamo fare in modo che si apra un dibattito?

L'assessore ci ha detto oggi che per due mesi siamo stati assolutamente silenti e, tanto per cambiare, la commissione è stata convocata appena due o tre giorni prima del Consiglio comunale. Vogliamo rivendicare un po' di autonomia, per il nostro territorio?

Perché la città di Novara, come spesso ricorda il Sindaco, è la cerniera tra il Piemonte e la Lombardia, gode di una particolare condizione per cui deve essere rivendicata, deve essere tutelata... Io non ho sentito niente di tutto questo e penso anche, purtroppo, di aver capito il perché.

Abbiamo da nominare un Presidente. Indovinate chi nominerà il presidente del consiglio di amministrazione di questa Agenzia, di questo Consorzio? Indovinate un po': Verbania, Novara, Cuneo? No, Torino. Torino, di concerto con l'Area metropolitana, quindi la Regione di concerto con l'Area metropolitana. Non sognatevi che si possa aprire un rapporto paritetico o comunque di contrappeso, dicendo: va bene, voi fate la proprietà, voi avete la maggioranza di partecipazione, però noi rivendichiamo la presidenza. No. La presidenza – è scritto chiaro e tondo –

dovrà essere espressione della Regione, su indicazione della Regione e della Città metropolitana.

È in atto un cambiamento, e mi stupisco che non l'abbia già denunciato in quell'approfondito intervento che ha fatto il Presidente del Consiglio comunale.

È vero che prima la Regione aveva un ruolo di vigilanza e oggi ci troviamo a dover rivendicare e controllare questo servizio di vigilanza.

Sappia, Presidente, e mi permetto di dirlo a lei, che il rapporto tra questa città e la Regione di Torino da domani cambia. Se prima la Regione era la nostra mamma, che dall'alto doveva tutelare tutti i figli, cioè le altre province e gli altri comuni capoluoghi, con la costituzione di questa Agenzia, noi non avremo più una mamma, che bene o male cerca di dare un contentino a tutti quanti.

La mamma scende di livello e diventa una sorellastra.

PRESIDENTE. O una zia.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Una sorellastra, Presidente, non si faccia illudere. Sta sbagliando anche adesso. Lei si troverà ad avere una sorellastra, perché scende, entra nella mischia della conurbazione, fa valere il suo peso e determina quella che sarà la sua politica.

Noi avremo perso il ruolo di garanzia. La Regione entra in campo, è questa la diversità rispetto al passato. Mentre prima la Regione aveva un compito di regia, da domani la Regione entra in campo e pesantemente, fa asse e fa un accordo di ferro, con tanto di golden share, con la città di Torino e determinerà, con il 61 per cento, la politica regionale dei trasporti da qui fino a tutti gli anni che verranno. È soltanto questa la lettura di questa costituzione.

Io torno a dire la Giunta, il Sindaco, l'assessore, la maggioranza, che cosa hanno intenzione di fare, rispetto a questo? Perché il problema non è neanche stato sollevato fino ad ora.

Poi abbiamo parlato della SUN. Abbia pazienza, assessore Rigotti, davvero io rispetto – e lei lo sa – la sua persona e la sua professionalità, che nessuno discute, quello che discutiamo sono le sue scelte politiche e la sua visione di mondo.

Lei oggi ci è venuto a dire che si sta costituendo una associazione temporanea di impresa con GCT, quando, non più tardi di sei mesi fa, avete costituito un'associazione temporanea di impresa per la Nord Ovest Parcheggi, dove eravate partiti con il 49 per cento e vi siete trovati con il 51.

Se mi fate un'associazione temporanea di impresa con GCT, arriveremo sicuramente ad avere il 2 per cento. Possiamo sapere che cosa avete intenzione di fare con questa associazione temporanea di impresa?

La SUN l'avete già depauperata, doveva gestire i parcheggi e i parcheggi non li fa più. Abbiamo i problemi della gestione del trasporto pubblico locale e ci stiamo spogliando della regia per darla alla Regione. Dobbiamo fare una associazione temporanea d'impresa per partecipare alla gara del trasporto pubblico locale interurbano, e che cosa facciamo? Ci andiamo a schierare con GCT, senza sapere oggi, per evitare problemi ed equivoci del futuro, possiamo sapere quale sarà, eventualmente, la nostra percentuale di partecipazione? O ci troviamo anche lì dal 49, al 48, al 47, sino ad arrivare, davvero, al 2 per cento? Perché è così.

Noi così svendiamo. Non soltanto svendiamo, ma perdiamo anche dei ruoli di assoluta eccellenza che hanno sempre contraddistinto, fino adesso, la politica amministrativa di questa città e di questo territorio.

D'altronde quello che sto dicendo io, il fatto che la SUN corra gravi rischi, non è che l'ho detto io, mi sembra di averlo già ricordato in un'altra fase. Nella relazione della gestione del bilancio SUN di quest'anno c'è scritto: signori miei, abbiamo gravi problemi, abbiamo gravi difficoltà, per il rischio futuro della nostra azienda, perché la gestione parcheggi l'abbiamo messa "al sicuro" con Nord Ovest Parcheggi e sappiamo tutti com'è andata a finire, però per la gestione trasporti ci sarà una gara e chissà come andrà a finire. Già, chissà come andrà a finire. Chissà come andrà a finire la SUN.

Si dice, nella stessa relazione sulla gestione, che la SUN può diventare, al massimo, una sorta di holding finanziaria, quindi evidentemente anche a Novara si farà più finanza che altro, quindi, magari, continuiamo a tenerci la gestione dei parcheggi e poi la gestione del trasporto chissà dove andrà.

Passo anche alla proposta, Presidente, perché altrimenti sembra che uno voglia sempre e soltanto criticare, ma penso di non essere così. Bastava azionare dei forti contrappesi con i vertici regionali. Bisognava formulare delle proposte. E noi non sappiamo se questo è stato fatto.

Perché fare un'agenzia soltanto, assessore? Si potevano fare due agenzie. La Regione continuava ad essere il ruolo di garanzia, un'agenzia per la conurbazione di Torino e un'altra agenzia, poi dividetela come volete, per i capoluoghi comuni, oppure per la parte est e per la parte ovest, come è stato fatto nelle altre regioni.

Questa non era una proposta perseguibile? L'avete fatta, almeno? Perché noi abbiamo il dubbio, almeno a qualcuno di voi è venuto in mente di formulare una proposta di questo tipo?

Le parole del Sindaco. Io penso che le parole del Sindaco facciano emergere una palese contraddizione e anche una sorta di conflitto d'interessi. Il nostro Sindaco è il Presidente dell'ANCI regionale. Quando uno è abituato a vagare e a girare nell'orbita regionale, anch'essa magari di garanzia, di fratellanza, in questo caso magari anche come una zia Presidente, ma poi è in grado di difendere con certezza e con forza le istanze del proprio territorio?

O è un progetto dell'ANCI nazionale o è un progetto dell'ANCI regionale, come fa il nostro Sindaco a dire di no e a rivendicare con forza gli interessi del suo territorio? Io credo che ci sia anche qua un problema di autorevolezza o di ruoli o di commistioni tra i ruoli che alle volte si trova anche qualcuno a dover rappresentare.

Come fa il Sindaco a fare la battaglia per la sua città e per il suo territorio, quando in realtà è già rappresentante dell'ANCI regionale, che magari lo svolge questo ruolo perché Torino lo appoggia in questa sua causa? Come fa? Come fa ad opporsi?.

L'ANCI, che è regionale e che quindi anche lì subisce il contrappeso di Torino, è in grado di rispecchiare i nostri favori? Io ho veramente timore per come vengono certe volte semplicemente affrontati questi problemi.

Io mi auguro davvero che i consiglieri provinciali aumentino ed estendano la potenza di questo territorio e riescano a fare veramente cassa comune. Perché è vero che ci sono i problemi del trasporto lacustre, Presidente, però è anche vero che ci sono operatori che sono in attesa di essere sentiti da diversi e diversi mesi. E allora!

Una volta si andava in giro per le campagne elettorali dicendo: non preoccupatevi, noi già amministriamo il comune, poi amministriamo la provincia, se riuscissimo a vincere la regione allora facciamo un filotto che ad un certo punto tutte le istanze nel nostro territorio verranno adeguatamente rappresentate e saremo forti anche nell'assise regionale.

Noi qui oggi, Presidente, non per voler mettere il dito nella piega, però ci troviamo ad avere l'Amministrazione comunale che è a maggioranza del Pd, pressoché assoluta. La maggioranza della Provincia che esprime un Presidente della Provincia del Pd. La Regione e la Città metropolitana che esprimono due autorevolissimi rappresentanti nonché leader nazionali del Pd. Dopodiché abbiamo un Governo nazionale che, aspetti, non mi viene in mente di chi è espressione... ah, forse del Pd.

È possibile che la città di Novara, seppur tra mille difficoltà e tra i mille problemi che questa Amministrazione ha già dimostrato di saper regalare alla propria cittadinanza, è possibile che non si riesca a far saltare un sistema torinocentrico oggi, in questa fase, in questa costituzione, in questo sistema di trasporti? È così impensabile, signor Presidente, almeno attenderselo, o almeno attendersi un dibattito, o almeno attendersi un confronto, o almeno attendersi qualcuno che alzi il dito e dica non va bene? No, non va bene.

Sennò vuol dire che siamo al conflitto degli interessi, vuol dire che chi deve parlare non è in grado di parlare. Allora mi gratto un pochettino la testa.

Io vedo i consiglieri comunali che sono consiglieri provinciali, il Pd provinciale, il Pd regionale, la Regione e il Comune, Torino e Novara, GCT e la SUN. Alla fine qua è sempre un soccombere, ma è possibile!

PRESIDENTE. Lei sta elencando una serie di problemi.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ma sono problemi che vi siete presi voi, nel momento in cui avete cominciato a scegliere di amministrare.

Signor Presidente, questi sono tutti problemi, la consigliera dice che dovrei smettere di parlare...

PRESIDENTE. No, no, no.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ce ne sono già due che dicono che sto parlando proprio.

PRESIDENTE. No, davano indicazioni che c'è un problema per un consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Questi non sono problemi, Presidente. Questi certo che sono problemi, sono problemi ma sono anche dei conflitti di interesse, assolutamente di difficoltà operative. Voglio dire, una pezzulla di commento su queste criticità qualcuno ha intenzione di darcele?

Abbiamo il Presidente dell'ANCI regionale, abbiamo il Presidente dell'ANCI nazionale. Il Presidente dell'ANCI nazionale è di Torino. Quanto noi vogliamo davvero essere smarcati da Torino e quanto, in realtà, siamo e vogliamo rimanere subalterni e supini a Torino, Presidente? Perché io qui non l'ho capito.

Ha ragione la consigliera Arnoldi, non è che qui stiamo più parlando della caffetteria del Broletto.

Io penso di aver terminato, Presidente. Mi scuso se mi sono anche un pochettino appassionato, però, guardi, non c'è cosa peggiore, per chi magari ha un pochettino a cuore i destini della propria città, vedere il completo disinteresse o la completa sottovalutazione o addirittura la mistificazione della realtà.

Questo è un problema serio, questo è un problema grosso, allora i punti sono due: o non lo state approcciando con la necessaria chiarezza, o non lo state approcciando, tanto per cambiare, con la necessaria trasparenza.

Questo lo dico perché oggi noi caliamo, perdonatemi il triduo, le braghe con Torino per il trasporto pubblico locale, poi domani si giocherà un'altra partita importante per l'ospedale e domani ancora giocheremo un'altra partita, ancora con Torino, per quello che riguarda le politiche economiche. A Torino che cosa penseranno di Novara? Le perdiamo tutte queste partite?

Qui chiudo davvero e concludo. Più infrastrutture e quindi più collegamenti e quindi più servizi sono più ricchezza, rappresentano più ricchezza. È quell'humus essenziale che le aziende cercano per poter insediare le loro attività produttive su un territorio.

Se noi spogliamo e impoveriamo il territorio di Novara e permettiamo che a Torino si facciano l'aeroporto, la metropolitana, la conurbazione, le coperture delle tratte interurbane, mentre qui abbiamo il taglio addirittura dei sabati e dei festivi, secondo lei le imprese, le aziende, il lavoro, dove vanno a finire, Presidente?

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Il consigliere Brivittello mi aveva chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie Presidente. Dato alcuni interventi da parte dei consiglieri di maggioranza, che necessitano sicuramente di spiegazioni sulla delibera, punto che di valutar bene il tutto, vista l'importanza dell'argomento, chiedo gentilmente una sospensione di dieci minuti, per una verifica di maggioranza sulla delibera in oggetto.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Credo sia anche motivazione, dopo le dichiarazioni fatte dai consiglieri di minoranza, visto che hanno argomentato in maniera abbastanza esaustiva, valutare questo.

Dieci minuti di sospensione, con la richiesta del Presidente di poter vedere per due secondi i Capigruppo, perché ho bisogno di riuscire a coordinarmi per i prossimi lavori del Consiglio.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Sull'ordine dei lavori, sennò non saprei su che altro, anche se era il mio turno per parlare, credo.

Io vado sull'ordine dei lavori. Debbo dissentire, dissociarmi, dissolvermi, non lo so, perché dopo che tutta un'aula ha parlato, io non ho ancora potuto dire la mia e abbiamo già una verifica di maggioranza. Ma io dove sto!

Grazie e chiudo.

PRESIDENTE. Se il capogruppo consente, facciamo parlare prima il consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Avete parlato tutti, parlerò in maggioranza, per carità.

PRESIDENTE. Si può far parlare il consigliere Spano, poi facciamo la sospensione. Mi sembra più corretto nei suoi confronti.

(Interventi fuori microfono)

Prego, consigliere Andretta. Anzi, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Mi sembra che, come motivazione per richiedere una assolutamente accolta, Presidente, la verifica di maggioranza sia irricevibile, per quel che ci riguarda.

Siccome ai chiarimenti sulla delibera a questo punto partecipiamo anche noi, perché ne abbiamo bisogno anche noi di chiarimenti su questa delibera, non vi disturbiamo ma noi veniamo. Io vengo volentieri, altrimenti è inaccettabile la richiesta di sospensione fatta in questi termini. Trovate un'altra giustificazione, per cortesia. Un po' di dignità a quest'aula.

PRESIDENTE. Facciamo che prima sentiamo il consigliere Spano, poi sospendiamo per dieci minuti.

CONSIGLIERE SPANO. Possiamo sospendere la seduta e poi parlarne, l'importante è che non venga fuori che si ritira la delibera prima che io possa dire le mie due cosine. Io oggi non sono andato a lavorare per venire qua, preciso, ligio, in orario, nemmeno due cosine mi fate dire!

PRESIDENTE. Assolutamente andranno dette.

CONSIGLIERE SPANO. Mi promettono che la ritirino, eventualmente dopo che ho parlato. Grazie.

PRESIDENTE. Sospendo dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16.00

La seduta riprende alle ore 16.40

PRESIDENTE. Accomodatevi in aula, riprendiamo i lavori, dopo questa lunga pausa.

Riprenderei dal punto del dibattito a cui eravamo rimasti fermi, era iscritto a parlare il consigliere Spano, a cui do la parola.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Io mi trovo favorevole a questa delibera e concordo con il discorso che lei ha pronunciato e con le motivazioni che lei ha dato a favore di questa delibera, ma dando qualche pensiero in libertà.

Partiamo da quelle che sono le obiezioni. Maggioranza. Diciamo che la maggioranza è una maggioranza torinocentrica, perché la Regione la si mette in carico a Torino, quindi la quota della Regione la si dà tout court in carico a Torino, quindi è una maggioranza torinocentrica. Ma oggi, che è tutto in mano alla Regione, che maggioranza c'è? C'è la maggioranza di Torino, quindi è finita. Perlomeno, magari, si sta cominciando a spostare qualcosa.

Se oggi diciamo che la Regione è Torino, la maggioranza oggi è tutta di Torino.

È chiaro che voi dite che la maggioranza è di Torino, perché siete abituati ad un governatore come Cota, che pur essendo di Novara ha sempre dato ragione a Torino e non ha mai fatto niente per il territorio di Novara...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio.

CONSIGLIERE SPANO. Ma perché non mi fanno mai parlare, non lo so.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma anche alla domanda perché non lo lasciate parlare non lo lasciate parlare.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SPANO. Vi sto attenzionando. È questo che li porta a dire che la maggioranza sarà di Torino.

I cittadini che cosa vogliono? I cittadini vogliono che i servizi funzionino. Se sull'autobus c'è uno con la sigla GCT o c'è uno con la sigla SUN, se l'autobus arriva in orario, i cittadini, tranne questi sparuti qua rappresentanti del popolo, che stiamo a fare i discorsi, che diciamo pseudo politici, i cittadini vogliono che i servizi funzionino. Che siano le stesse persone, non dico di licenziare il personale della SUN, ma che abbiano la casacca, quelli della SUN, di GCT o un'altra casacca, il cittadino guarda se l'autobus arriva.

Se non arriva, faranno bene ad arrabbiarsi. Siccome non siamo i maghi Otelma, non possiamo già dire oggi che gli autobus non arriveranno, perché votiamo questa delibera.

Sempre ritornando alla questione della gara e allora trasporto pubblico, quindi di SUN che si allea e che fa un'ATI con GCT, ma con chi deve farla l'ATI la SUN? Con Pollicino deve farla? È chiaro che cerca una società con cui può vincere la gara, non una società con cui può perdere la gara.

D'altronde GCT cerca qualcuno che gli dà certe garanzie sul territorio, quindi è un'unione di aziende che hanno un interesse comune, che è quello di vincere la gara. Altre soluzioni sarebbero perlomeno bizzarre, da parte di SUN.

La Provincia. La Provincia ci trova a dover gestire una gara di trasporto pubblico quando non l'ha mai gestita, quando si dice che le province devono essere eliminate. Se questo bando gli viene levato, io non mi scandalizzerei più di tanto.

Ad Alfredo, collega che si chiedeva se conta di più esserci oppure far vedere che non siamo d'accordo, io dico che, secondo me, conta di più esserci, perché non esserci, chi non c'è è sempre e comunque perdente.

Grazie.

(Entra il consigliere Canelli – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Spano.

Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI. Vorrei far notare che la legge regionale che modifica la legge del 2000 è stata approvata in Consiglio regionale il 20 gennaio, quindi non l'altro ieri. La legge è dovere di tutti informarsi, non è arrivata all'ultimo momento. Primis.

Vorrei far notare a tutti quelli che oggi vestono i panni del leone che i loro rappresentanti in Consiglio regionale non hanno votato contro questa legge, che è passata con 37 voti a favore e 5 astenuti. Giusto per informazione volevo dire, a tutti quelli che adesso contestano questa legge, che è passata senza nessun voto contrario in Consiglio regionale.

(Interventi fuori microfono)

I rappresentanti di tutti i partiti...

PRESIDENTE. Scusate!

CONSIGLIERE PAGANI. Non è una polemica, scusate. Nessun rappresentante di nessun partito ha votato contro, quindi adesso è un po' tardi arrivare a opporsi in una sede che non è quella.

Non facciamo nel Consiglio comunale di Novara discorsi che magari potevano fare altri rappresentanti in Consiglio regionale, evidentemente. Questa cosa non ha senso.

In ogni caso io direi che questa legge prende lo spunto, l'esperienza quindicennale dell'Agenzia di mobilità metropolitana di Torino, che ha sviluppato per quindici anni una grande esperienza di mobilità integrata su un'area più vasta, mettendo insieme tutti i tipi di trasporto e questo è quello che ci serve per vedere in grande per non continuare ad essere chiusi nell'ottuso provincialismo e particolarismo.

Il vero problema è che questo ci permetterà di contare di più, perché adesso ogni singolo comune, che ha in gestione il servizio pubblico, andava a negoziare con la Regione in ordine sparso. Oggi abbiamo un quadrante che raccoglie circa 880 mila abitanti, di cui Novara è il comune principale perché ha una conurbazione di 150 mila o 160 mila di abitanti, adesso i numeri... oltre vendite al Comune, da tutti i Comuni che sono serviti dal trasporto pubblico. Questo andrà a definire dei ruoli precisi e fino ad ora questi ruoli non c'erano.

Non dobbiamo tirar fuori il discorso di una Regione torinocentrica in questo momento, perché questa è una storia vecchia, di sempre, probabilmente da quando la Regione è nata, per motivi storici, geografici, demografici ed economici. Questa cosa evidentemente ha giocato in tante situazioni in questi quarantacinque anni dalla formazione delle regioni a favore delle grandi metropoli e questo probabilmente varrà anche per altre metropoli in Italia.

Questo statuto, per la prima volta, mette le cose in chiaro, mette delle quote che prima non c'erano. Prima le quote non si contavano ma si pesavano e pesava veramente molto di più la zona metropolitana. Adesso abbiamo delle quote e abbiamo un ruolo rilevante di quadrante e riusciamo anche a ragionare su un'area più vasta.

Secondo me questo permetterà di mantenere, nel contesto piemontese, molte gare che, altrimenti, andrebbero su mercato europeo e andrebbero sicuramente perse a favore di altre aziende. Cosa che, in contesto di libero mercato, ci starebbe ma, evidentemente, soprattutto per chi vorrebbe tutelare le realtà locali, le imprese che ci sono e tutti i legami che sono stati stabiliti, potrebbe dispiacere.

A livello regionale si potranno avere le professionalità migliori, che non devono essere duplicate in venticinque strutture. Potremmo avere le persone migliori che riusciranno a studiare e a lavorare meglio.

Questa è un'apertura di networking che non potrà che migliorare un servizio, che viene fatto in modo moderno. Io credo che dobbiamo liberarci dalle paure che ho ascoltato oggi, perché questo ci darà uno strumento in più per negoziare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pagani.

Non ho nessuno iscritto a parlare, ma credo che il Sindaco abbia intenzione di fare una comunicazione all'aula. Do la parola al Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Dal dibattito che c'è stato, dal confronto che c'è anche stato adesso in maggioranza, sono emerse delle posizioni di titubanza circa gli effetti che l'adesione a questa Agenzia possa avere rispetto alla città di Novara e al nostro territorio.

Questa è una delibera, come ho detto prima, è un'iniziativa più che una delibera, l'istituzione di una agenzia regionale e quindi, in buona sostanza, l'applicazione a livello regionale di un livello che oggi è già attuato presso la Città metropolitana, è una operazione, una linea di indirizzo che, come dicevo prima, è finalizzata a modernizzare il sistema dei trasporti, a renderlo più efficiente, a ragionarla a livello regionale, a dotarlo del physique du role necessario per affrontare la competizione del mercato. Io ne sono pienamente convinto.

Bisogna che questa mossa, che è una mossa che mira a mettere d'accordo realtà che fino a ieri si sono mosse in autonomia, come i comuni, le singole province e la regione stessa, bisogna che questa operazione sia un'operazione che venga ad essere condivisa da parte di tutti.

Mi pare di leggere, in questo momento, che non vi sia una condivisione sufficiente da parte della maggioranza. Più che una condivisione, io penso che ci sia bisogno di un supplemento di analisi, di verifica degli effetti, di confronto anche con il livello provinciale e con il livello regionale, al fine di comprendere bene quali sono gli effetti e le risultanze di una situazione di questo genere.

Presidente, io chiedo di ritirare in questo momento la delibera in oggetto, perché siccome è importante ed è strategica non merita di non essere adeguatamente supportata.

PRESIDENTE. Va bene.

Consigliere Spano, prego.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Io capisco il Sindaco e credo che non avesse nessun'altra alternativa. Siccome io alcune alternative le ho, in questo momento dichiaro di passare al Gruppo Misto, senza conferenze stampa, appoggiando pienamente la Giunta ma dal Gruppo Misto.

Grazie.

PRESIDENTE. Lei sa che questo implica, naturalmente, una comunicazione formale alla Presidenza del Consiglio.

Detto questo, io credo che la scelta sia una scelta dettata dall'esigenza naturalmente di mettere tutto il Consiglio comunale nelle condizioni di ragionare con maggior attenzione rispetto a questa adesione all'Agenzia.

Cogliendo la richiesta del Sindaco, questo punto non viene portato alla sua conclusione, perché vi è il ritiro della delibera.

A questo punto passerei al punto n. 7.

(Interventi fuori microfono)

Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Mozione d'ordine. Siccome l'assessore, nella sua relazione, aveva evidenziato come il non votare oggi questa delibera, essendo già scaduti i tempi massimi, il termine ultimo per votare questa adesione, quello che ci interessa capire adesso sono gli effetti.

Ovvero, siccome la Regione, già nella sua proposta, paventava anzi dichiarava che qualora le amministrazioni comunali non aderissero interveniva la Regione d'imperio, mi chiedo e mi domando, a parte la follia, scusate, di due delibere su due ritirare nell'arco di un Consiglio comunale, convocato il 20 luglio, che francamente mi sembra una cosa che non credo si sia mai vista su questi schermi, ma va bene.

A noi interessano gli effetti, perché non vorrei che, in automatico, gli effetti fossero quelli dell'adesione d'emblée, o meglio condizionata.

Io voglio capire come si fermano gli effetti della Regione, cioè questa sorta di commissariamento che propone la Regione, rispetto alla non approvazione nei termini, rispetto alla situazione attuale? E, una volta tanto, se ci date una data certa entro la quale riconvocherete o ripresenterete questo argomento?

Non so se è chiaro il tema?

PRESIDENTE. È molto chiaro, sì.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Non certamente per correggere ma soltanto per integrare, se mi permette, la dichiarazione della consigliera Arnoldi, soltanto, Presidente, per fare una valutazione dei fatti.

Il fatto che venga ritirata la delibera, è stato candidamente ammesso dal presidente del gruppo del Pd che era in corso una verifica di maggioranza. Nel corso del dibattito...

(Interventi fuori microfono)

Sulla delibera, certamente, ma comunque una verifica di maggioranza. Non è che ci sono verifiche di maggioranza ad alternanza o variabili.

È stata chiesta una sospensione per una verifica di maggioranza, evidentemente oggi il Sindaco ha preso atto che non ha i numeri per far passare la delibera, quindi per la proprietà transitiva la verifica di maggioranza non ha confermato o partorito una maggioranza.

Se anche il signor Sindaco ci potesse dare un conforto, per quanto di conforto si possa parlare in questa fase, di poter conoscere se in questo momento la Giunta ha un mandato pieno della maggioranza consiliare qualificata, oppure no.

Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. La questione posta dalla consigliera Arnoldi è molto chiara. Naturalmente, avendo noi provveduto, in questa circostanza, a ritirare una delibera che era dalla Regione richiesta come obbligatoria per l'adesione al Consorzio denominato Agenzia della mobilità, entro una data che, per la verità, è già scaduta da due giorni, potrebbe implicare l'automatica applicazione di quella che è esattamente la conseguenza di quella che è la delibera di Giunta regionale, ovverosia la Regione si sostituisce al Comune in termini perentori.

(Interventi fuori microfono)

Certamente. Io credo che non sarà eventualmente cosa sbagliata se questa Amministrazione comunale, poste le riflessioni che sono state svolte da tutti i gruppi consiliari, da quelli di minoranza, comprese le osservazioni fatte dai consiglieri di maggioranza, forte di queste perplessità andasse in Regione e dicesse che c'è bisogno di riaprire il Tavolo.

Mi pare che non sia escluso che questo debba essere il frutto di un lavoro che il Consiglio comunale tutto assieme, insieme alla Giunta comunale, può svolgere.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Deve essere fatta dall'esecutivo. Abbiamo un signor Sindaco presente, ci dichiara che cosa intende fare da quest'ora, dalle cinque del pomeriggio in avanti, su questo tema.

Non può farlo lei, Presidente.

PRESIDENTE. Io ho risposto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Lei sta veramente prevaricando il suo ruolo, molto spesso. Lei è superpartes e non può. Oggi abbiamo l'esecutivo che deve esprimersi su quanto avverrà dalle cinque in avanti di oggi.

PRESIDENTE. L'esecutivo si esprimerà. Stavo rispondendo ad una richiesta della consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma non può rispondere lei, deve rispondere il Sindaco. Mi scusi Presidente. I ruoli qua non si comprendono più.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Siccome la volontà dei consiglieri è stata chiara, nel senso che sia perché ci sono delle perplessità o per altre ragioni, noi non lo sappiamo e non lo possiamo sapere, però, di fatto, questa delibera non è stata votata ed è stata ritirata, l'evidenza del dibattito ha detto che questo Consiglio sta dicendo no a questa iniziativa.

Ci chiediamo se l'Amministrazione comunale, intesa il Sindaco e la Giunta, intende avvalersi di questo no e quindi, lo dico banale, andare sul Tavolo regionale e dire che a noi questa impostazione non va bene, la ridiscutiamo, oppure se l'intenzione di questa Amministrazione è fare melina, cercando di convincere quei consiglieri comunali di maggioranza che oggi, coraggiosamente – e lo voglio dire – hanno detto di no a questo scempio.

E vorremmo delle garanzie ora.

Grazie.

PRESIDENTE. Non rispondo naturalmente io, rispetto a questa affermazione. Mi ha chiesto il consigliere Brivittello di intervenire.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Grazie Presidente. È ovvio che l'opposizione sta facendo il suo lavoro, però sta elaborando una narrazione che non corrisponde alla realtà.

Molto semplicemente questa delibera è stata ritirata, perché da parte di più consiglieri di maggioranza c'è la volontà, e anche da parte di tutta la maggioranza, in realtà, di approfondire il tema, per il bene della città, per capire esattamente dove siano queste perplessità che sono emerse anche dal dibattito di oggi, per capire se effettivamente, come pare, come c'è stato illustrato dall'assessore, come c'è stato illustrato dal Sindaco, ci siano dei vantaggi per la città di Novara, per la provincia di Novara, per tutto il quadrante di cui noi facciamo parte, riguardante il trasporto pubblico.

Lo stesso trasporto pubblico che, quando in Regione c'era la Lega Nord e il centrodestra, è stato massacrato, ogni anno erano soldi in meno a Novara per il trasporto pubblico dei novaresi, ed era la Lega Nord che tagliava.

Il biglietto a 1,30 euro l'ha deciso la Lega Nord a Torino di metterlo a Novara, non l'abbiamo deciso noi.

(Interventi fuori microfono)

Le polemiche che ci sono state oggi, da parte dell'opposizione, alcune di queste polemiche erano solamente inventate.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio in aula.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Perché il sistema, ad oggi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio in aula.

(Interventi fuori microfono)

Consiglieri, per cortesia! Ma non è possibile che uno non possa fare una dichiarazione!

(Interventi fuori microfono)

Sì che può dirlo, è facoltà.

(Interventi fuori microfono)

Il falso qual è?

(Interventi fuori microfono)

Senta, consigliere Andretta, con calma. Fategli dire quello che reputa necessario dire come capogruppo, potrete contestarlo ma non andategli sopra la voce.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie Presidente, continuo con il mio intervento. Semplicemente io stavo rimarcando che alcune, non tutte, delle polemiche tirate fuori dall'opposizione erano totalmente strumentali perché, e lo ripeto, quando c'era al Governo della Regione la Lega Nord e tutto il centrodestra, il servizio di trasporto pubblico novarese è stato massacrato, sono stati tolti i soldi ed è stato imposto di alzare il biglietto per i cittadini novaresi. Questo ha fatto la Lega Nord in Regione sul trasporto pubblico.

(Interventi fuori microfono)

Ritorno sulla questione detta prima, che da parte della maggioranza si vuole approfondire su alcune questioni che sono scritte in quello statuto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Silenzio, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. E capire se effettivamente alcuni dubbi si possono dissipare e se alcuni dubbi che sono emersi anche dal dibattito si possono dissipare e avere sicurezze maggiori che si sta andando a fare un'operazione buona per i cittadini novaresi. Buona per i cittadini novaresi.

Si vuole avere questa certezza, da parte della maggioranza. Punto.

PRESIDENTE. Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Innanzitutto dico al capogruppo del Pd che siamo tutti contenti se volete fare gli approfondimenti, ma forse dovevate farli un po' prima, perché il tempo è scaduto. Adesso che approfondimenti fate?

Adesso arriva la Regione, poteri sostitutivi, impone e quello è il suo dictat. Punto. Che approfondimenti andate a fare!

Al massimo sarà l'esecutivo che andrà là cortesemente a chiedere alla Regione Piemonte di ripensarci, ma dubito che ci riuscirà.

Il dato politico è che su questo tema, su questa posizione, voi non avete la maggioranza. Tutto il resto è noia!

Oggi voi non avete votato una cosa che il vostro esecutivo vi ha sottoposto in Consiglio comunale, punto. Non c'è nient'altro da dire, da questo punto di vista.

Voi che approfondimenti volete fare! È già scaduto il termine, dovevate farli prima gli approfondimenti. Che cosa volete approfondire? Adesso state zitti, arriva la Regione e vi impone quello che vuole fare lei, punto. Così come da DGR regionale.

Cortesemente non diciamo stupidaggini.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero. Non si voleva la Regione, la Regione arrivò!

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io non credo che la cosa migliore da fare, in questo momento, sia prendersi del tempo per convincere quelle persone che in maggioranza hanno deciso di non sostenere questa delibera, convincerle a votare a favore, telefonando in Regione dicendo: aspetta un attimo, perché mi si è spaccata la maggioranza, adesso la convinco, votiamo e aderiamo.

Il messaggio che passa oggi e che mi sembra sia passato, almeno da questa parte di qua grosse polemiche non mi sembra di averne sentite, e chi del passato... io

sono sempre molto sensibile, mi irrita, mi riempio tutto di bolle quando sento le polemiche sul passato, questa volta non mi sembra di averne sentite.

La cosa che mi sembra che sia emersa molto chiaramente da questa parte almeno, dalla parte della minoranza, poi in maggioranza forse qualcuno esprimeva qualche perplessità simile, magari con toni più pastello, un po' più tenui, però le perplessità sono le medesime. E sono che aderendo in questa fase, a queste condizioni, che non ci sono – condizioni che non ci sono, perché non esistono condizioni, stiamo approvando uno statuto e le condizioni hanno da venire – la richiesta è quella, da parte mia, di andare in Regione e far passare questo messaggio: prima di decidere se il Comune di Novara o la Provincia di Novara o quella di Cuneo o di Canicattì aderiscono o non aderiscono all'Agenzia regionale per il trasporto, noi vogliamo sapere cosa farà nel dettaglio, di cosa si occuperà, quali garanzie ci sono per il territorio e tutto il resto.

Siccome queste cose adesso non ci sono, è stato scritto lo statuto e ci chiedono di comprare una scatola chiusa, soltanto avendoci fatto vedere la confezione esterna, con un fiocco sopra, e neanche dei più belli, credo che il gesto di ritirare la delibera in questo momento sia un gesto responsabile, al di là del fatto che è mancata la maggioranza, andiamo oltre a queste cose qua.

Si ritiri la delibera e...

(Interventi fuori microfono)

Tra l'altro, se volessimo essere proprio cattivi, è la seconda delibera oggi, però non voglio essere cattivo, non sono uno che infierisce.

Con la delibera in mano, si va in Regione, gli si dice che forse è stato preso questo argomento per il verso sbagliato, perché prima vogliamo sapere che cosa c'è dentro la scatola, poi si confeziona, si mette il fiocco e così si può portare a far approvare al Consiglio comunale di Novara.

Diversamente, è un dictat. Ma in effetti questo è un dictat.

Io la voglio vedere la Regione, ma qui bisogna veramente tirare fuori quegli attributi di cui parlavo questa mattina. Bisogna che il Sindaco tiri fuori gli attributi e vada in Regione, nonostante le amicizie, le simpatie, le antipatie che ha in Regione, tutto quello che è il suo futuro. Non pensi al suo futuro, Sindaco, vada in Regione e la metta giù a muso duro.

Io non so, in questo momento, quali altri comuni, capoluoghi di provincia o province, si siano già espressi su questa delibera.

Le chiedo la cortesia di andare in Regione e farsi portavoce di quello che è emerso dal Consiglio comunale, cioè così com'è non convince, non dà garanzie, non si capisce che cosa succederà. E neanche il percorso attraverso cui succederà, i tempi con cui succederà. Non si capisce niente.

Veramente, io rispetto la sua decisione di ritirare la delibera, per quanto costretto dalla sua maggioranza, però rispetto la decisione di ritirarla.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Diana.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Rifacciamo di nuovo tutti gli interventi?

PRESIDENTE. No, non è riaperto nessun intervento.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma l'hanno già fatto tutti. Va bene. Le anomalie oggi sono totali.

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli, c'è stata una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori in relazione alla comunicazione del Sindaco di ritirare la delibera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ah, è sull'ordine dei lavori? Non mi era sembrato.

PRESIDENTE. Dopodiché, siccome sono state fatte delle valutazioni in merito alla richiesta di ritirare la deliberazione, a me pare del tutto naturale che in questo momento, anche a fronte delle richieste di verifiche di maggioranza, che si lasci esprimere, in termini un po' più succinti rispetto a quello che è normalmente uso e regolamentato da questa Presidenza, che sul tema "chiudiamo l'argomento, avendo ritirato la deliberazione", ma che ci sia il termine finale del chiarimento di quelle che sono state le posizioni e le motivazioni.

Il consigliere Andretta è intervenuto aggiungendo elementi rispetto alla riflessione della consigliera Arnoldi, è intervenuto il consigliere Canelli, è

intervenuto il consigliere Zacchero, mi pare che possa intervenire anche il consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente. Io ci tengo a dire questo: non so se è un modo di ragionare che fa parte di una cultura, quello di pensare che all'interno di una maggioranza certi debbano convincere altri. Non è così, Luca.

Il tempo per convincere gli altri, rispetto alla decisione da prendersi su un qualcosa di importante, com'è importante questo aspetto, non è finalizzato biematicamente a convincere Biagio piuttosto che tizio piuttosto che caio di fare il contrario di quello che pensa oggi.

La politica, se deve cambiare, deve cambiare proprio sotto questo punto di vista, direi. Siamo d'accordo su questo.

Detto questo, io sono convinto, prima Canelli penso scherzasse, adesso non c'è, nel senso che quando dice che adesso arriva la Regione, cavoli nostri. Io né auspico che arrivi la Regione a commissariarci, né sono convinto che la Regione verrà a commissariarci, altrimenti avrei fatto delle altre riflessioni. Ma non solo io, credo le avreste fatte anche voi, al mio posto.

Se uno vuole bene a questa città, il primo obiettivo è quello di cercare il bene della città e non il male. Spero che Canelli, su questo, sia d'accordo e non rallegrarsi se così è. Spero di sbagliarmi, arrivi la Regione e vi fa da commissario. Non è così e sono convinto che non sarà così.

Il tempo che attraverso il ritiro della delibera ci prendiamo è quel tempo che servirà, secondo me, ad arrivare a dei risultati che sono attualmente in pentola e che bollono. Nel senso che gli enti provincia, quelle alleanze, quella visione d'insieme che deve essere l'obiettivo rispetto alla riorganizzazione delle province, e quindi anche a tutte le norme che dovranno poi legittimare questo e amministrare tutto ciò, quando saranno chiare, saranno disciplinate in maniera più comprensibile, diciamo così, aiuteranno di sicuro a ragionare su questo in modo, a mio parere, più razionale e attueranno tutte quelle economie di scala, perfezionamenti, ottimizzazioni, tutto quello che servirà e che tutti quanti noi vogliamo per avere un trasporto moderno, efficiente, che sia soprattutto gestito in modo democratico e giusto.

La mia preoccupazione, e la voglio esprimere, è che non vada ad affermarsi un metodo che non è più quello squisitamente politico, e noi questo facciamo in quest'aula, noi siamo dei rappresentanti politici.

Io non vorrei che questa filosofia, questo modo di comportarsi dal punto di vista politico ultimamente si affermasse sempre di più.

Io sono convinto che chi deve rispondere oggi politicamente delle cose che non funzionano deve farlo e confrontarsi con chi la prossima volta dovrà decidere, attraverso un voto, a rimettere quel posto o far sì che rifaccia politica da amministratore un'altra volta.

Io sono molto d'accordo con quelli che prima dicevano a che serve l'assessorato. Io posso anche immaginare che invece di un'agenzia si fosse creato un gruppo di lavoro con gli stessi pesi e anche con le misure che sono state elencate prima, con gli stessi pesi potesse fare democrazia tra tutti quanti gli enti locali, all'interno di quella cellula politica.

Invece no, noi facciamo un soggetto esterno, quasi a dire: assessore, non funziona nulla. Se domani non funzionasse nulla o funzionasse peggio di come sta funzionando adesso, qua non funziona assessore, che facciamo? Ce la prenderemo con l'agenzia, sono loro che amministrano, non sono io. Io non faccio nient'altro che prendere i soldi, passarli di là e loro amministrano.

Questo non succede solo nell'ambito del trasporto e il mio timore è questo, non sta accadendo solo nell'ambito del trasporto, questo accadrà, ad esempio, nell'ambito dell'agenzia del lavoro, per dire prendo i soldi, faccio l'agenzia e poi distribuisco.

Questo è un metodo che può anche funzionare, ma, riflettendo e non facendomi convincere da nessuno, per adesso non mi convince. Non mi convince dal punto di vista generale, ripeto.

Siccome – e finisco Presidente, grazie mille – sono certo che anche se noi abbiamo ritirato la delibera, quindi non abbiamo scelto di aderire alla Agenzia in questo momento, quindi alla approvazione dello statuto, io sono convinto che questo servirà – e sono convinto di questo, al contrario di quello che qualcuno ha detto – a dar forza, servirà a dare convinzione, servirà a dare le famose p che diceva Zacchero prima, non sicuramente al nostro Sindaco ma ad un gruppo di persone che dovranno mettersi con un po' di grinta ad affrontare non solo questo problema, che è legato agli enti di cosiddetta area vasta ma a tutti quanti gli altri verso la Regione.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Pagani – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Io ho ascoltato le parole del consigliere Diana. Io capisco tutte le buone intenzioni che vi sono anche in quanto ha dichiarato, però credo che un'amministrazione di un comune debba essere pragmatica e quindi debba capire esattamente dove si va adesso a parare.

Cercherò di essere veramente molto sintetico, perché possiamo raccontarcela su, possiamo fare polemiche contro polemiche e dire che non è vero, ma il risultato di questa giornata e di questa delibera è che è stato fatto l'ennesimo pasticcio, mi sembra del tutto evidente.

Abbiamo cercato di far capire che la scelta era tra il male, che era la delibera, secondo noi, e il peggio, che era quello di farsi commissariare dalla Regione.

Ora c'è il peggio, che è quello di farsi commissariare dalla Regione, se non si aderiva.

Adesso bisogna capire se c'è una terza via. Perché, se c'è una terza via, e questo può dircelo solamente l'Amministrazione, può nascere solamente dai rapporti che da adesso in poi – ma da adesso in poi significa nelle prossime ore, altrimenti non ha senso – vi è la possibilità di tornare ai tavoli e ridiscutere il tutto, perché altrimenti siamo dal male al peggio.

Il pasticcio è questo, che alla fine di questa giornata non sappiamo dove andiamo a finire.

I passaggi sono molto schematici, di solito, in queste cose. Vi è la Giunta, il Sindaco, l'assessore, che presentano una proposta di questo tipo, la presentano primariamente alla maggioranza, si presume; vi è il consenso della maggioranza nel proseguire o vi è un aggiustamento della via, che magari viene indicata dalla maggioranza; si fanno le commissioni e si arriva in Consiglio comunale.

Evidentemente qui questa via maestra neanche è stata seguita e questo è preoccupante. È preoccupante perché il non sapere dove questa Amministrazione va, quindi non sapere quali sono le conseguenze di quanto sta avvenendo, è purtroppo un danno non d'immagine, è sicuramente un danno d'immagine ma è un danno concreto, potenziale, per la città di Novara.

Ben vengano le dichiarazioni “facciamo tutto, cerchiamo di capire, per il bene della città”, ma per il bene della città occorre anche che vi sia una bussola e, sinceramente, da questa Amministrazione la bussola mi sembra veramente che abbia l'ago smagnetizzato, va a caso e ogni giornata è un po' fine a se stessa.

La preoccupazione che Presidente le volevo passare è questa: cosa succede adesso? Ad una mancanza di approvazione seguirà che cosa?

Per tornare a ridiscuterne, dopo i chiarimenti che il consigliere Diana ed altri dicevano sono necessari, presumo occorrerà un altro Consiglio comunale. Ma altri consigli comunali quando ci sono, se non considerando che ci sono gli equilibri di bilancio a settembre? Da qui a settembre che cosa diciamo alla Regione, che non abbiamo avuto la forza, non avete avuto la forza di portare avanti questa delibera, secondo noi giustamente, quindi siete in stand by?

Questo è il pasticcio e questa è veramente la mancanza di bussola che non riuscite a darvi per seguirla.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

La parola al Sindaco, che mi ha chiesto di intervenire.

SINDACO. È proprio una precisazione, Presidente, finalizzata a tranquillizzare l'opposizione. Credo di poter dire tranquillamente che il fatto che oggi questa delibera non sia stata assunta da questo Consiglio comunale non precluda alcunché circa i passaggi che Regione Piemonte dovrà svolgere e che tutte le amministrazioni dovranno fare nei prossimi mesi.

Questa è una delibera con la quale si chiedeva a noi, a tutte le altre città capoluogo, a tutte le conurbazioni, a tutte le province di esprimersi rispetto ad un testo di statuto.

Naturalmente sotto questa delibera vi è un progetto politico molto chiaro, che abbiamo detto ed è evidente che Regione Piemonte – e lo si denota anche dal testo delle lettere che il Presidente Chiamparino ha inviato in allegato al testo dello statuto, ma lo si denota dai rapporti che questo Comune ha con Regione Piemonte – non ha nessuna intenzione di forzare la mano o di obbligare chissà chi ad assumere decisioni che non vengono condivise.

Mi sento di tranquillizzare l'opposizione, non c'è danno per nessuno, c'è semplicemente una volontà, da parte della maggioranza, e spero anche da parte vostra, me lo auguro sentitamente, di approfondire la valenza di un progetto di queste genere, indipendentemente dalla forma di statuto e dal contenuto dello statuto, per arrivare a costruire un qualcosa di positivo per il nostro Piemonte, per il nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Chiudiamo questo lungo capitolo relativo al punto n. 6, che ricordo non viene portato in approvazione, perché la delibera è stata ritirata.

(Interventi fuori microfono)

Direi che il clima in aula non è particolarmente proficuo. Siamo in attesa che arrivi il funzionario, vediamo di sistemare almeno la proiezione, intanto chiederei a tutti di mantenere il proprio posto in aula, in un rigorosissimo silenzio, relativo. Ad eccezione dell'assessore Pirovano e del consigliere Reali.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - COMPLETAMENTO ED OTTIMIZZAZIONE DELLA TORINO-MILANO CON LA VIABILITÀ LOCALE, MEDIANTE INTERCONNESSIONE TRA LA S.S. 32 E LA S.P. 299, TANGENZIALE DI NOVARA, LOTTO 0 E LOTTO 1 – PROCEDIMENTO D'INTESA STATO-REGIONE, EX ART. 81 DPR N. 616/1977 E DPR N. 383/1994 E SMI. PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 30.10.2014, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO CON CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA AL PRG.

PRESIDENTE. Punto n. 7, relativo a: “Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale, mediante interconnessione tra la S.S. 32 e la S.P. 299, tangenziale di Novara, lotto 0 e lotto 1. Procedimento d'intesa Stato-Regione, ex art. 81 “DPR n. 616/1977 e DPR n. 383/1994 e smi. Presa d'atto del verbale della Conferenza dei servizi del 30.10.2014, ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di approvazione del progetto con contestuale variante urbanistica al PRG”. Variante di PRG che era già stata discussa ed approvata da questo Consiglio comunale.

A questo punto lascerei la parola all'assessore, per la relazione.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie Presidente...

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Mi scuso per l'interruzione. Siccome, in modo molto completo, l'assessore già in commissione ci ha presentato tutta la presa d'atto, tutto il progetto che riguarda la tangenziale, e direi, come sempre, è stato molto ricco di particolari, è stato veramente esaustivo, chiedo semplicemente

all'assessore di sintetizzare, per evitare di sovrapporsi a quanto ha già detto in commissione.

Non dico per non perdere tempo, perché non si perde mai tempo su queste cose, però sinceramente mi sembra veramente in sovrapposizione con quanto è già stato fatto in commissione.

Semplicemente questo, per cercare di favorire anche lei e cercare anche di sintetizzare la cosa, se possibile.

PRESIDENTE. Va bene.

ASSESSORE BOZZOLA. Ringrazio del consiglio del consigliere Franzinelli, anche perché siamo tutti un po' stanchi e un po' provati, io sono qui dalle otto e mezza di stamattina, ligio e seduto al mio posto, come tutti voi.

Ci tengo, anche se in modo sintetico, ad indicare – scusate se chiedo un pochino di attenzione, perché è tardi per tutti e si fatica a trovare le parole giuste, soprattutto se devo essere sintetico – per coloro che, purtroppo per impedimenti, non hanno in commissione potuto partecipare, quindi ricapitolerei spero con grande sintesi.

Il procedimento che ci troviamo ad approvare riguarda due aspetti della stessa partita.

Il primo. Il fatto che la grande Conferenza dei servizi, che ha approvato il progetto dei lotti di completamento della tangenziale di Novara si è chiusa, quindi ai comuni coinvolti, attraverso i pareri degli enti preposti e dei servizi tecnici competenti, si chiede di prendere atto, di ratificare, i verbali di quelle conferenze.

Questo atto presuppone poi che l'iter urbanistico-procedurale trovi, finalmente, compimento. E quindi, a tutti gli effetti, ciò che noi abbiamo adottato in fase di prima discussione consiliare, dal punto di vista della variazione del Piano regolatore, per corrispondere effettivamente, ai caratteri, alle caratteristiche, anche formali, ai passaggi, al tracciato, alle interferenze prodotte da questo progetto di tangenziale, diventa, con la modifica degli elaborati dei documenti di Piano regolatore, a tutti gli effetti prescrittivo.

Chiudiamo la parte procedurale che riguarda gli aspetti di variazione urbanistica, che come ricordate passavano da una indicazione del Piano regolatore, parte che abbiamo valutato la volta precedente, alla scala 1:2000 del Piano regolatore, attraverso lo sviluppo esecutivo del progetto, mostravano – ricordate – degli scarti, dei disassamenti, dei nuovi posizionamenti, delle correzioni sui raggi di

curvatura delle bretelle di raccordo e quant'altro, cioè definiva le caratteristiche, i criteri, i terreni attraversati di quest'opera e il Piano regolatore si riallineava a questo livello di approfondimento.

Il dato importante che già allora era emerso, insieme al numero di osservazioni che avevamo nelle fasi definitive del progetto, come Comune di Novara, tra i molti introdotto, abbiamo ovviamente portato, nella fase di Conferenza dei servizi, che chiudeva questo procedimento, le istanze che anche dal Consiglio erano, in quella sede, emerse.

Una tra tutte, se ricordate, avevamo, in quella delibera, chiesto di evidenziare se fosse possibile – e in questo senso è stato ottenuto – che gli eventuali ribassi d'asta della costruzione di quest'opera, in fase di appalto, potessero essere usati da ANAS per le manutenzioni della tangenziale già esistenti. Ricordate, questo tema era emerso in Consiglio.

Questa posizione del Comune di Novara è stata ovviamente mantenuta e ribadita in Conferenza dei servizi, per cui nell'approvare i verbali della Conferenza approviamo anche che nei verbali della Conferenza è presente questa presa di posizione, questa richiesta del Comune, che è il presupposto perché poi, in fase di gara e di definizione delle implicazioni economiche dell'opera questo effettivamente si realizzi, si possa realizzare.

C'è un altro aspetto importante, che abbiamo discusso in commissione, che mi sembra anche interessante, anche se in fase iniziale, richiamare in questa sede di dibattito. È il fatto che ANAS, nel frattempo, è in fase di un avanzamento nella determinazione degli aspetti di appalto, perché l'opera deve andare a breve in appalto, quindi ha prodotto manifestazioni d'interesse per capire quale fossero le ipotetiche grandi società costruttrici in grado di far fronte a quest'opera, che come ricordate è oltre i 120 milioni di euro, quindi chiede – è evidente questo – obbliga ad un bando che mette in gioco delle società di costruzione capace di esprimere SOA si chiama tecnicamente, cioè delle caratteristiche di requisiti, di capacità di primaria importanza.

Che poi questa sia una ricaduta, come spesso accade, anche soltanto dal punto di vista della legge, considerare che il 30 per cento di quest'opera, come avviene nei normali appalti, possa essere poi oggetto di subappalto, muovere una realtà locale implicata, questo è anche, ovviamente, il grande auspicio di un'opera che muove questo genere di economie.

Sono più di cinquanta oggi le imprese che hanno manifestato ad ANAS la possibilità di concorrere alla fase effettiva dell'aggiudicazione dell'appalto di costruzione.

Dal punto di vista dell'assetto, non lo ripeto, questa è un'opera che di fatto completerà almeno, se non l'anello, perché ricordate che manca l'ultimo pezzo, il famoso lotto due, l'unione di tutte quelle radiali che oggi da Novara saranno, a completamento di quest'opera, in grado di intercettare il traffico, non tanto di relazione interna o di uscita dalla città ma tutto il traffico proveniente dagli assi vallivi, piuttosto che dalle direttrici delle conurbazioni più importanti.

Questo circuito favorirà uno scarico abbastanza importante della mobilità sulla città e favorirà, ovviamente, come dissi allora, una grande occasione non solo per diventare, come sempre sono, risorse destinate alla trasformazione del territorio, ma anche nel merito stesso dell'opera, uno degli elementi di motore importante per lo sviluppo industriale, quello che ancora saremo capaci di agganciare del prossimo futuro.

L'architetto Mariani è qui e lo ringrazio, anche eventualmente per soddisfare degli aspetti di ordine tecnico, su cui io, cercando di essere stato sintetico, questa volta ho sorvolato magari e me ne scuso.

Grazie.

(Rientra il consigliere Pedrazzoli – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Possiamo aprire il dibattito. Ci sono interventi?

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Erano scelte da fare diversamente prima, proprio a volerla fare, se uno proprio la voleva fare, mentre erano lì che facevano la Torino-Milano nuova, magari potevano pensare di affiancare una corsia in più, con un ingresso da una parte e un'uscita dall'altra, che fosse a servizio di Novara senza doverne andare a fare un'altra a Canicattì, 125 milioni di euro per fare la strada. Di questo abbiamo già discusso allegramente.

Ai tempi io avevo proposto al Sindaco, durante la Conferenza dei servizi, che si sarebbe tenuta da lì a poco a Roma, se non ricordo male, di andare giù e farsi promotore di una rinuncia al progetto. Ma non tanto per questo progetto in sé, che

poi tecnicamente sarà stupendo e splendido, ma proprio perché, personalmente, non ne vedo l'utilità.

Chi si occupa di trasporti, per il Movimento cinque stelle, in Piemonte non ne vede l'utilità, nel contesto più ampio del trasporto, sia provinciale che regionale. Non porterà nessun vantaggio, secondo noi, al trasporto e alla migliore distribuzione di una mobilità, soprattutto merci, perché merci se ne muovono sempre di meno, non sempre di più, ma è un trend in continuo calo.

Questo è, come dicevamo già ai tempi, un progetto vecchio di trent'anni, fatto in un periodo in cui la movimentazione merci era in forte crescita e sembrava che non potesse mai avere una fine, questa forte crescita. Poi ci siamo schiantati ai duecento all'ora contro il muro in cui in questo momento siamo spiacciati e dal quale non riusciamo a toglierci. Un muro che ha ridotto drasticamente la movimentazione delle merci. È un progetto anacronistico.

Se non ricordo male 125 milioni, 124 milioni spesi male, non credo che siano quelli spesi peggio in Italia.

Se noi riuscissimo – era questo il gancio, la boa che avevo tirato al Sindaco – a farci capofila, primo comune in Italia in assoluto, che va a Roma, in una Conferenza dei servizi di questo tipo, a dire: scusate, non li spendete questi soldi per fare quella cosa lì adesso, perché non serve.

Questi soldi non sarebbero arrivati a Novara sotto altra forma, assolutamente, sarebbero rimasti nelle casse dello Stato. Magari, con la giusta pubblicità e dandogli il giusto peso, perché avrebbe avuto un peso veramente enorme una cosa di questo genere, fatta oggi in Italia, sarebbe stata seguita da decine, centinaia di altri sindaci, perché opere così, insignificanti a livello cittadino, con un impatto così alto, ce ne sono a migliaia in giro per tutta Italia, pezzi di asfalto che resteranno lì morti e da mantenere per i prossimi vent'anni, non lo so. Ad un certo punto smetteremo di fargli manutenzione e cominceranno a cadere i pezzi e non sapremo più con cosa pagarli.

Centinaia, migliaia, secondo me sono migliaia, ma forse anche di più, opere di questo tipo. Vi lascio immaginare a 124 milioni, a cinque milioni di euro al chilometro...

(Intervento fuori microfono)

No, 124 diviso cinque fa 25 milioni di euro a chilometro, si fa prima a fare il conto, in Italia non so quanti chilometri di pezzi di tangenziali così ci saranno in

giro che verranno fatti. Probabilmente si tratterà di qualche miliardo che lo Stato potrebbe risparmiare senza fare niente. Il bello è senza fare niente, cioè non facendo delle cose risparmierebbe miliardi. Miliardi che sono risparmiati una volta e non sono spesi...

(Intervento fuori microfono)

Questo non è un investimento, questo è buttare i soldi in un fosso.

(Intervento fuori microfono)

Questo è buttare i soldi in un fosso. Sull'altra tangenziale no, se vuoi ne discutiamo dell'altro tratto.

Se proprio volevamo andare a vedere un posto un pelino più intelligente per fare un tratto di tangenziale non era il lotto tra lo 0 e l'1 che non serve a un bel niente, perché non scarica nulla, magari sarebbe servito un pezzettino di più fare il lotto 2. C'era in programma il lotto 0-1, che cosa vuoi fare? Lo lasciamo lì? No, non lo facciamo.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, siccome sono tutte opere di carpenteria, chiedi un parere al carpe e vediamo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sappiamo già com'è la posizione del carpe, la conosciamo bene.

Miliardi di opere di questo tipo, in giro per tutta Italia, non sono, secondo me, e neanche secondo il Movimento cinque stelle, gli investimenti infrastrutturali di cui avrebbe bisogno questo paese.

Questo paese ha bisogno di investire in infrastrutture differenti, le stesse che la Cassa depositi e prestiti si è detta pronta a finanziare ieri, non domani mattina, come ad esempio l'estensione della fibra ottica, la posa della fibra ottica, che è lavoro. Si parla di 7, 8 miliardi di euro da spendere per portare la fibra ottica in casa di ogni italiano. Questo è un investimento infrastrutturale che serve, non è concentrato in un luogo, è distribuito su tutto il territorio nazionale, avvicina il nord al sud del paese, favorisce l'insediamento delle imprese, mille cose. Ma ne abbiamo già ampiamente parlato nel corso degli ultimi anni, perché è un po' che va avanti questa vicenda.

Io già mi ero dichiarato contrario ai tempi, ovviamente continuo ad esserlo, perché nel frattempo non sono subentrate novità tali da farmi cambiare idea e posizione. Contrario ero allora, contrario resto adesso.

Io continuo a sottolineare che sono soldi veramente sprecati, che non soltanto non porteranno beneficio e giovamento alle aziende locali, se non per le briciole che cadranno dal tavolo, perché una parte dei subappalti probabilmente sarà presa in carico da qualche ditta, magari neanche novarese ma comunque dei dintorni, di vicinanza.

Questo però sì avrà un effetto su Novara diretto, secco, e sarà innegabile, e cioè che ogni volta, d'ora in avanti, che lo Stato taglierà i trasferimenti alle regioni e ai comuni, voi ripensate a questi 124 milioni di euro, perché questi ci torneranno sui denti sotto forma di minori trasferimenti da parte dello Stato.

Non è che questi soldi li stampano stanotte, questi soldi sono soldi che lo Stato spende. Se li spende qui, non te li può dare in un'altra maniera. Questo è pacifico.

Ricordatevi, cinque chilometri, 124 milioni di euro. Moltiplicate per quante opere inutili di questo tipo ci sono in giro per l'Italia, riconsiderate i tagli dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni, secondo me questa cosa si poteva tranquillamente evitare. Penso che ve la rinfaccerò finché starà in piedi l'opera, mettiamola così.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente, brevemente. Io credo che la programmazione e poi la realizzazione di opere, come quelle illustrate oggi, che dobbiamo decidere, quindi votare, sulla delibera conseguente, sia così poco amministrabile da parte nostra, che non possiamo fare altro che trovare, cercare tutte le opportunità positive che una decisione di questo tipo ci cala sulle spalle.

Io credo che davvero rappresenti un'ulteriore opportunità per i motivi che già l'assessore, durante la commissione, ma anche oggi brevemente, ci ha illustrato, soprattutto quelle che sono le connessioni con il territorio esterno alla città, soprattutto verso il vergante, verso il nord della provincia, in modo più razionale rispetto all'attraversamento della nostra città.

Si criticava l'altro pezzo già costruito. Io posso dire che all'interno del quartiere dove vivo il pezzo realizzato dell'altra tangenziale, mentre all'inizio faceva temere un impatto negativo, molto negativo, rispetto alla vivibilità di quei

luoghi, in realtà poi, proprio per le motivazioni che dicevo prima, cioè il non attraversamento dei mezzi pesanti, piuttosto che di auto che il quartiere lo attraversavano e basta, oggi sulla tangenziale hanno liberato notevolmente il traffico sulle strade secondarie, quindi c'è più sicurezza, c'è meno inquinamento e devo dire che la cosa funziona abbastanza.

Io ci tenevo, anche se in commissione ne abbiamo poi parlato e sono soddisfatto rispetto alle risposte che sono state date in quell'occasione lì, una è la sorveglianza che chiedo rispetto alla realizzazione dell'opera, cioè ai materiali che si useranno, a tutti i meccanismi che conosciamo purtroppo bene tutti quanti, che sono quelli del fare malavitoso rispetto alle grandi opere. Quindi un osservatorio che ci garantisca rispetto alla possibilità che ci siano dei movimenti non legalmente corretti.

Attenzione a quelli che sono i riempimenti, attenzione a quelli che sono i trasporti, attenzione a quello che sarà il cantiere o i cantieri che verranno creati per la realizzazione dell'opera.

Altra cosa positiva che ho apprezzato ed è enunciata anche in delibera, se non ricordo male, assessore, sono tutti quegli avanzi che come risorse verranno poi investiti su quanto è già costruito nel nostro territorio e che deve essere assolutamente riguardato e deve essere fatta la manutenzione necessaria per tenerlo in modo dignitoso e non pericoloso, sia per i cittadini che per gli automobilisti.

Anche lì, un osservatorio che sottolinei puntualmente l'impegno che ANAS si deve prendere, proprio per mettere queste risorse per la manutenzione delle opere già realizzate, che stanno già, purtroppo, deperendo in alcuni punti, anche abbastanza importanti.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Perugini – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Io ho una visione meno green del mio amico Luca Zacchero, ritengo che quest'opera invece sia da realizzare, sia un'opera importante per completare la viabilità intorno alla nostra città, ma soprattutto sia una grande occasione di lavoro.

È una delle opere che io auspicavo che venissero iniziate, per dare un po' il via alla ripresa del mondo del lavoro in generale, ritenendo che l'edilizia sia un volano fondamentale. L'altra è quella dell'ospedale. L'altra, edilizia pubblica, altro che, un appalto da 125 milioni di euro al giorno d'oggi è un appalto molto importante. Poi si può discutere sull'impatto ambientale, su quello che volete, ma alla fine qui dobbiamo completare la tangenziale, è un appalto da 125 milioni di euro, direi che oggi, contrariamente a quanto dice il consigliere Zacchero, non tante realtà italiane hanno la fortuna di vedere investire una simile somma sul proprio territorio.

Ben venga la tangenziale, la realizzazione di questo lotto della tangenziale.

Io sono contento delle notizie positive, non c'entra nulla sul tema, ma incidentalmente sì, della realizzazione anche della Città della Salute, perché se noi avremo contemporaneamente la realizzazione della tangenziale e la realizzazione della Città della Salute, potremmo dire che Novara, in Piemonte, diventerà una realtà molto interessante per l'edilizia e quindi per il lavoro.

Questa è una cosa che auspichiamo tutti, dal momento che, onestamente, la nostra città oggi non brilla come tante altre realtà per il lavoro. Ben venga questo lotto della tangenziale.

Grazie Presidente.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Io ricordo la storia della tangenziale del Comune di Novara, partita in anni precedenti all'Amministrazione di cui ho fatto parte, e l'impegno delle varie amministrazioni proprio perché si realizzasse e si completasse questa tangenziale, non rimanesse un'opera incompleta ma, anzi, vedesse la sua fine realizzazione.

Tanto che nel 2004 spingemmo perché fossero dallo Stato messe a bilancio delle risorse, che erano ovviamente ben diverse nel numero di quelle di oggi, ma erano comunque un 50 milioni di euro... no, 50 milioni di lire, forse, addirittura. No, nel 2004, sì, 50 milioni di euro.

Riteniamo che oggi vengano messe a frutto quelle risorse che per lungo tempo sono rimaste, ahimè, nei cassetti del Cipe e quant'altro.

Io sono convinta che si debba andare alla completa realizzazione dell'anello tangenziale di questa città.

Se oggi noi rifiutassimo quei 123, 124 milioni di euro, per la sua realizzazione, qualche altra città ci prenderebbe quei soldi per la realizzazione della propria tangenziale.

Non è vero che in un bilancio di investimenti, i soldi investiti in infrastrutture, vadano poi ad essere utilizzati per la cosiddetta parte corrente del bilancio statale. Non c'è o non possono i fondi trasmigrare così come noi oggi immaginiamo, come il collega Zaccherò immagina.

(Intervento fuori microfono)

Allora ho capito male e chiedo scusa al collega. Io non ho capito che erano riservati per altri investimenti, non l'avevo capito e comunque ben venga per gli altri che possono utilizzare, sarebbe una risorsa di cui tanti altri godrebbero sul proprio territorio e vorrebbero avere sul proprio territorio.

Oggi sicuramente prende l'avvio, con questa presa d'atto, un progetto che, effettivamente, è datato nel tempo, ma sappiamo che le risorse statali sono sempre di meno, pertanto siamo lieti dell'attenzione, una volta per tutte, da parte dell'attuale Governo al territorio novarese.

La cosa che mi preoccupa, quindi sollecito in questo l'attenzione dell'Amministrazione, sono diversi fattori.

Prima di tutto i tempi di realizzazione dell'opera, che vengano rispettati. Siamo malamente abituati, in Italia, a vedere opere che partono e che non raggiungono mai il termine della realizzazione. Esigo, ed uso una parola forte volutamente, l'attenzione dell'Amministrazione, perché il territorio veda sì la realizzazione dell'opera, ma non lo sconvolgimento prolungato per la sua realizzazione.

L'altro fattore che credo richieda grande attenzione da parte di questa Amministrazione è la tutela e la difesa ambientale. Poiché la tangenziale si colloca tra due realtà, una scolastica, alla quale dobbiamo grande attenzione, e l'altra una realtà abitativa, è chiaro che ciò che viene previsto veda anche lì l'immediata realizzazione della difesa ambientale, che non può essere semplicemente – assessore – le barriere antirumore e quant'altro, ma deve vedere proprio una difesa di natura ambientale ben precisa e che deve essere immediatamente realizzata.

Durante l'esecuzione dell'opera, altra vigilanza dovuta anche da questa Amministrazione, che l'esecuzione delle opere avvenga nel rispetto della sicurezza, sicurezza ambientale in primis, perché sappiamo benissimo che esistono normative in tal senso ed esigiamo che vengano rispettate.

Io credo che l'Amministrazione debba, in questa fase e nei futuri mesi, durante la realizzazione dell'opera, essere particolarmente attenta a vigilare rispetto a quanto è previsto dalle norme e da quanto è dovuto proprio in tema di sicurezza e di difesa ambientale.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.
Zampogna, prego.

(Escono i consiglieri Canelli, Arnoldi ed il Sindaco – presenti 22)

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Era solo per esprimere la gioia, perché finalmente, forse, riusciamo a far partire un'opera che potrebbe davvero, come diceva prima Pedrazzoli, come dicevano più o meno tutti, a parte il mio amico Zacchero, ma anche lui è convinto del fatto che comunque questo porterà, almeno quello credo che non possiamo negarcelo, un po' di lavoro alla città di Novara, che ne ha assolutamente tanto bisogno.

Applaudirei a questo tipo di opera e speriamo che cominci presto e che non sia la sola, speriamo che anche il nuovo ospedale possa altrettanto partire e altrettanto presto, perché, davvero, la situazione possa cominciare a sorridere e a diventare più rosea.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna.
Consigliere Brivittello, prego.

CONSIGLIERE BRIVITELLO. Grazie Presidente. Anch'io telegrafico. Dato che sono molto più green del mio collega Pedrazzoli, volevo sottolineare una questione. Ovvero, come anche abbiamo visto in commissione, la realizzazione di questa tangenziale inciderà in maniera green sulla città di Novara. In che senso? Nel senso che va a diminuire l'inquinamento all'interno della città, quell'inquinamento

derivante dalle macchine di passaggio che si immettono in città semplicemente per attraversarla, quindi creando traffico, creando inquinamento.

Questa bretella, questo ampliamento della tangenziale, che collega la Via Valsesia con Corso Risorgimento e il Corso della Vittoria con la Strada del Sempione, che sono arterie di alto traffico, è indubbio che, da un punto di vista green, ci sarà un impatto, e l'abbiamo visto, nelle prospettive che ci hanno mostrato i tecnici in commissione.

Anche dal punto di vista ambientale, dal mio punto di vista, è un'opera positiva per la città di Novara.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Brivitello.

Non ho nessun altro iscritto, quindi chiudo la fase di dibattito e lascio la parola all'assessore, per la replica del caso.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie Presidente, non ho molto da replicare. Volevo solo aggiungere la soddisfazione per l'accelerazione che in questo anno e mezzo alla fine siamo riusciti ad imprimere a questo procedimento e per l'attenzione, credo anche che vada riconosciuta, il dispositivo di delibera ne parla ampiamente, che abbiamo anche posto al contributo del Consiglio comunale.

C'è un pezzo importante della delibera che volevo ricordare, che nel momento in cui abbiamo mandato il nostro dirigente alla sigla del parere presso la Conferenza dei servizi, non a caso abbiamo chiesto di poter esprimere parere favorevole alle opere, alla contestuale variante urbanistica, ribadendo l'invito, già contenuto nella delibera del Consiglio comunale, che ricordo è la n. 95/2014, rivolto alla stazione appaltante ANAS, ad utilizzare gli eventuali ribassi d'asta dei due lotti in oggetto per opere di manutenzione straordinaria della tangenziale medesima esistente.

Questa opportunità, questa richiesta forte presso ANAS, è parte del parere del Comune presso la Conferenza dei servizi. Non abbiamo quindi certo lasciato cadere la sollecitazione del Consiglio comunale.

L'opera porterà lavoro e sviluppo certamente.

Una cosa soltanto, non per aprire polemica. Anch'io dissento profondamente da quanto affermato dal consigliere Zacchero, perché, in una ricognizione, che è anche tanto facile da fare, presso il Ministero infrastrutture e trasporti, di opere come queste ce n'è veramente con il lanternino in Italia.

Averla portata a casa è certamente un vanto per la nostra città.

Il completamento di un'opera infrastrutturale di accerchiamento, di anello della città, che oggi si riuscirà a comprendere nella sua potenzialità dopo trent'anni, questo tipo di opere è soltanto nel loro completamento che, improvvisamente, sprigionano le virtù, le potenzialità più grandi, che anche nei disegni originari di chi le aveva presentate, certamente non noi, erano senz'altro inseriti.

Volevo richiamare soltanto quell'aspetto della delibera del Consiglio. Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Metto in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno: "Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano, con viabilità locale, mediante interconnessione con la S.S. 32 e la S.P. 299, tangenziale di Novara, lotto 0 e lotto 1. Procedimento d'intesa Stato-Regione, ex art. 81 DPR n. 616 e DPR n. 383 e smi. Presa d'atto del verbale della Conferenza dei servizi del 30.10.2014, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di approvazione del progetto, con contestuale variante urbanistica al PRG".

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 45, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g, all'oggetto: «Completamento ed ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale mediante interconnessione tra la S.S. 32 e la .S.P 299 tangenziale di Novara lotto 0 e lotto 1 – Procedimento d'intesa Stato-Regione ex art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e smi. Presa d'atto del verbale della Conferenza di servizi del 30.10.2014 – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di approvazione del progetto con contestuale variante urbanistica al PRG», allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. L'assessore Bozzola, ad inizio della seduta, mi ha comunicato che avrebbe la possibilità di comunicare all'aula quanto era stato richiesto in sede di interrogazione, ovverosia la questione relativa a Vailog.

Avrebbe documentazione da proporre e da leggere all'attenzione del Consiglio comunale, credo che possa essere utile e interessante, soprattutto per i proponenti l'interrogazione, sentire, dando ovviamente poi ai proponenti la possibilità di replicare rispetto a quello che viene illustrato leggendo il documento di Vailog.

È un'interrogazione che riguarda il gruppo Pdl. Va bene?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io non ho capito, Vailog ha mandato un documento?

PRESIDENTE. Esatto. Solo che questa mattina l'assessore non aveva fatto in tempo a passare per l'Assessorato e non aveva visto la documentazione. È arrivata venerdì.

Passando dall'Assessorato, avendo ricevuto questa documentazione, gli sembrava corretto portare direttamente alla vostra attenzione questa documentazione che è stata inviata da Vailog. Voleva darne lettura adesso, in modo tale che voi abbiate possibilità di esserne informati.

ASSESSORE BOZZOLA. Vorrei spiegare, anche per lei, Presidente, per poter prendere una decisione con il Consiglio.

Quando ho scritto la risposta, io venerdì non ero a Novara e giovedì sera è arrivata questa documentazione e mi è stata messa venerdì sul tavolo, il protocollo è di allora. Io sono qui dalle otto e mezza di questa mattina e non sono passato per l'ufficio. Ho detto che stavo aspettando questa cosa per la fine del mese, ma è già arrivata.

Per questo ho chiesto al Presidente, in chiusura, di chiedere a voi di decidere, perché ho due possibilità. O questa confluisce nel prossimo Consiglio, nelle comunicazioni del Sindaco, che diciamo è un suo percorso naturale, oppure se volevate, visto che ce l'ho, io ve la leggevo a completamento della risposta che avevo dato alla consigliera Moscatelli.

Dopodiché io la deposito e potete fare fotocopie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiedo che, dopo la lettura, possa essere dato il testo.

PRESIDENTE. Certamente, assolutamente. E avrà la possibilità di replicare.

CONSIGLIERE SPANO. La comunicazione ce la dà e finisce lì, o se magari tutti vogliono parlare, possono parlare.

PRESIDENTE. No, non parlare. Chiedeva se poteva avere il testo.

CONSIGLIERE SPANO. Allora anch'io voglio il testo, come Gruppo Misto.

PRESIDENTE. Va bene, assessore, ne dia lettura. Prego, assessore, credo che la lettura sia importante.

ASSESSORE BOZZOLA. La lettera è datata 16 luglio. “Oggetto: piano particolareggiato, con contestuale variante del PRG, per il nuovo insediamento produttivo logistico da localizzarsi nel quadrante nord ovest della città di Novara.

Nella nostra lettera, inviata il 24 giugno 2015 – questa è quella di cui ho parlato, delle informazioni, che però erano molto basilari – vi abbiamo comunicato che la società Vailog è entrata a far parte del gruppo Segro – e questo è quello che abbiamo già sentito dai giornali – gruppo di investimento immobiliare che investe...”. Io leggo quella arrivata a me venerdì, che è ciò che avevamo chiesto.

Poi c'è un piccolo dossier, che non leggo. Ci sono molti allegati e magari con l'ufficio tecnico e la segreteria, siccome sono 91 mega...

PRESIDENTE. Sarà opportuno inviarlo in via informatica.

ASSESSORE BOZZOLA. Io ho chiesto di stampare quello relativo a Vailog, c'è anche tutto quello relativo a Segro.

“... che investe e costruisce in tutta Europa, in particolare a Londra e Parigi, in diversi settori, dai parchi tecnologici alle piattaforme logistiche ai complessi light industrial, data center e centri direzionali.

Con la presente vi alleghiamo la presentazione del nuovo azionista di Vailog, Segro PLC, il cui sito è www.segro.com, in cui troverete informazioni valide per comprendere le attività che la società svolge e il valore degli sviluppi creati in tutta Europa, fino ad oggi, oltre che la forza di investimento e crescita della stessa”.

Scusate, a scrivere, ovviamente, è l'amministratore delegato di Vailog, interlocutore a cui abbiamo chiesto.

“Segro ha sede nel Regno Unito e ha una storia di oltre ottant'anni di investimento, che ad oggi ammontano ad oltre 8 miliardi di euro.

Vailog, insieme a Segro, conferma il suo interesse nell'investire nel territorio di Novara ed in particolare nel nuovo insediamento produttivo logistico di Agognate.

Segro è pronta ad investire con 150 milioni di euro per la creazione di un nuovo polo logistico, che sarà fonte di crescita economica ed occupazionale sul territorio.

È intenzione di Vailog e di Segro continuare ad operare sul territorio italiano con le stesse squadre tecniche, coordinate dall'ingegnere Della Torre e con lo stesso management nella persona di Eric Veron, socio minoritario della società Segro, che supporterà Vailog con i suoi importanti mezzi finanziari nello sviluppo in Italia e nell'operazione di Novara.

Oltre all'eccellenza tecnica, Vailog e Segro hanno, come obiettivo, garantire le più alte specifiche in materia di sostenibilità ambientale, adottando illuminazione integrale a led, riciclo acque piovane, installazioni di pannelli solari, sviluppo di attività di apicoltura, eccetera, eccetera". Queste sono considerazioni legate alle tipologie di insediamento.

"Siamo inoltre a comunicarvi che un primo cliente si è impegnato, previa autorizzazione comunale, di insediare le proprie attività presso il nuovo polo di Agognate. Queste ultime porteranno alla creazione di almeno cento posti di lavoro già nel 2017. È importante, per il territorio, che si colga nelle questa opportunità.

Siamo convinti che sarà il primo di una serie di altri investimenti e insediamenti nel vicino futuro.

Vailog e Segro restano a disposizione ad un incontro con l'Amministrazione comunale, al fine di proseguire e rafforzare la collaborazione fino ad oggi intrapresa".

Io interpreto, a caldo, con voi, questa lettera, intanto per invitarvi poi a prendere coscienza dell'opuscolo che riguarda le due società.

Leggo e ne faccio auspicio, anche attraverso il Presidente e il presidente della commissione Cesare Gatti, ad un incontro della Amministrazione comunale, nel senso che si può organizzare un incontro con la Commissione urbanistica, in modo che si possano certamente valutare in un vis-à-vis più diretto, al di là degli aspetti tecnici che stiamo portando avanti in Assessorato, la bontà e il valore di queste affermazioni.

Ci tenevo a leggerla, perché oggi era rimasta come lacuna.

PRESIDENTE. Va bene assessore, la ringrazio. Io credo che la consigliera Moscatelli abbia delle sue personali...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, mi scusi, perché mi sembra che questa lettera non aggiunga nulla a quanto, più o meno, avevamo appreso attraverso gli organi di stampa.

Non ho ancora capito, forse sarò io un po' difficile di comprendonio, come si suol dire, ritengo che abbiamo poco capito dell'assetto societario. Ci dice che questa società si impegna, con proprie risorse, per 150 e quant'altro, 120 milioni di euro, per la realizzazione del progetto logistico presso l'area industriale di Agognate.

È un discorso tra soggetti privati che, effettivamente, mi lascia poco informata, assessore. Non è che aggiunge molto. Forse ci sono gli allegati che chiariscono meglio, se sono gli allegati che ci parlano un po' di chi è il soggetto che verrà a dialogare. Al di là di Vailog, avremo due soggetti che vengono a dialogare con l'Amministrazione comunale.

Noi non capiamo esattamente il peso dei soggetti rispetto al progetto.

Noi sappiamo che un'area privata quella, è rimasta di proprietà della Vailog o è andata a finire nella nuova società, oppure Vailog, avendo venduto delle quote, in queste quote c'è anche il terreno?

I dubbi, da questo breve scritto che, mi permetta, veramente è poco significativo rispetto alle informazioni e alle comunicazioni che dovrebbero avvenire tra un soggetto privato, che vuol realizzare nel nostro territorio una realtà logistica di una certa importanza, mi sembra che siano veramente scarse ed esiguo le informazioni che ci riserva, perché è una letterina forse di mezza pagina, di una pagina, di fronte ad un tema che, mi sembra, abbia invece una rilevanza e una consistenza notevole.

Mi riservo, qui non voglio né dichiarare la soddisfazione o la non soddisfazione, perché l'ho già dichiarata stamattina. Eravamo totalmente insoddisfatti della risposta e anche questa lettera, questa nuova informativa, non risolve e soprattutto non cancella i dubbi che ancora ci permangono per una scarsa conoscenza dell'evoluzione che è avvenuta in questi mesi.

La pregherei comunque, assessore, di darmi il cartaceo da aggiungere ovviamente a quanto mi ha risposto questa mattina, per una valutazione anche più approfondita rispetto a quanto adesso dichiarato.

Mi riservo, oltre a quella letterina, perché ci sono altri elementi che potranno consentirci un approfondimento su un tema di questa grande rilevanza per la città di Novara.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera. Siamo arrivati alle ore 18.15, la mia proposta è di chiudere i lavori di questo Consiglio comunale dopo questa comunicazione da parte dell'assessore, a cui naturalmente immagino che debba far seguito una convocazione di una commissione, oltre che all'invio ai consiglieri comunali della documentazione che...

(Intervento fuori microfono)

A questo punto credo diventi assolutamente inderogabile un passaggio in commissione, con la presenza di Vailog e della sua nuova compagine.

Io pensavo che si potessero chiudere qua i lavori del Consiglio comunale, naturalmente con l'accordo...

Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Bene la commissione, però magari non di primo acchito l'invito all'investitore.

PRESIDENTE. No, prima la facciamo conoscitivamente come Consiglio comunale, ci mancherebbe altro.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Non vorrei che, data l'ora tarda, ci fosse l'equazione prossima commissione uguale audizione dell'investitore.

PRESIDENTE. No, prima abbiamo bisogno di capire noi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io del progetto non dubito l'esistenza, io vorrei solo qualche conforto sull'impatto occupazionale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli, il materiale ve lo inviamo certamente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non posso averlo cartaceo? Visto che l'assessore ce l'ha lì cartaceo, non posso averlo?

PRESIDENTE. Sì, a lei lo daremo cartaceo. Per gli altri consiglieri, siccome sono file, possiamo inviarli via email. Alla consigliera Moscatelli lo daremo sicuramente cartaceo il documento.

Nella giornata di domani si può avere. Se lo fa avere in Segreteria generale, possiamo procedere noi a stamparne una copia per la consigliera Moscatelli e inviarlo poi ai consiglieri comunali in via informatica.

Chiedo se potevo procedere con la chiusura dei lavori del Consiglio, chiedendo naturalmente ai Capigruppo di informarsi con me cinque minuti.

Ringraziandovi per il lavoro di oggi, sospendo i lavori del Consiglio comunale. Ci vediamo, come Capigruppo, un attimo in sala Giunta.

Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 18.20.